Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 12 gennaio 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4403 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

AFRICA DIFFICILE

Il plebiscito in Francia e la conferenza di Casablanca mettono in nuova luce i problemi africani; non è detto però che ne faciliteranno anche la soluzione.

Già si è visto che il plebiscito, mentre dà ogni potere a De Gaulle, creando quel ponte che egli voleva fra sè e il paese e passando al di sopra dei partiti e del Parlamento, non cambia nulla delle infinite incertezze algerine e, se mai, è in favore del Governo rivoluzionario e di Ferhat Abbas. I risultati (o le ambizioni e le intenzioni tutte ancora da avverarsi) di Casablanca, aumentano ancora i motivi di disordine e creano infinite nuove possibilità, tutte contrastanti. Quest'Africa incerta, dubbiosa, velleitaria, quest'Africa piena di contrasti, sta diventando l'avversario designato non solo della Francia, ma di tutta l'Europa, di tutto l'Occidente. Essa ci pone infinite domande, alle quali è possibile dare infinite risposte. Diviene per l'Occidente sempre più difficile accontentare l'Africa, soprattutto perchè l'Africa stessa non sa quello che vuole.

Ecco qua dunque la conferenza di Casablanca, annunciata con orgoglio come il «vertice africano». Vi dovevano partecipare numerosi paesi, gli asiatici sarebbero dovuti essere presenti almeno come osservatori, si era parlato persino di una visita nel Marocco, negli stessi primi giorni di gennaio, del maresciallo Tito, esponente numero uno di quella politica di neutralità che dovrebbe costituire un solido blocco fra Mosca e le potenze atlantiche. In realtà poi il vertice di Casablanca è stato una cosa assai più modesta. Dell'Africa Settentrionale, insieme col Marocco, non vi è stato presente che Nasser e il Governo algerino di Ferhat Abbas (che non vi andò però di persona); dell'Africa nera solamente il Ghana, la Guinea e il Malì. Un vertice africano composto di sei paesi, di cui uno in esilio, è poco.

Sono interessanti le astensioni. Non ha dato la sua adesione la Tunisia che, per il gusto degli organizzatori, è troppo vicina dell'Occidente, e ha troppi riguardi per gli occidentali che vivono sul suo territorio (e Dio sa se questa è anche l'opinione di questi ospiti che non hanno certo la sensazione di essere ospiti d'onore!). Non hanno dato la loro adesione la Libia e l'Etiopia, piene di sospetti per il progressista Nasser, il quale cordialmente le ricambia e accetta con disinvoltura la taccia di tramare contro il regime feudale del Negus e del Gran Senusso. Sono mancati in pieno i paesi dell'Africa nera — la stragrande maggioranza — che mantengono rapporti cordiali con le potenze europee di cui fino all'altr'anno sono stati possedimenti e colonie, e assimilano l'autonomia e l'indipendenza a dosi omeopatiche, istruiti dalla miseria della Guinea e dalla tragedia del Congo. Si sono mantenuti estranei gli asiatici in genere e in modo speciale i due grandi neutrali, Nehru e Tito.

Il «vertice africano» è stato dunque una cosa molto bene individuata: paesi decisamente avversari dell'Occidente, come il Fronte algerino e come le tre repubbliche filosovietiche dell'Africa nera; e i due paesi arabi, Egitto e Marocco, che tendono a organizzare in un sistema questa ostilità e ad assumerne il comando. I risultati della conferenza sono quanto mai superbi e culminano in una «Carta africana» che, realizzata, metterebbe senz'altro l'Africa a fianco dei grandi sistemi internazionali: blocco comunista, Patto atlantico, Comunità europea. La «Carta» ripete infatti questi schemi; quello che preoccupa è la distanza fra il progetto e la sua realizzazione.

Le affermazioni teoriche non ci devono stupire: si trovano stampate in tutti gli statuti internazionali, da quello delle Nazioni Unite a quello di Bandung, e non costa nulla ripeterli; anzi, si può dire, gli uomini politici che hanno preso l'iniziativa di Casablanca si distinguono proprio per l'abulia e la fedeltà con cui sanno recitare quelle generiche affermazioni. Creare l'unità africana, un'assemblea consultiva, una direzione economica che sfrutti le ricchezze del continente «a esclusivo vantaggio dei popoli africani e distribuendo le risorse in modo da sollevare i più deboli» sono tutte belle idee che potranno col tempo essere applicate (anche se i dissidi fra paesi meglio organizzati e paesi più poveri, come l'Egitto e il Sudan, o come le varie regioni del Congo, non provino l'esistenza di una radicata e attiva solidarietà africana). Più preoccupante è invece l'idea di creare un «Comando militare unificato» fra i paesi africani. Dal punto di vista militare esiste fra i sei paesi di Casablanca una differenza sostanziale. La Repubblica Araba Unita ha quello che si può chiamare un esercito moderno, con comandi propri fino ai più alti gradi (sebbene appoggiati da forti contingenti, specialmente tecnici, stranieri — e più precisamente sovietici o cecoslovacchi); l'esercito combattente algerino è un composto di difficile definizione e soprattutto impegnato in una tremenda battaglia; il Marocco sta organizzando una forza moderna che è ancora ai suoi primi inizi; un esercito dei tre paesi dell'Africa nera, infine, o non esiste, o ha tutti ufficiali stranieri, come il Ghana.

Ancora: fra paese e paese esistono distanze di migliaia di chilometri; nessuno ha una propria industria, nessuno ha neppure il principio di una organizzazione economica in grado di rispondere ai bisogni tecnici della guerra moderna. Un Comando militare unico è un modo di dire: presuppone l'esistenza di un'industria e di un'economia unificate. Cosa che in Africa manca sin dai primi inizi. Per le loro forniture e per i loro rifornimenti militari, dunque, non solo, ma anche per l'organizzazione strategica e logistica e persino per l'istruzione delle armi combattenti, e non solo quelle specializzate, ma anche le più semplici; per crearsi e mantenere le loro forze armate, dunque, i paesi africani dovranno ricorrere a paesi stranieri. E poichè le risoluzioni di Casablanca condannano le potenze occidentali come guerrafondaie e si abbandonano alla finzione che Mosca e Pechino possano sostenere una politica di rigorosa neutralità (il solo richiamo al Patto di Bandung sancisce questo principio) ecco che cosa sarà il Comando unico africano: una centrale russo-cinese per organizzare la guerra dell'Africa contro l'Occidente secondo le migliori opportunità.

Basta riandare gli avvenimenti nel Congo dal primo di luglio a oggi per intendere che cosa il Comando unico dei paesi africani possa significare. L'azione delle Nazioni Unite è stata abilmente contrastata dai sovietici che hanno mosso a volta a volta contro l'ONU il Ghana, il Marocco, l'Indonesia, persino la Jugoslavia, secondo le varie possibilità che si presentavano per rinfocolare la guerriglia. Quella nel Congo è stata però un'azione improvvisata volta per volta, di fronte a una situazione nuova, non inattesa, ma imprevedibile nelle sue forme. Ora i dati di una guerriglia africana sono certi: dal Congo si possono estendere al Ruanda Urundi (e infatti della situazione in quest'ultimo protettorato belga si è occupata la conferenza di Casablanca) e si possono estendere ai possedimenti portoghesi e a quelli inglesi, per lo meno del Nord Rhodesia, del Nyassa, dell'Uganda. Il Comando unico africano sarà la centrale dalla quale verranno organizzate, preparate, fornite d'armi e di mezzi, ben presto anche di volontari cinesi o indonesiani o cecoslovacchi, le insurrezioni interne in questi vari centri nevralgici dell'Africa. Si chiamerà Comando unico africano ma sarà in sostanza un ufficio speciale del rinato Comintern.

Non sono previsioni catastrofiche, sono le logiche conseguenze di questa conferenza di Casablanca dove è stata meglio organizzata una vasta azione che già da tempo si svolge sotto i nostri occhi. E' certo che l'argomento del quale meno parla il comunicato di Casablanca, l'Algeria, è stato invece quello più vivamente discusso. Le sue prime prove il Comando unico africano le farà proprio qui. Molto abilmente gli organizzatori hanno preparato la risposta al plebiscito francese prima ancora che il plebiscito avesse luogo. Ora il Presidente De Gaulle lo sa: il popolo francese gli ha dato mano libera per trattare con gli insorti algerini, secondo la sua coscienza di francese e di soldato, di patriota ma anche di uomo che sa elevarsi fino ai più alti sentimenti umani. Dalla parte opposta non l'Africa, ma il mondo comunista si è schierato dietro a Ferhat Abbas e gli promette ogni mezzo per continuare la guerra.

Alberto Spaini

L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE APPROVATA CON IL REFERENDUM

DE GAULLE APPARE INCERTO SULLE PRIME MISURE IN ALGERIA

Adottati dal Consiglio dei Ministri soltanto provvedimenti marginali
Prime reazioni negative da parte del GPRA che è riunito a Tunisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Quattro ore di discussioni al Consiglio dei Ministri presieduto da De Gaulle. Conclusione delle deliberazioni del Governo: prime applicazioni della legge approvata con il referendum. Tali applicazioni consistono in misure marginali: istituzione di assemblee provinciali, di consigli provinciali, misure di decentralizzazione periferica. I Ministri hanno anche previsto lo snellimento della delegazione del Governo ad Algeri, ma nulla, almeno apertamente, è stato deciso in quel senso. Tanto meno si è saputo della eventuale formazione di un «esecutivo algerino» che pare debba ancora essere lontano dalla sua verità pratica.

Misure, dunque, di carattere minore e limitato, benchè De Gaulle dica di voler «applicare senza riserve, nello spirito e nella lettera, la legge approvata dal popolo».

Il Capo dello Stato è soddisfatto, afferma ancora il comunicato del Consiglio, del voto espresso dal paese, ma a Parigi si fa notare che De Gaulle non definisce i «sì» come «franchi e massicci» e invece dichiara che essi sono stati «positivi e massicci». Tutta l'attenzione è posta sui due differenti aggettivi: «franchi», «positivi». De Gaulle aveva chiesto un «sì» franco; oggi costata, nel comunicato, che esso è stato «positivo». C'è una sfumatura — si dice — ma importante: De Gaulle ammette che il referendum non esprime uno stato d'animo «franco», prestandosi a molte interpretazioni, ma accetta il risultato come un fatto positivo «che permette di sviluppare la politica della pace e della ragione in Algeria».

La politica francese pare ormai destinata a vivere di tali «sfumature» che forniscono agli uomini di Governo e allo stesso De Gaulle la possibilità di dire e non dire, di applicare una certa disposizione e di non applicarla o, peggio, di renderla operante secondo la «sfumatura» di colui che ne è responsabile.

Una «sfumatura» di tale genere è alla base di quanto sta accadendo in Algeria: dove l'esercito, dopo aver fatto votare «sì» ai musulmani che è riuscito a trascinare alle urne, interpreta tale «sì» nella «sfumatura» voluta: quella dell'Algeria francese.

Oggi infatti si sono svolte a Orano, ad Algeri e in altre città algerine, operazioni militari definite «di controllo» che si sono sviluppate nelle «città» musulmane. Le truppe hanno verificato i documenti di migliaia di persone facendo sapere che era per scovare i «mestatori dell'FLN» che vorrebbero impedire ciò che vuole De Gaulle: «Non consegnare mai l'Algeria all'FLN». Queste precisazioni erano date per altoparlante nelle vie della Casbah o dei quartieri arabi in cui la operazione «controllo» era effettuata. Come si intuisce, le Forze armate hanno già «interpretato» il voto positivo a De Gaulle a loro modo, complicando anche di più la situazione algerina. Insomma, l'esercito lascia capire a De Gaulle che non ha nessuna intenzione di abbandonare l'Algeria.

Un siffatto atteggiamento preoccupa Parigi soprattutto in funzione delle decisioni che potrebbe prendere il Governo algerino in esilio che è riunito da ieri a Tunisi. Si sa già che Ferhat Abbas ha fatto un bilancio del referendum in Algeria e in Francia sostenendo che esso è la più clamorosa vittoria dell'FLN: il referendum ha dimostrato che la sola forza politica importante esistente in Algeria è l'FLN, le cui direttive sono state seguite con un rigore che forse lo stesso Ferhat Abbas non si aspettava. Ha anche provato che la pace con l'FLN è voluta dalla maggior parte dei francesi con l'implicito «riconoscimento» del moto rivoluzionario algerino. Ora, se le Forze armate intendono dare un senso oltranzistico al «sì» a De Gaulle, si profila il pericolo di un irrigidimento del Governo dell'FLN il quale potrebbe chiedere alla Francia — quale prezzo della pace — il riconoscimento puro e semplice dell'indipendenza dell'Algeria. Comincerebbe allora — si stima a Parigi — la più grave crisi conosciuta dalla Francia, la quale potrebbe essere trascinata nell'avventura dittatoriale dai militari.

Una grande speranza sostiene gli uomini responsabili francesi: che il Governo dell'FLN dia prova di moderazione per evitare che il peggio accada. Insomma, per quanto assurdo ciò possa apparire ai nazionalisti francesi, l'FLN è diventato l'arbitro del destino della Francia, benchè Parigi continui a credere di avere in mano i destini dell'Algeria.

Oggi la cupa calma che grava su Algeri dal giorno della pubblicazione dei risultati del referendum, è stata scossa per alcune ore dal crepitio di armi da fuoco: soldati dell'Esercito francese e nazionalisti algerini sono stati infatti impegnati in un violento combattimento svoltosi nel quartiere di Belcourt, una delle zone più esplosive di Algeri, dove alcuni insorti rifugiatisi in un edificio hanno opposto una disperata resistenza ai «paras» che li avevano circondati. Due musulmani sono stati uccisi nel corso della sparatoria al termine della quale un altro insorto si è arreso ed è uscito dal rifugio portando fra le braccia un compagno ferito.

Le proporzioni dello scontro per quanto limitate indicano che lo stato di guerra continua in Algeria e che i nazionalisti del Fronte di liberazione nazionale sono ben lungi dall'essere disposti a cessare le ostilità. Il referendum non ha infatti apportato alcuna modifica alla situazione algerina che continua a essere tesa come lo è sempre stata negli ultimi sei anni.

Il GPRA presieduto da Ferhat Abbas si è riunito nuovamente oggi a Tunisi per esaminare la situazione dopo il referendum francese e dopo la conferenza africana di Casablanca. Sulle discussioni non è stato fornito alcun comunicato, ma d'altra parte non ci si attende che le autorità dell'«Algeria libera» prendano alcuna decisione che alteri i loro punti di vista nei confronti della guerra della Francia.

Sembrano essersene resi conto anche quegli elementi musulmani che sperano di trovare una possibilità di accordo con i francesi, i musulmani disposti ad accettare l'«Algeria algerina» proposta da De Gaulle. Nei loro ambienti si avverte un cupo malumore, paragonabile soltanto a quello degli «ultra» che non si sono ancora rassegnati al referendum. E' inutile, diceva oggi un leader musulmano, che elementi indigeni siano chiamati a partecipare più attivamente alle questioni algerine. E' inutile che musulmani vengano eletti Sottoprefetti, Prefetti, o nominati ad alti incarichi amministrativi. L'FLN continuerà a combattere perchè considera l'indipendenza l'unica soluzione possibile. Ed è l'FLN che determina la situazione in Algeria.

Queste affermazioni, fatte dopo l'annuncio che il Consiglio dei Ministri francese aveva deciso di applicare al più presto la politica dell'autodeterminazione provvedendo a dare all'Algeria istituzioni provvisorie, vengono interpretate dagli osservatori come una prova che il piano di De Gaulle avrà scarse possibilità di essere approvato dai nazionalisti musulmani. Prima di avanzare ipotesi pessimistiche si attende però di vedere se i negoziati che De Gaulle è deciso a intavolare con il GPRA daranno qualche risultato.

Da Tunisi si apprende infine che il Governo provvisorio algerino, in un comunicato fornito al termine della riunione odierna, afferma che «la politica di De Gaulle in Algeria è stata sconfitta dal boicottaggio della popolazione musulmana».

Stelio Tomei

La situazione

De Gaulle ha preso atto del successo ottenuto nel referendum e ha dichiarato, di conseguenza, che manderà avanti il suo progetto per la soluzione della questione algerina. Contemporaneamente sono circolate voci circa nuovi contatti per la cessazione delle ostilità e circa le garanzie per il diritto all'autodecisione per gli algerini; sono anche circolate voci su mutamenti negli alti comandi dell'Esercito. In sostanza De Gaulle, vinto il referendum, si appresterebbe a rimuovere dall'Esercito gli elementi a lui contrari e a riprendere i negoziati con i nazionalisti algerini.

Quanto al Belgio, Re Baldovino si è nuovamente incontrato con il leader socialista Collard. Il colloquio ha dato nuove esca alle voci su una «distensione» tra Governo e socialisti. Questi ultimi, però, sono divisi: la maggioranza segue Collard che è favorevole a un compromesso. La minoranza, specie i valloni, sono con Renard, che è invece contrario, deciso a continuare gli scioperi. I sindacati della zona di Liegi hanno minacciato di spegnere gli altiforni, misura gravissima, se attuata, perchè fermerebbe effettivamente per mesi e mesi la produzione in molti stabilimenti. Tutto dipende da come si risolverà il contrasto interno dei socialisti: se predomineranno i «distensionisti» l'accordo col Governo sarà possibile, altrimenti la situazione diventerà gravissima per il Belgio.

Per il Laos è in atto una proposta della Cambogia per una conferenza internazionale. La Russia ha già aderito; francesi e inglesi sembrano favorevoli. Kruscev in merito al problema laotiano ha inviato un messaggio al Presidente francese.

Nel Congo il Presidente del Katanga, Tschombe, ha dato ordine alle sue truppe di mantenersi pronte ad attaccare i reparti lumumbisti che sono penetrati nella zona settentrionale creandovi un Governo autonomo. I reparti dell'ONU sono stati rafforzati nella zona e gli esponenti delle Nazioni Unite stanno trattando con le due parti per evitare uno scontro e per persuadere i lumumbisti a ritirarsi da Manono.

Il Guatemala ha smentito di addestrare truppe per un attacco a Cuba.

Kruscev avrebbe indicato come suo successore Kozlov, attuale vice Primo Ministro dell'URSS. Il comitato centrale del PCUS ha dovuto constatare ancora una volta la grave crisi dell'agricoltura sovietica.

Gronchi ha esaminato la situazione con Fanfani; Moro con Malagodi e Saragat. Il leader liberale ha ribadito che il suo partito non accetterà la attuazione in sede nazionale di una politica di centro-sinistra.

DISTRUTTO IN VOLO un missile fuori rotta

Cape Canaveral, 11

Un missile «Polaris», lanciato oggi dal sottomarino atomico «Robert Lee» in immersione, è stato distrutto in volo, dall'ufficiale addetto alla sicurezza, perchè, dopo aver raggiunto una quota di alcune migliaia di metri, era uscito di rotta, dimostrandosi in tal modo pericoloso.

(Telefoto al «Piccolo»)

Leopoldville: il col. Mobutu (a sin.) s'incontra con il gen. Sean Mckeown, nuovo comandante delle forze dell'ONU nel Congo. Al centro il comandante dei reparti aeronautici, Chapman

TRAGEDIA DEL MARE A OVEST DI CAP MOREAU

24 morti e 18 dispersi nel naufragio di uno yacht

Soltanto il capitano e due componenti l'equipaggio tratti in salvo
Le vittime sono ebrei marocchini - Ignote le cause della sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algesiras, 11

Si teme che quaranta passeggeri e due membri dell'equipaggio di uno yacht di lusso, il «Pisces», battente bandiera honduregna, debbano considerarsi dispersi in seguito al naufragio della nave, avvenuto la notte scorsa alle 4 (ora italiana), 10 miglia a ovest di Cap Moreau.

Le ricerche continuano, nonostante il mare in burrasca e la sopraggiunta oscurità; ma la polizia spagnola e le autorità del porto di Algesiras, sullo stretto di Gibilterra, dicono senza mezzi termini che non vi è più speranza di trovare superstiti dello yacht «Pisces», affondato la notte scorsa. Solo il capitano, l'ufficiale di macchina e un marinaio sono stati tratti in salvo. Gli altri due uomini dell'equipaggio e i quaranta passeggeri sono scomparsi tra i flutti; dieci cadaveri sono stati ricuperati, altri forse se ne troveranno. Ma chi conosce il tratto di mare teatro del fulmineo dramma esclude che qualcuno abbia potuto sopravvivere fra gli uomini, le donne e i bimbi a bordo del «Pisces».

Questa sera si conoscono molti particolari del naufragio, ma il quadro è lungi dall'essere completo. Da quanto il capitano ha dichiarato si sono appresi solo alcuni dettagli: che, ad esempio, egli ha subito suggerito operazioni aeree di soccorso, in quanto lo stato del mare era proibitivo per le imbarcazioni. Per molte ore le notizie sono state confuse: qualcuno diceva che lo yacht si chiamava «Pisces», se ne ignorava la nazionalità, non si sapeva chi fosse la gente a bordo.

Poi le informazioni fornite dai superstiti (tuttora in stato di grave collasso, e non è escluso che gli interrogatori della polizia abbiano dovuto essere limitati all'essenziale, per venir ripresi più ampiamente in seguito) e quelle giunte dai Lloyds di Londra hanno eliminato le incertezze.

Si è così appreso che il «Pisces», molto piccolo, batteva bandiera della Repubblica di Honduras. Aveva imbarcato in Marocco quaranta ebrei marocchini, che evidentemente intendevano emigrare in Israele; l'equipaggio era composto di spagnoli (in un primo momento si era detto che i passeggeri fossero israeliani).

Sulle cause precise, sul modo in cui il battello è colato a picco non si pronuncia ancora alcuno. A Londra un portavoce dei Lloyds ha dichiarato di non avere i dati esatti del «Pisces» (tonnellaggio, data di costruzione, proprietà, eventuali riparazioni). Inevitabilmente, data l'origine etnica dei passeggeri e lo stato dei rapporti fra Israele e i Paesi musulmani, il misterioso naufragio ha sollevato interrogativi e congetture. Ma si tratta di pure ipotesi; nessun dato di fatto autorizza a pensare a cause men che naturali della sciagura.

E' stato un peschereccio spagnolo, il «Cabo de Gata», ad accorrere per primo, lottando contro i marosi, sul luogo del naufragio, mentre le radio costiere di Algesiras, in Spagna, e di Alhucemas, in Marocco, diffondevano l'allarme. Anche una lancia marocchina partiva verso il punto segnalato, a circa dieci miglia ad occidente di Morro Nueva.

La baia di Alhucemas è sulla costa settentrionale marocchina, ad ottanta chilometri a ovest di Melilla. Erano le tre di notte quando il «Cabo de Gata» e l'imbarcazione marocchina sono arrivati sul posto. Ma il «Pisces» non c'era più.

Ha raccontato Joaquin Barrera, uno dei marinai del peschereccio: «Abbiamo visto solo dei rottami, alla luce dei fari. Ma abbiamo sentito gente che gridava aiuto. Erano tre uomini, li abbiamo presi a bordo. Poi abbiamo battuto a lungo la zona. Ma non si sentivano più grida. non si vedevano più che pezzi di materiale galleggiante. Poi abbiamo visto un corpo, un altro».

Da Gibilterra è partito un rimorchiatore della Marina militare britannica. All'alba, un idrovolante del servizio soccorsi della Royal Air Force si è unito alle navi spagnole e marocchine. Le autorità del Marocco non hanno risparmiato sforzi: un guardacoste e quattro pescherecci hanno puntato sulla zona quando ancora faceva buio; durante il mattino sono stati inviati nella zona anche altri due guardacoste di base ad Alhucemas. E due mercantili francesi ed uno italiano, che avevano raccolto i messaggi, hanno dirottato per prestare la loro opera umanitaria.

Al tramonto, il numero dei corpi raccolti in mare era salito a ventiquattro. Una piccola flotta di navi mercantili, di pescherecci, di vedette spagnole, marocchine, britanniche incrociava nel tratto di mare. Ma, come si è detto, non vi è traccia di superstiti. Una cosa è evidente: il «Pisces», probabilmente per una falla improvvisamente apertasi nella chiglia, è affondato con tanta rapidità che nessuno ha fatto in tempo ad ammainare le scialuppe. In ogni modo, i soccorritori non desistono dalla loro tenace ricerca.

In serata, alcuni pescherecci spagnoli sono arrivati ad Alhucemas, recando a bordo le ventiquattro salme fino ad ora ricuperate. Molti sono corpi di donne e bambini.

Tenui sembrano le possibilità che qualche superstite sia stato raccolto da battelli marocchini non ancora approdati. Si è saputo intanto che la nave era diretta a Gibilterra, normale punto di transito e controllo per gli ebrei marocchini che emigrano in Israele.

All'ultima ora si apprende da fonte ufficiale marocchina che il comandante e i due membri dell'equipaggio sopravvissuti al naufragio dello yacht «Pisces» sono stati arrestati dalle autorità marocchine sotto l'accusa di trasporto di emigranti clandestini dopo un interrogatorio di parecchie ore ad Alhucemas.

Si precisa a Gibilterra che il «Pisces» era una ex vedetta della Marina inglese trasformata in yacht, battente bandiera dell'Honduras. Il battello trasportava profughi israeliti al campo di transito israelita di Gibilterra.

William Shannon

PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL PAESE E LA RINASCITA DELLA SARDEGNA

FANFANI APRIRA' OGGI LA CONFERENZA TRIANGOLARE

Una riunione preparatoria alla ripresa dei negoziati italo-austriaci

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio ha avuto colloqui con i Ministri Pella, Trabucchi e Rumor in preparazione della conferenza triangolare economica che si inizia domani pomeriggio e del Consiglio dei Ministri di lunedì prossimo. Con Gui, invece, Fanfani ha esaminato il calendario dei prossimi lavori parlamentari. La Camera è convocata per il 18. Sarà lo stesso Fanfani, domani alle 16.30, a presenziare i lavori della conferenza triangolare che si terrà al Ministero del Bilancio in via XX Settembre. Presenti saranno oltre ai delegati dei Dicasteri tecnici e finanziari, i rappresentanti della CISL, CGIL, UIL, CISNAL, CIDA, Confagricoltura, Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Intersind e della municipalizzazione. Il convegno si aprirà con uno scambio di vedute sulla procedura delle discussioni e proseguirà con l'esame dei problemi relativi allo sviluppo economico e al piano di rinascita della Sardegna.

Pella stamane, dopo il colloquio con Fanfani, ha precisato che la conferenza terrà domani pomeriggio una seduta; seguiranno due sedute nella giornata di venerdì e una seduta conclusiva nella giornata di sabato. Gli è stato chiesto se verrà reso noto il dibattito. «Mi riprometto — ha dichiarato — di far distribuire, a mano a mano che procederanno i lavori, resoconti degli interventi così come avviene al Parlamento».

Gli è stato chiesto anche se ci sarà un documento conclusivo: «Non ci si propone — ha risposto — delle conclusioni vere e proprie, perchè se si proponessero metodologie comportanti delle risoluzioni interferiremmo nelle attribuzioni di altri organismi».

Nei colloqui odierni tra Fanfani e i Ministri suddetti si è parlato anche e soprattutto dei bilanci la cui preparazione è entrata nella fase conclusiva. I bilanci saranno varati dal Consiglio dei Ministri in una seduta che si terrà il 23 o 24; i bilanci saranno presentati da Pella e Taviani al Parlamento entro il 31. Fanfani, Pella e Taviani si sono incontrati ripetutamente in questi giorni con Trabucchi, Andreotti, Colombo, Rumor, Zaccagnini, Bosco, Giardina, Spallino per predisporre i bilanci. Taviani che è partito per L'Aja stasera, tornerà domenica e subito dopo completerà i bilanci: viene confermata la dilatazione delle spese e delle entrate nella misura dell'8-10 per cento. La spesa si dovrebbe aggirare quindi sui 4200-4250 miliardi, l'entrata sui 3900-3950 miliardi, il deficit sui 300 miliardi.

Si tratta, ad ogni modo, di cifre presuntive in quanto sarà il Consiglio dei Ministri a fissare quelle definitive. Viene smentita la voce secondo cui il deficit sarebbe aumentato considerevolmente. Pella ha fatto capire che i criteri fondamentali nella preparazione del bilancio sono quelli della produttività delle spese e del contenimento del disavanzo. E' chiaro che si dovrà tenere conto dei molti programmi pluriennali in funzione della politica di sviluppo; piano delle autostrade, della scuola, verde, ecc. Taviani comunque assieme a Pella ha già esortato i colleghi a contenere le richieste per i bilanci dei rispettivi Dicasteri.

Si è tenuta presso il Vicepresidente del Consiglio on. Piccioni, una riunione interministeriale per l'esame della situazione e delle prospettive circa la ripresa dei negoziati italo-austriaci per l'Alto Adige, che avrà luogo a Milano il prossimo 27. A quanto si è potuto apprendere, nella riunione si è constatato che il Governo austriaco ha intenzione di ripresentare e di insistere sulla pretesa dell'autogoverno per la provincia di Bolzano, mentre si è confermato che l'Italia non può concedere, ora, quanto rifiutò di discutere prima del ricorso dell'Austria all'ONU. Si sarebbero anche, a quanto sembra, delineate le concessioni massime che il Governo italiano sarebbe disposto ad esaminare nell'applicazione dello statuto vigente del Trentino-Alto Adige, e cioè sostanzialmente: una più larga applicazione delle delegazioni di funzioni regionali alla provincia (in base al primo comma dell'art. 14) e il ricorso alla facoltà, prevista dall'art. 13, di far luogo alla delegazione di funzioni amministrative dello Stato. A questo riguardo, non si sa se nella riunione sia stata considerata la necessità di far luogo anche a delegazioni a favore dei Comuni, come pure previsto dallo statuto, in modo da sottrarre la parte più cospicua della popolazione di lingua italiana (residente a Bolzano e a Merano) all'amministrazione esercitata dalla provincia soggetta alla maggioranza della S.V.P.

(Telefoto al «Piccolo»)

Londra: la partenza di Margaret e del marito Tony Armstrong-Jones alla volta di Oslo, dove oggi assisteranno alle nozze della principessa Astrid con il commerciante Johan Martin Ferner. In settima pagina pubblichiamo un ampio servizio dalla capitale norvegese

Un incontro a tre per la Giunta di Milano

Milano, 11

In merito alla formazione della nuova Giunta comunale di Milano, si apprende che un incontro interlocutorio, al livello delle segreterie provinciali, si è svolto oggi fra i dirigenti della DC, del PSDI e del PSI. In proposito, le segreterie dei partiti interessati non hanno reso noto sino a questo momento alcun comunicato. Per domani sera, frattanto, è convocato a Palazzo Clerici, il gruppo consiliare d.c. per un ulteriore esame della situazione postelettorale.

LE GIUNTE DI CENTRO-SINISTRA IN UN COLLOQUIO MORO-MALAGODI

OPPOSIZIONE DEI LIBERALI PER GENOVA E PER LA SICILIA

Indeciso Lauro fra la carica di Sindaco e il mandato parlamentare
Riunione dei dirigenti d.c. alla Camilluccia per la riforma del Senato

Roma, 11

Malagodi ha ribadito che i liberali non accetteranno l'attuazione di una politica di centro-sinistra sul piano nazionale. In altre parole, i liberali non faranno scoppiare una crisi per qualche Giunta di centro-sinistra ma non accetteranno che queste giunte diventino la premessa per una politica in tal senso a livello nazionale. La dichiarazione di Malagodi è la seguente: «In vista di certe interpretazioni tendenziose della mia dichiarazione di sabato scorso, interpretazioni artificiosamente minimizzatrici, o, viceversa, di origine democristiana o socialdemocratica o comunista o missina, abbiamo detto all'on. Moro che quella mia dichiarazione significa esattamente ciò che in essa è scritto e che ci regoleremo in conformità. La lotta al comunismo e all'autoritarismo richiede il concorso di tutte le forze democratiche veramente responsabili nella chiarezza e nella risolutezza. Questo ha detto in sostanza la mia maggioranza degli elettori il 6 novembre. Questo essi dovranno confermare al momento opportuno in sede politica».

Il leader liberale ha fatto questa dichiarazione al termine di un suo incontro con Moro, presente anche il vicesegretario liberale Bozzi. La giornata politica si è chiusa con un colloquio tra Gronchi e Fanfani dedicato all'esame degli ultimi sviluppi politici. Moro ha avuto colloqui con Saragat e poi con Malagodi sulla questione delle giunte. Nei due incontri è stato convenuto ancora una volta di evitare situazioni difficili per il Governo. Il leader liberale, secondo indiscrezioni attendibili, ha richiesto di limitare al massimo possibile il numero delle giunte di centro-sinistra, e si è opposto ad una soluzione del genere per la Sicilia. Stando alle indiscrezioni suddette, Moro e Malagodi avrebbero concordato per la costituzione di giunte di centro-sinistra a Milano e a Firenze. Per quanto concerne Genova, il leader liberale ha chiesto che non venga costituita una Giunta di centro-sinistra; Moro ha risposto che i democristiani genovesi sono contrari ad un inserimento dei socialisti nella Giunta ma il PSI insiste invece in tal senso. Per Roma, Moro ha chiesto ai liberali di «accettare» repubblicani e socialdemocratici nel Consiglio provinciale.

Infine per la Sicilia, Malagodi ha richiesto che sia costituita una Giunta monocolore democristiana con appoggi esterni degli altri partiti centristi. Pare che in linea di massima Moro si sia dichiarato d'accordo.

Nenni, Lombardi, De Martino e gli altri componenti della direzione socialista si sono riuniti per discutere la mozione che la corrente autonoma presenterà al congresso. E' stato dato incarico a Nenni, Lombardi e De Martino di procedere alla stesura definitiva del documento che sarà pubblicato dall'«Avanti!» domenica prossima. La riunione è stata indetta per il superamento dei vari dissensi che non mancano tra gli autonomisti. Intanto i «carristi» hanno reso noto il loro documento congressuale. Essi accusano, nel documento, la maggioranza autonomista di voler ricercare artificiose differenziazioni dai comunisti e di legare sempre più il partito alle influenze borghesi. Alla base dell'autonomia del partito ci deve essere invece una salda coscienza dell'unità di classe. Altrimenti, con la ricerca del dialogo con la DC, il partito rischia di «saragatizzarsi». Secondo i «carristi» la DC e la Chiesa assolvono a compiti di mediazione tra le masse cattoliche e gli interessi conservatori, senza alcun margine per conciliazioni riformistiche. Si deve quindi combattere la DC non solo per i suoi atti politici ma anche per «liberare» le masse cattoliche dalla sua influenza negativa. Il PSI non deve soltanto strappare concessioni marginali alla borghesia capitalistica, ma creare le premesse per una alternativa. I «carristi» criticano a fondo la politica degli autonomisti in tutti i settori, lamentano che gli autonomisti abbiano messo da parte le minoranze e concludono chiedendo che questa situazione «molto pericolosa» per la situazione intera del partito, sia eliminata. Anche Basso ha reso noto il documento congressuale della sua corrente che è più o meno simile a quello dei «carristi».

Per la preparazione del congresso è tornata a riunirsi la direzione del PDI. Era assente Lauro che ancora è indeciso tra la carica di Sindaco di Napoli e il mandato parlamentare.

Si è riunito anche l'esecutivo del MSI. Michelini ha detto che la situazione è grave per la «carenza dell'autorità dello Stato di fronte alla aggressività marxista che l'attuale Governo non può respingere nè reprimere». Ha detto che il Governo manca di indirizzi precisi, che c'è una crisi morale che esplode in episodi di malcostume, e infine che la situazione politica sta slittando pericolosamente a sinistra. Responsabili di questo sarebbero oltre alla D.C. e ai partiti di sinistra laica, anche liberali e demoitaliani.

Si è poi parlato del problema siciliano; il MSI è molto interessato al riguardo dato che fa parte dell'attuale giunta di centro-destra e ha avviato contatti con altri partiti per evitare una crisi. Pare però che liberali e demoitaliani abbiano confermato il loro intendimento di giungere alla formazione nell'isola di una giunta «centrista».

La direzione repubblicana che doveva riunirsi sabato e domenica 14 e 15 è stata rinviata di una settimana: si riunirà infatti sabato 21 e domenica 22. Tale rinvio è interpretato in senso «distensivo», nel senso che i repubblicani avrebbero accolto il «consiglio» di Moro di evitare in questi giorni prese di posizioni ufficiali sulla questione delle giunte.

Nel pomeriggio si è avuta, alla sede dell'Istituto di studi «Alcide De Gasperi» alla Camilluccia, una riunione di dirigenti e di esponenti parlamentari della D.C. Vi hanno partecipato i Ministri Gonella, Codacci-Pisanelli, Bosco, il Sottosegretario alla Presidenza on. Delle Fave, i Presidenti dei due gruppi parlamentari della D.C., sen. Gava e on. Gui, con i direttivi dei gruppi parlamentari della D.C. al Senato e della Camera, nonchè il vice segretario della D.C. on. Scaglia e il vice Presidente del Senato sen. Zelioli Lanzini. Il Ministro Bosco ha partecipato alla riunione in qualità di relatore della commissione speciale di Palazzo Madama incaricata di esaminare il disegno di legge Gonella e quello di iniziativa del sen. Sturzo sulla riforma del Senato. Oggetto della riunione è stato appunto l'atteggiamento della D.C. in merito a questo problema, che si presenterà a Palazzo Madama fin dalla sua prima seduta della ripresa fissata per il 24 gennaio. La riunione è durata circa tre ore.

A quanto si apprende, l'orientamento emerso nel corso della riunione sarebbe quello di equiparare a cinque anni la durata delle Camere e di bloccare il numero complessivo dei deputati e dei senatori in conseguenza dell'aumento della popolazione. Ciò al fine di non giungere a cifre sempre crescenti di parlamentari, in conseguenza dell'incremento naturale della popolazione. Gli esponenti dc si sarebbero anche detti favorevoli all'inserimento nel Senato di personalità fornite di particolari meriti ed esperienze. Nel corso della riunione alla Camilluccia, è stato anche esaminato il problema relativo ai rapporti tra i due gruppi parlamentari della D.C. Secondo quanto si apprende sarebbe stato deciso di coordinare i lavori dei due gruppi.

In continuo aumento gli autoveicoli in Italia

Roma, 10

Dalle rilevazioni dell'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, si registra che gli autoveicoli «nuovi di fabbrica», iscritti al pubblico registro automobilistico (P.R.A.), nel mese di ottobre del 1960, sono aumentati del 25.5 per cento rispetto dello stesso mese dell'anno precedente.

In particolare aumenti sensibili si sono riscontrati negli autocarri merci (58.7 per cento); negli autocarri speciali (75.3 per cento); nelle autovetture (25.9) e nei motocicli (24.4). Nel periodo gennaio - ottobre 1960 gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. sono stati 678.811 contro 432.048 registrati nello stesso periodo del 1959, con un incremento del 57.1 per cento.

Scossa di terremoto nei dintorni di Pisa

Pisa, 11

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte sulle colline attorno a Pisa ed in particolare in località Chianni. Non si lamentano danni nè alle persone nè alle cose, ad eccezione della caduta di alcuni calcinacci a Chianni.

L'Avana: tre funzionari dell'Ambasciata americana lasciano la capitale cubana dopo la rottura delle relazioni fra i due paesi

PER AVVERSIONE AL REGIME DI FIDEL CASTRO

SI DIMETTE A GENOVA IL CONSOLE GENERALE DI CUBA

Egli si trova ora con la moglie in Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 11

Il Console generale di Cuba a Genova Juan Durland ha rinunciato alla carica assieme alla moglie Maria Eugenia Descous De Durland. Egli è partito il 31 dicembre con il transatlantico «Indipendence» diretto in Spagna. Juan Durland era in disaccordo con l'attuale regime di Castro. Così egli ha dichiarato agli amici del Corpo consolare genovese che hanno voluto offrirgli, al momento del suo imbarco, il tradizionale piatto d'argento. Sulla nave sono venuti a salutarlo i Consoli generali degli Stati Uniti, Francia, Venezuela ed Uruguay. Un gruppo di signore genovesi, hanno offerto alla signora Maria Eugenia una medaglia d'oro.

Il Console Durland era molto noto a Genova, dove viveva da dieci anni. Egli non avrebbe mai fatto mistero in questi ultimi tempi della sua avversione al regime di Castro. In una nota verbale fatta ad alcuni Consoli prima della partenza, il dott. Durland avrebbe notificato che «per particolari motivi aveva dovuto dare le proprie dmissioni e cessare dalla carriera consolare». Oltre un mese prima della partenza, il Console, così informò i colleghi, aveva rinunciato alla carica e chiesto istruzioni alla Ambasciata a Roma. Privo di risposte, all'ultimo avrebbe deciso di consegnare le chiavi del Consolato al notaio Bianchi. Secondo lettere pervenute a colleghi del Corpo consolare genovese, Durland si trova attualmente a Malaga (Spagna) con la moglie.

In realtà il Console generale di Cuba si era congedato dalle autorità genovesi sin dal 22 dicembre scorso ma si riteneva che il suo allontanamento fosse dovuto ad una breve vacanza natalizia. Invece si è appreso che il dott. Durland si è dimesso perchè avverso alla politica di Fidel Castro. Nessun Console generale è stato nominato a Genova per sostituire il dimissionario e l'Ambasciata di Cuba a Roma ha deciso di affidare al Consolato di Milano il disbrigo degli affari del territorio sotto la giurisdizione del Consolato generale di Genova. Intanto gli uffici di via Panigalli rimangono chiusi, nessuno risponde alle chiamate telefoniche ed è evidente che non vi sono disposizioni per una prossima riapertura della sede consolare di Genova.

P. L. S.

DOPO TRE ANNI I NODI VENGONO FINALMENTE AL PETTINE

40 persone rinviate a giudizio per le frodi nei concorsi RAI-TV

Come il funzionario-modello dottor Ruggiero riusciva a «dirottare» i premi verso compiacenti intermediari - A Genova la «centrale» dell'organizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 11

Il giudice istruttore dott. Bracchi, su conforme parere del P. M. dott. Rosso, ha rinviato a giudizio una quarantina di persone ritenute responsabili delle frodi compiute nei concorsi a premio della RAI-TV. Come è noto, in circa tre anni, moltissimi premi e fra essi 40 auto, furono assegnati a coloro che non ne avevano diritto. Nella sua sentenza, il magistrato inquirente precisa ora che i concorsi della RAI denominati «Serie Anie», «Radiofortuna», «Telefortuna», «Giugno radiofonico e televisivo» e diversi concorsi a quiz, svoltisi fra il luglio 1954 ed il luglio 1957 furono spesso alterati nei risultati, ad opera del capo ufficio concorsi della RAI di Torino, il sanremese dott. Giuseppe Ruggiero.

Fu il dott. Ruggiero, secondo l'istruttoria, che fece «dirottare» alcuni premi verso compiacenti persone scelte da intermediari dell'ex funzionario: fra essi Davide Tiscornia di Lavagna, cognato del maggiore protagonista dello scandalo. Chi «vinceva» il premio col trucco, naturalmente lo ritirava e lo consegnava a persone di fiducia del dott. Ruggiero, ricavandone una somma a titolo di compenso. Auto ed altri oggetti erano venduti sottomano. O talvolta il «vincitore» teneva il premio versando grosse somme a chi aveva fatto il trucco. Vi fu chi, addirittura, confidò di aver vinto auto in un concorso che sarebbe cominciato un mese dopo.

Il trucco fu scoperto casualmente verso la metà del giugno di tre anni or sono quando due professionisti genovesi, l'avv. Domenico Mambretti ed il commercialista Mario Pasquario, presentarono al segretario particolare del dott. Marcello Rodinò, amministratore delegato della RAI-TV, un compromettente esposto. In esso i due professionisti dichiaravano che un loro cliente, il commerciante triestino Lucio Davanzo, aveva scoperto che certi concorsi erano chiaramente truccati: in questo modo egli aveva «vinto» una «600» che non aveva però ritirato. Il Davanzo chiedeva il risarcimento in lire 600 mila per non ritirare la vettura: altrimenti avrebbe sporto denuncia e fatto scoppiare lo scandalo.

La direzione generale della RAI-TV, scoperta casualmente la frode, si rivolse subito alla Magistratura. La denuncia fu sporta il 25 giugno di quello stesso anno alla Procura della Repubblica di Torino e l'inchiesta fu affidata ai Carabinieri di Genova, in quanto era risultato che proprio in questa città era avvenuta la maggior parte degli imbrogli. In pochi mesi i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria accertarono l'alterazione dei concorsi e arrestarono quattro persone coinvolte nella frode. In seguito la istruttoria fu continuata a Torino. Solo ora, dopo tre anni, il fascicolo è stato completato.

Il personaggio principale dello scandalo è dunque il dott. Ruggiero, quarantacinquenne, che per molti anni era riuscito a passare per un funzionario modello. Lui ed il cognato, il Tiscornia, avevano realizzato una vasta organizzazione di «amici», disposti a far da prestanome nel gioco dell'assegnazione dei premi. Non era facile scoprire la frode. Il Ruggiero, infatti, dirigeva l'«Ufficio concorsi» fin dalla prima iniziativa del genere e tutto ere nelle sue mani. Nè la direzione aveva mai avuto sospetti sul suo funzionario, che si era anzi dimostrato molto abile e assiduo.

La «centrale» dell'organizzazione era a Genova e la dirigeva un macellaio, Gaetano Queirolo, insieme con un altro commerciante, Mario Maggi. I «fiduciari» del disonesto funzionario non si limitavano però a cercare le «teste di paglia» solo in Liguria, ma si erano rivolte a persone residenti in Campania, nel Lazio, in Toscana ed in Piemonte. Ognuna di queste regioni, aveva per lo meno un intermediario. In Toscana agivano Elbano Fioretto e Lorenzo Gabriele; in Emilia, Cesaro Burano; in Campania, Aldo Patrone; in Liguria Oreste Garlanda, un maresciallo di Aviazione deceduto nel '56 alla Spezia. Anche il padre del Ruggiero, Guido, pure deceduto durante l'istruttoria agiva per conto del figlio nella zona di Napoli.

Il Ruggiero nega di aver fatto tutto ciò a scopo di lucro. In qualche caso ha ammesso di aver voluto aiutare il cognato Davide Tiscornia, ma ha sempre sostenuto una tesi piuttosto audace: avere cioè alterato i risultati dei concorsi solo per contribuire alla campagna pubblicitaria della RAI, in modo da far cadere i premi nelle zone dove gli abbonati alle radioaudizioni erano pochi. Il Ruggiero ha usato due tecniche diverse. In un primo tempo estraeva il numero del premiando, poi andava a consultare personalmente le «tavole di raccordo» ed affermava fittiziamente che il numero corrispondeva all'abbonato segnalato dal Queirolo e dal Tiscornia. Era una tecnica pericolosa perchè un controllo anche successivo avrebbe rivelato il «trucco». Pertanto l'ex funzionario cambiò metodo: quando estraeva i numeri, profittando del fatto che nessuno li controllava, ne dettava a verbale tutt'altri, quelli corrispondenti effettivamente all'abbonato prescelto dall'organizzazione truffaldina. In tal modo i controlli successivi non hanno potuto riscontrare l'alterazione e ciò spiega come soltanto quaranta premiazioni false siano venute alla luce.

Ma i trucchi andarono sempre a segno. Solo una volta ci fu un errore: fu quando Vanda Montuati si vantò dicendo, un mese prima dell'estrazione, che avrebbe ricevuto una «600» dalla RAI; la macchina per errore toccò ad Aldo Dallari che non faceva parte dell'organizzazione. Televisori, Frigoriferi, «500», «600», «1100-103», «Giuliette» e «Appie-Seconda serie» arrivarono invece a destinazione consentendo grossi guadagni alla «società».

Giuseppe Ruggiero è accusato di malversazione (gli è stata riconosciuta la qualifica di incaricato di pubblico esercizio) e di falso in atto pubblico, gli altri di concorso in malversazione. Le persone che con il primo esposto aprirono le porte allo scandalo sono egualmente coinvolte. Infatti, sono incriminati il Pasquario e il Davanzo per tentata estorsione ai danni della RAI, anche se entrambi hanno protestato la propria buona fede. L'avv. Mambretti, pare proprio in conseguenzu di questa accusa, si è ucciso, e la sua tragica fine colora sinistramente tutta la vicenda che il processo dovrà chiarire in taluni punti essenziali. La RAI si è costituita Parte civile con il patrocinio degli avvocati Giulio e Chiusarro. Del collegio di Difesa fanno parte uno stuolo di avvocati genovesi Ciurlo, Magnoncalda, Paci, Salvarezza e gli avvocati Delgrosso, Gillio, Quaglia e Salza del Foro di Torino.

Paolo Amerio

Sequestrati a Milano quadri rubati in Francia

Genova, 11

Quindici quadri, per un valore di otto milioni, sono stati sequestrati in una galleria di arte di Milano dalla Squadra mobile di Genova, che ha agito in collaborazione con la Brigata mobile di Nizza. I dipinti sequestrati fanno parte di una serie di quadri di noti autori, rubati in diverse ville della Costa Azzurra nell'estate e nell'autunno dello scorso anno, per un valore complessivo di circa 100 milioni. I quadri sequestrati oggi a Milano appartengono al signor Drouen ed erano stati asportati dalla villa di proprietà dello stesso a Villefranche sur Mer.

L'ON. SEGNI RICEVE l'Ambasciatore russo

Roma, 11

Il Ministro degli Esteri on. Segni ha ricevuto questa sera alla Farnesina l'Ambasciatore dell'URSS a Roma, Kozirev.

Danni per cento milioni in un incendio alla «Farmitalia»

Milano, 11

Due operai sono rimasti feriti e un vigile del fuoco è stato intossicato a causa di un pauroso incendio sviluppatosi stamane nello stabilimento della «Farmitalia», una modernissima costruzione alla periferia occidentale della città dove lavorano 1200 persone.

Il sinistro è stato limitato al primo piano dell'edificio — che è andato completamente distrutto — grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a mettere in salvo anche alcuni operai che si trovavano sul tetto del palazzo. L'incendio sarebbe stato determinato da un corto circuito avvenuto a contatto con alcune bobine di materiale plastico. Le tre persone infortunate sono state trasportate all'ospedale e le loro condizioni non sono preoccupanti. I danni ammonterebbero ad un centinaio di milioni di lire.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decadale è avvenuto in un ambiente piuttosto vuoto di affari per la mancanza di iniziative sui titoli a largo mercato. Questi infatti, dopo qualche spunto di fermezza sono andati declinando e nell'apatia generale hanno trascinato tutta la quota. Richieste invece le Magona che hanno totalizzato un nuovo progresso, ferme le Carlo Erba e chiusure calme per gli altri valori. Nel dopoborsa una forte richiesta si è sviluppata sulle Liquigas che sono arrivate fino a 575, assestandosi negli ultimi prezzi a 560. I seguenti titoli chiudono oggi ex opzione: Sifir, Metalli, Valdarno e Romana Elettricità. In progresso i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. In buona vista anche gli obbligazionari. Nel dopoborsa in denaro Fiat, Catini, Edison e Magona, oltre alle Liquigas.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 122 milioni; obbligazioni 387.500.000; Azioni 770.720.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (—), 3,50% 77,50 (77,10); Red. 3,50% 96 (—), 5% 100 (—); Ric. 3,50% 85,80 (85,60), 5% 99,80 (—); Rif. F. 5% 98,35 (98,275); Trieste 5% 98,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,825 (101,75), 1-1-'61 — (—), 1-1-'62 101,65 (101,50), 1-1-'63 101,80 (101,55), 1-1-'64 102 (101,70), 1-1-'65 102,40 (102,05), 1-1-'66 102,50 (102,30), 1-1-'68 102,35 (102,25), 1-4-'69 102,70 (102,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 81.920 (83.350), Gim 9650 (9630), Centrale 20.200 (20.040), Invest 5252 (5110), Bastogi 3658 (3665), Sviluppo 3300 (3290), Finmare 655 (650,50), Finelettrica 1849 (1850), Finsider 1525 (1520), Breda 6020 (5990), Pirelli & C. 7400 (7560), Sifir 2430ex (2850), Stet 4220 (4250), Italpi 6350 (6300), Generali 98.800 (100.000), Ras 38.500 (38.510), Incendio 17.500 (17.820), Assicuratrice 72.500 (—), An. Assic. 16.050 (15.750).

Trasporti: Nord Mil. 3800 (3900), Mittel 5700 (—), Veneta 3400 (—), Ausiliare 3725 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 32.100 (33.400), Val Ticino 210 (206), Olcese 2600 (—), De Angeli 8060 (8080), Cucirini 14.670 (14.685), Linificio 1635 (—), Rossari 36.200 (36.125), Rotondi 57.060 (—), Tosi 10.690 (—), Cotoniere Mer. 1410 (—), Unione M. 95.000 (—), Gavardo 6400 (6360), Lanerossi 6280 (6300), Tilane 550 (500), Fisac 795 (800), Cascami 9700 (10.000), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.550 (—), Snia Viscosa 6700 (6770), Snia priv. 6190 (6220), Pacchetti 1690 (—), Scotti 310 (305).

Minerali e metallurgici: Cornigliano 1897 (1875), Ilva 823 (822), Magona 1787 (1699), Metallurg. 1550 op. (9620), Amiata 6590 (6350), Montecatini 4600 (4570), Monteponi 1470 (1465), Dalmine 2620 (2600), Siele 7700 (7440), Broggi-Izar 2650 (2680), Falck 11.390 (11.352), Trafilerie 2980 (2860).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1680 (1730), Bianchi 780,50 (779,50), Fiat 2693 (2712), Fiat priv. 2220 (2240), Nebiolo 1205 (1202), Fr. Tosi 1385 (7396), Westingh. 1514 (1530), Olivetti 11.425 (11.500).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2051 (2053), Cieli 4736 (—), Dinamo 3560 (3563), Edison 6490 (6540), Edisonvolta 3105 (3107), Bresciana 3520 (3510), Campania 2250 (—), Caffaro 459 (461), Valdarno 3970ex (4094), Sarda 7190 (7115), Emiliana 3550 (—), Seso 3390 (3450), Appenn. C. 4050 (—), Pugliese 2138 (2139), Subalpina 3540 (3850), Sip 2233 (2245), Vizzola 5385 (5440), Sme 2274 (2275), Orobia 3238 (3255), Romana 3825ex (3930), Terni 745 (747), Unes 1437 (1449), Marelli 1199 (1200), Magneti 2082 (2100), Tecnomasio 4800 (4820), Teti A 4293 (4303), Teti B 4385 (4395), Sit 1400 (1390), Alto Veneto 2880 (—), Calabrie 2150 (2125), Lucana 3190 (—).

Alimentari: Distillati 5060 (5050), Eridania 4430 (4500), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3790 (—), Motta 37.725 (37.600), Romana Zuccheri 505 (500).

Chimici: Anic 4350 (4335), Saffa 8570 (8370), Italgas 2151 (2155), Liquigas 503 (500), Napol. Gas 1500 (1595), Pibigas 210,50 (210), Solgas 2100 (2060), Larderello 4440 (4490), Mira Lanza 25.600 (25.500), Ossigeno 4210 (4240), Rumianca 2200 (2191), Sarom 2005 (2000), Carlo Erba 21.280 (20.995), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5450 (5510), Iniziativa 5610 (5700), Sagi 2850 (2900), Beni Stabili 6780 (6895), Gen. Imm. 1254 (1258), Milano C. 35.000 (—), Silos 5750 (—), Bon. Ferr. 899 (890), L'Edificio 5480 (5520), Risanamento N. 8200 (8050).

Diversi: Baroni 880 (935), Binda 49.050 (—), Burgo 27.990 (27.800), Ginori 1176 (1165), Ciga 7400 (7505), Italcementi 25.000 (—), Cementir 6100 (6120), Cer. Pozzi 1299 (1305), Eternit 6050 (—), Rejna A. 2280 (—), Smeriglio 510 (530), Linoleum 5290 (—), Pirelli S.p.A. 9170 (9200), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 760 (766), C. Acqua 895 (880), De Ferrari 1970 (—), Elettrocar. 107.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,66; doll. canadese 624; franco svizzero libero 144,1625; sterlina 1742,20; franco francese 126,665; marco Germania occ. 148,305; franco belga 12,4625; fiorino olandese 164,55; corona danese 90,06, svedese 119,985, norvegese 86,94; scellino austriaco 23,86.

Banconota (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,50; franco svizzero 144,80; sterlina 1748; franco belga 12,19; franco francese 125,80; marco 149,40; scellino austriaco 23,91; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 625; fiorino olandese 164,90; corona danese 89,95, svedese 120,10, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,76, taglio piccolo 0,66; lira egiziana taglio piccolo 1240.

Oro e monete (prezzi informativi: sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6100-6250; marengo svizzero 5050-5250; oro 718-728; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

La seduta odierna ha dimostrato un andamento più riflessivo con correzioni negative per la quasi totalità della quota. Ben tenuti i titoli di Stato. Titoli trattati: 1000 Montecatini e 25 Generali.

Generali 99.800 (100.000), Ras 38.750 (39.200), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 40.000 (40.300), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 365 (370), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

DALL'AFRICA FINO AL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE

L'E.N.I. impegnato all'estero in un piano di lavori e ricerche

Un oleodotto di 1140 km. sarà costruito in India

Roma, 11

L'intensa attività mineraria nel territorio nazionale non ha impedito all'ENI di sviluppare la sua azione all'estero. Nell'Iran, l'attività esplorativa è proseguita con ritmo intenso. Nella zona «Off-Shore», che si estende nella parte settentrionale del Golfo Persico, è terminata con esito positivo, alla profondità di 3357 metri, la perforazione del primo pozzo esplorativo, Bahrgan Star 1, che ha una capicità produttiva di circa 500 tonnellate di greggio. In settembre sono cominciati i lavori per un oleodotto che convoglierà il greggio di questo pozzo ad un centro di stoccaggio, da dove verrà pompato direttamente sulle petroliere.

In Marocco, nel marzo del 1960 sono stati accordati alla Somip tre nuovi permessi, «Aereora», «Foum El Hassan» e «Aereora Mare», i primi due in terraferma e l'ultimo in mare. L'attività geologica e geofisica prosegue intensa.

Nel Sudan, due squadre geologiche hanno rilevato 22 serie stratigrafiche. In gennaio e febbraio è stato inoltre svolto un rilievo geodetico. Attualmente sono in corso studi fotogeologici e riprese di foto aeree.

In Libia, è stato compiuto il rilievo gravimetrico su un'area di 18.000 kmq. La prospezione geologica e geofisica è stata preceduta da opere di sminamento, data la presenza di residuati bellici. L'attività, iniziata in maggio, viene svolta attualmente da due squadre. In Somalia, sono proseguiti i rilievi geologici e la prospezione gravimetrica su oltre 20.000 kmq. In maggio è stato ultimato, ad una profondità di 3413 metri, il pozzo esplorativo Hordio 1 che, pur sterile, ha fornito interessanti dati stratigrafici.

In Egitto, la Cope ha continuato a svolgere l'attività di sviluppo e coltivazione sui campi di Bealayim, Feiran ed Abu Rudeissidri e l'attività di ricerca con i permessi ottenuti alla fine del 1958. Alla fine di settembre 1960 i campi dell'Egitto avevano prodotto 1.486.770 mc. di greggio.

Intensa è stata anche l'attività della SAIPEM, sempre del gruppo ENI. In cooperazione con la SNAM progetti è stata costruita la raffinieria di Zarqa in Giordania. E' stata ultimata la costruzione del metanodotto lungo 46 km. nel Pakistan orientale. Sono stati conclusi i lavori per la stazione di imbottigliamento di gas di petrolio liquefatti a Riadh e a Damman nell'Arabia Saudita. Una raffineria verrà costruita in Svizzera per conto della Raffinerie du Rhone S. A. di Losanna. Sono infine in corso trattative per lavori in Colombia, Brasile, Argentina, Turchia, Jugoslavia ed altri paesi.

In ottobre sono cominciati gli invii di materiale e le prime partenze del personale a seguito dell'accordo stipulato con la Oil India Private Co. L'accordo prevede la costruzione, in collaborazione con la Società Mannesman di Dusseldorf, di un oleodotto da Nahorkatija a Barauni, per una lunghezza complessiva di 1140 chilometri.

Anche l'attività della SNAM progetti è notevolmente aumentata rispetto allo scorso anno. Nel settore «condotte», sono in corso le progettazioni del metanodotto Sareeh-Teheran e della rete di distribuzione di gas a Teheran per conto della NIOC; procedono i lavori di supervisione alla costruzione del metanodotto Gach-Saran Shiraz per conto della NIOC: è stata completata la progettazione della stazione di imbottigliamento di gas di petrolio liquefatti di Madrid. Prosegue la progettazione del metanodotto Genova-Aigle-Germania, per conto della Oleodotti Internazionali e della SNAM.

Nel settore della raffinazione in accordo con i programmi di costruzione, sono terminati i lavori per la raffineria di Zarqa in Giordania. E' stata anche completata la progettazione della raffineria di Mohammedia (Marocco) della SAMIR, che verrà costruita da un Consorzio creato in giugno tra la SNAM progetti, il «Nuovo Pignone» e la SAIPEM.

Crociera nelle Antille del transatlantico «Colombo»

Genova, 11

Per la prima volta il transatlantico «Cristoforo Colombo» della Società «Italia» ha compiuto una crociera con partenza da New York e destinazione le Antille. I risultati della crociera hanno confermato le aspettative basate sul prestigio che il transatlantico italiano gode negli ambienti marittimi internazionali e sulle sue caratteristiche particolarmente rispondenti alle esigenze dei viaggi ai tropici. Alla crociera, che ha avuto una vasta risonanza negli ambienti turistici e marittimi statunitensi, hanno partecipato personalità del mondo culturale, finanziario e industriale.

La «Cristoforo Colombo» ha fatto scalo a St. Thomas, Port de France, Curaçao, Kingston, Nassau e Cristobal. In questo ultimo porto a bordo del transatlantico è stato offerto un ricevimento al quale sono intervenuti il Vicepresidente della Repubblica di Panama José D. Bazan il Ministro degli Esteri Solis, l'Ambasciatore d'Italia Majoli, l'Incaricato d'Affari della Nunziatura apostolica mons. Pinci ed altre personalità panamensi. La «Cristoforo Colombo» ha già ripreso il regolare servizio di linea.

SANGUINOSA VENDETTA IN UN PAESE SICILIANO

PADRE E FIGLIO UCCISI CON FUCILATE A «LUPARA»

Palermo, 11

Un padre e due figli sono caduti stamane a Sciara sotto il piombo d'una «lupara»: delle tre vittime due sono morte all'istante, la terza versa in gravi condizioni all'ospedale.

Ecco come si è svolta la tragedia. Ieri sera fra i coniugi Maria Antonia Cancasci e Filippo Realbuto di 34 anni, era scoppiato un violento litigio, ed il Realbuto aveva colpito la moglie a pugni e schiaffi. La donna ieri sera stessa aveva riferito al padre Comiso Cancasci, di 56 anni, e al fratello Michele, di 31 anni, di essere stata violentemente percossa. I due Cancasci hanno ritenuto il fatto un affronto fatto all'onore della loro famiglia e stamane hanno atteso che il genero uscisse di casa per vendicarsi. Infatti Filippo Realbuto era appena uscito dalla stalla a dorso di mulo per recarsi in campagna, quando è stato fatto segno, da parte del giovane Cancasci, a tre colpi di fucile, due dei quali lo hanno raggiunto alla nuca, freddandolo.

La sorella dell'ucciso, Maria di 32 anni, accorsa sulla porta dell'abitazione al rumore degli spari, si è slanciata piangendo sul corpo esanime del congiunto. Allora il vecchio Cancasci ha sparato a sua volta tre colpi di rivoltella all'indirizzo della giovane; raggiunta alla spalla, Maria Realbuto si è abbattuta sul cadavere del fratello, e versa ora in gravi condizioni allo ospedale.

I due Cancasi si sono subito allontanati dal luogo del delitto, e, a quanto pare, hanno deciso di estendere la loro vendetta anche al padre dei due giovani Realbuto, anch'egli di nome Filippo, di 57 anni, che di prima mattina si era recato in contrada San Francesco di Paola per accudire al lavoro dei campi. Il cadavere di questi è stato infatti trovato bocconi sul terreno: due fucilate a «lupara» lo avevano freddato mentre, ignaro della tragedia che aveva colpito la sua famiglia dissodava la terra. Ad ucciderlo è stato il giovane Michele Cancasci che alcuni testimoni hanno appunto visto allontanarsi in direzione della suddetta contrada. Cosimo Cancasi, si era invece diretto verso la stazione di Sciara. Intanto Giacoma Buffamante, moglie e madre delle vittime dei due Cancasci, da tempo confinata in casa dalle sue malferme condizioni di salute, informata della sorte del marito e dei figli è stata colpita da un grave collasso.

LA BIANCA MORSA NON TENDE ANCORA AD ALLENTARSI

Dall'Alto Adige all'Abetone nuove più abbondanti nevicate

Sempre più difficoltoso il traffico sulle grandi strade

Bolzano, 11

Su tutto l'Alto Adige e l'Ampezzano è tornata a cadere la neve. Nella piana atesina e nella conca meranese la nuova nevicata ha già raggiunto lo spessore di dieci-venti centimetri. La circolazione sulle strade, già precaria per i quasi continui lastroni di ghiaccio, è diventata estremamente difficile anche per gli autoveicoli muniti di catene. Sugli alti valichi il transito è interrotto. Sulle grandi arterie stradali, quali la nazionale del Brennero e della Val Venosta, il traffico è lento e pericoloso.

A Trento un manto compatto di neve ha raggiunto i quaranta centimetri, mentre sui 500 metri di quota si avvicina al metro. Ovunque sono impegnati i mezzi dell'ANAS, della Provincia e delle Amministrazioni comunali mentre schiere di spalatori mantengono sgombre le vie principali. La grossa nevicata ha rallentato notevolmente, e in molti casi paralizzato, il traffico. Moltissime sono le corriere giunte in ritardo o non arrivate affatto a destinazione. Fino ad ora non si sono dovuti registrare incidenti gravi.

La pioggia ha preso il posto della neve stamane su tutti i centri rivieraschi del Lago Maggiore, dove nella notte erano caduti dai 10 ai 20 cm. di neve. Continua a nevicare, invece, oltre i 500 metri di quota, ed a' Pian di Sole ed a Passo Cassa si è già raggiunto il metro; mentre al Mottarone e sullo Spalavera, dove infuria tuttora una bufera di neve, si toccano i due metri. Nelle valli d'Ossola, Vigezzo e Cannobina, si sono avuti dai 40 ai 50 cm. di neve fresca. In molti centri delle valli Stroma e Formazza è mancata la luce, causa l'interruzione delle linee elettriche. Alcuni piccoli centri della valle Stroma sono isolati. Spartineve sono al lavoro per ricollegarli.

Alla periferia di Verbania un autobus ha sbandato sul fondo stradale gelato ed ha urtato contro un muro, ponendosi poi di traverso alla sede stradale. Nessun ferito, ma il transito è rimasto bloccato per molto tempo. Per analogo motivo nei pressi di Baveno sulla litoranea, una «1100» è uscita di strada, piombando in un fosso dopo un salto di tre metri. I tre viaggiatori che erano a bordo sono rimasti tutti feriti ed hanno dovuto essere ricoverati in ospedale.

Nevica anche su tutta la Valle d'Aosta, anche alle basse quote. A fondo valle si hanno 4-5 cm. di neve, mentre nelle vallate laterali lo strato è assai più consistente: 90 cm. a Cogne, 140 a La Thuile, 150 a Pila, 300 al Plateau Rosà. Non si segnalano per ora interruzioni di traffico, nè di linee elettriche o telefoniche.

A Genova la neve caduta stamane, per circa un'ora, ha raggiunto i tre centimetri ad Albaro e 10 cm. nelle località di San Martino, Sestri, Cornigliano e circonvallazione a monte, creando ostacoli sulle alture, specie a Coronata, Borzoli e Camaldoli, dove i mezzi pubblici arrivano con difficoltà. Più tardi alla neve si è sostituita la pioggia che continua a cadere con particolare intensità liberando le strade dal nevischio. Sulla camionale il transito dei veicoli si svolge con catene e, in alcuni tratti, con difficoltà: sono entrati in azione numerosi spazzaneve dell'ANAS. In porto tutte le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi perchè le raffiche di vento hanno raggiunto i 60-70 km. orari. La neve rende difficoltoso il transito sulla statale 45 per Torriglia e sulle S. S. 28-29 della Val Bormida, dove i veicoli devono essere muniti di catene. Il traffico è invece interrotto ai passi del Mologno e dei Giovetti.

All'Abetone un'annata di neve come questa non si registrava da molto tempo. Nonostante al Passo ci siano oltre due metri di neve e al gomito e alla selletta oltre tre e mezzo, continua a nevicare per cui si crede che quest'anno si registreranno senz'altro livelli eccezionali. L'ANAS, che cura la transitabilità dell'importante arteria stradale, mantiene aperto il transito mettendo in funzione ogni suo mezzo a disposizione. Gli alberghi sono da tempo aperti e dopo il «tutto completo» delle passate feste i proprietari sperano che la neve si mantenga per assicurarsi un buon lavoro. Anche i dirigenti dello «Sci Club» organizzatore di importanti gare sciatorie a carattere nazionale e internazionale, contano sul mantenimento della neve per la buona riuscita di tutte le gare in calendario per il 1961.

Continuerà a lavorare il milionario di «Canzonissima»

Milano, 11

Alberto Generali, il trentaquattrenne vincitore della Lotteria di Capodanno che, dopo una breve vacanza, ha già ripreso il suo lavoro di assistente tecnico presso la «Montecatini», ha dichiarato questa sera a un redattore dell'«Ansa» che intende continuare a lavorare.

Il milionario ha poi detto di non essere fidanzato, ma che è sua intenzione sposarsi. Egli ha ricevuto numerose lettere contenenti richieste di denaro da parte di persone sconosciute per risolvere particolari problemi di natura familiare. «Non ho risposto a nessuno — ha dichiarato —, ma ho già pensato a devolvere una parte della vincita ad alcuni istituti di beneficenza. Un regalo di alcuni milioni lo farò a mia sorella che vive a Bolzano, così come al mio unico nipotino».

Alberto Generali ha poi aggiunto di essere un amante dello sport «vero»: egli ama e segue l'atletica leggera, il canottaggio e il nuoto. La sua squadra di calcio preferita è l'Inter. Al fortunato di «Canzonissima» piace leggere libri che descrivono paesaggi, usi e costumi delle popolazioni esotiche. Ha intenzione di crearsi una discoteca di musica classica; una sezione sarà dedicata alla musica jazzistica.

In settimana, il Generali acquisterà un'automobile, che però dovrà far guidare per il momento da qualche amico in quanto non possiede la patente di guida, e rinnoverà il suo guardaroba.

Dentiere alla mano per chi applica giornalmente Orasiv. La super-polvere dal gusto leggero e delicato elimina vibrazioni alle gengive. - Nelle farmacie.
ORASIV

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al Centro nuvolosità variabile, localmente intensa con locali piogge e temporali. Qualche nevicata specie sui rilievi. Al Nord banchi di nebbie. Al Sud cielo nuvoloso o molto nuvoloso con qualche pioggia. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: al Nord deboli o moderati in prevalenza orientali; sulle regioni tirreniche moderati meridionali tendenti a Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 2; Verona Villafranca 0, 8; Trieste 6, 10; Venezia 3, 7; Milano 0, 2; Torino 1, 2; Genova 1, 8; Bologna —1, 2; Firenze 5, 11; Pisa 7, 13; Ancona 7, 11; Perugia 4, 8; Pescara 2, 11; L'Aquila —3, 5; Roma 8, 14; Campobasso 3, 8; Bari 4, 14; Napoli 6, 14; Potenza 3, 9; Reggio Calabria 8, 14; Messina 10, 15; Palermo 9, 15; Catania 4, 16; Alghero 10, 12; Cagliari 9, 13.

SENZA META

IL SOLE, finalmente. Mi sottraggo ad ogni invito di uscire in macchina. Voglio camminare, non importa dove. Sarà Roma a dirmelo. Soltanto noi due, Roma ed io, come ai primi giorni, tanti anni fa. Che fortificante sensazione di libertà; che energica frustata al sangue immalinconitosi nell'abitudine. Benedetto il sole. Come ci amiamo, il sole, Roma ed io. E' un amore grande, tanto grande che dentro c'è posto per tutto. Per i gatti (che tanto odio e mi fanno stizzoso, se piove), per le vecchie case sbilenche e rognose, per le slivellate pietre del selciato (tanto incivili quando piove), per le serve goffe e tozze e i militari, per le balie ciociare e venete e i pupattoli che frignano, per i vecchi piegati in due, per i pretini bugnosi, per gli ubriachi e i motociclisti chiassosi. E le vecchine? Ci voleva davvero questo sole, questo primo sole dell'anno, per farmele incontrare. Le vecchine di via Panico, tra piazza Navona e gli alberi spogli del Lungotevere. Incredibile! M'avevan sempre detto che via Panico era una via di bulli, che qui lo scrittore Pier Paolo Pasolini fosse solito venire a farsi raccontare le storie da mettere nei suoi racconti di vita. Ma!... io ho visto vecchine. Forse perchè era il giorno dell'Epifania e i bulli si trovavano fuori di strada, a ballare e a dar fastidio da qualche altra parte. Pensa e ripensa di vecchine come queste di via Panico io non ricordo di averne mai viste. Sono così piccine e buffe. Ottone Rosai, se avesse abitato in questo rione di Roma, anzichè a Firenze, non se le sarebbe lasciate sfuggire. Avremmo avuto le vecchine di via Panico, al posto degli omini di oltre Arno. Completamente vestite di scuro, col cappelluccio scentrato, la borsa che sfiora il selciato, l'ombrello dal lungo manico... E che espressione arcigna che hanno. Sono bassissime, ma tengono quell'ombrello (grande, enorme per loro) come fosse un randello. Camminano in mezzo la strada. Ciac, ciac, fanno con le scarpacce scalcagnate. E se ne fregano degli scuteristi e di tutto il resto. Sono come i vecchi gatti che non vogliono carezze, quelli che non escono più dal buio e dal chiuso. C'è un giovane suonatore ambulante che canta accompagnandosi con la chitarra e c'è il suo compagno che gira col piattino. Si aprono le finestre, si affacciano donne e ragazze, sostano in ascolto le mamme coi bambini, si sporgono dalla bottega i falegnami e i lucidatori (vestiti non da operai, ma al lavoro egualmente).

Le vecchine no. Continuano a fare ciac ciac, a testa in giù, nascoste dal cappelluccio, in una mano l'ombrello, la borsa nell'altra. Fanno ciac ciac per via Panico, per via dei Coronari, per via di Monte Giordano. Vi dico che non le ho mai viste fuori di queste strade. Verrebbe voglia di seguirle. Perchè? Ho detto dei gatti, di quelli che sembra non abbiano più desiderio di carezze, nè di luce, nè di compagnia di altri gatti, giovani o anziani che siano. Bene, come m'incuriosiscono quei gatti così m'incuriosiscono queste vecchine. Come dire? Per me non ci hanno l'aspetto di nonne.

* * *

Mi sembrano creature uscite dal mondo affettivo. Ci sono come ci sono le pietre del selciato, le buie scalette; i tegoli fradici di pioggia, come ci sono quei gatti. E se lo dico non è per malvagità. Tutt'altro. Mi mettono tanta tristezza, mi commuovono. Che sciocco? «Ma vatti a impicciare dei fatti tuoi», mi griderebbero se le avvicinassi. Direbbero proprio così, ne sono sicuro, e dovrei fare attenzione -' loro ombrello e alla borsa. Che diamine. Sono le vecchine di via Panico, che è una via di bulli, di ragazze dalle cosce robuste e dalla testa con poche idee ma sicure. Ma guardatele, queste figliole. Ruvide e schiette come il pane casareccio, canterine, ballerine, dalla parlata e lo sguardo piccante come le salse (aglio peperone pomodoro) con cui si condiscono le pastasciutte nelle osterie della strada. E loro, le vecchine, furono anche esse così un tempo. Furono madri e nonne. Beh, nonne e forse anche bisnonne, lo saranno anche adesso. Ma non sembra. Questo è il punto.

Peccato che Rosai, il pittore degli «omini» delle stradine della vecchia Firenze, non sia venuto a via Panico. Se avesse sostato in questi vicoli, in queste piazzette di Roma che vanno da piazza Navona fino sotto il Lungotevere, che bei quadri di vecchine avrebbe dipinto. Lui si sarebbe fatto capire, anche senza gatti, anche senza ragazze. Un cappelluccio malmesso, due basse scarpe scalcagnate, una borsa e un ombrello. Ciac ciac sul selciato... Lui sì che avrebbe detto tutto, così, molto semplicemente, da onesto artista che punta dritto all'essenziale.

* * *

Gran dono saper dipingere. Se ne fossi capace avrei Roma attorno a me, nella mia stanza da letto, nell'ingresso e nel bagno. Piove. Embè! Io avrei il sole dentro casa e il cielo della sera sempre sereno. Brillerebbero i tetti e le piazze di Roma, della Roma amata oggi, di quella che mi affascinò e mi intenerì un anno, cinque anni fa. Ecco, se fossi pittore avrei ora davanti agli occhi (oggi che, accidenti, è tornato a piovere) la Roma di cui mi sono innamorato il giorno dell'Epifania, che fu ieri. La Roma dei vicoli solitari, dei bevitori all'osteria, degli alberelli malinconici, dei muri scalcinati e dei tetti bruni. La Roma dei gatti immobili in mezzo alla strada. E' quella Roma che si stende (cioè che si stringe) attorno a piazza Navona, a Campo de' Fiori, a piazza Farnese. Sentite i nomi: via del Governo vecchio, via dei Banchi nuovi, piazzetta S. Simeone, piazza Febo, vicolo degli Osti, via della Campanella, via degli Amatriciani, piazza Fiammetta, piazza S. Maria dell'anima, vicolo dei Granari, vicolo delle Vetrine, via della Maschera d'oro... Tutto è vecchio, parecchio è ridotto a rudere, molte basse finestre sono murate (forse dal tempo della guerra), poca è la pulizia. Ma il cielo vi si adagia sopra così dolcemente sereno. Respira respira. Niente puzzo dai barattoli vuoti. nè dalle scatole sfasciate, nè dalle cachette dei gatti e dei cani. Che sia il cielo a compiere questo deodorante miracolo? Salviette e calzini d'ogni tinta, camicie, fazzoletti pencolano da un capo all'altro della strada, s'incrociano da finestra a finestra. Per me sono bandiere, stendardi, vele. Sono discorsi.

* * *

C'è silenzio, nelle strade (ho detto che è giorno di festa). Ascolta, ascolta. Non senti l'acqua? Qui un mormorio, qui uno scroscio, qui un cicaleccio. Tante voci diverse. Dove? Dappertutto, davanti, dietro, di fianco, sopra, sotto. Corre rapida l'acqua dalla fontanella di metallo all'angolo del vicolo, scende sottile dalla larga bocca di pietra intagliata in un muro (così sottile che vien voglia di bagnarsene gli occhi e le tempie), gronda pigra e vergine dalla grossa vasca monumentale nel centro del cortile patrizio, sprizza alta dentro segreti giardini o scorre zigzagando tra erbe e piante pure esse nascoste alla strada. Una sorpresa. Queste pareti sbrecciate e logore su cui s'aprono finestrelle asimmetriche, balconcini insicuri (così sembrano) e porticine che mettono in buissimi androni, nascondono spesso interni principeschi, cortili cinti di portici, colonne, busti marmorei, lapidi e fontane. E che varietà di lampade, di lampioncini, di lanterne. D'ogni tipo, d'ogni età (niente neon, però). Penduli negli ingressi, sperduti sulla sommità delle scale, curvi sulle insegne come calici di fiori appesantiti, ritti come steli di giglio sui marciapiedi sconnessi. L'idillio tra una aristocratica lampada del 1600 con una modesta lampadina del nostro secolo continua da anni alla fine di via della Maschera d'oro, dove inizia piazza S. Salvatore in Lauro. La bella lampada barocca porge la sua luce sotto una Madonna incorniciata nel muro, la piccola lampadina, dotata di nient'altro che un nudo piattino, stende la sua luce sopra la targa in cui è scolpito il nome della piazza. Una luce sanguigna ed una fredda, giallognola. Due mani che si tendono quasi a toccarsi con le dita. Mani di angeli, angeli della notte. Luce che significa amore. Ah, se fossi pittore. Via della Campanella. Qui, al n. 29, se non si guarda per terra, ci si può accorgere che è nato Pietro Trapassi, che fu poi noto nel mondo, come dice la lapide, col nome di Metastasio. Guarda un po' se è antica questa casa e questa strada. Una strada lunga lunga e stretta, un budello. Alzi gli occhi e incontri, come al solito, pedalini, camicie, sottovesti col pizzo e senza. Guarda quella cosuccia delicatamente rosa, trasparente, baciata dal notturno cielo sereno. Questa sofficissima cosa che quasi quasi riesci a smuovere con un soffio, tanto è appena sopra la tua testa. Di chi è? Metastasio, Metastasio, che sia di quella giovane bruna che ora vedo sporgere dalla finestrella dove tu abitasti tanti, tanti anni fa?

Piazza di S. Andrea della valle. Quante volte sono passato davanti a questa chiesa imponente, senza mai entrare. Facciamolo adesso. «E un buio spettrale si fece in tutta la terra», sta tuonando un frate predicatore dall'alto del pulpito. Egli s'agita tutto, si dimena come fosse avvinghiato dal fuoco. Rimbomba la sua forte voce sopra i fedeli, quasi tremano le statuine nel presepio. «Sia lodato Gesù Cristo». Torna il sereno. E uno stuolo di chierichetti vestiti di rosso prende a cantare. La chiesa è bella, alta, spaziosa, è un dolce luogo, di amore, di speranza, di tolleranza. Adesso. Non ci sono più fiamme, nè convulsioni, nè minacce di morte feroce. Siamo peccatori, siamo deboli, siamo viziosi, ma ci basta un coro, ci basta vedere su in alto, sotto le lucide canne dell'organo una nidiata di chierichetti rossi per metterci l'azzurro in cuore.

Mario Albertazzi

Un furioso incendio ha distrutto un gasometro nel distretto di Michele a Praga. Nella foto: un elicottero getta sacchi di cemento nella fornace nel tentativo di controllare le fiamme

DUE NUOVE SALE APERTE DI RECENTE

Opere di contemporanei alla Pinacoteca vaticana

Malgrado qualche riserva esse ci danno una valida testimonianza del linguaggio artistico dei nostri tempi

Roma, gennaio

E' nell'ordine normale delle cose che anche le istituzioni più lontane nel tempo e più tradizionalistiche, debbano ad un certo momento aggiornarsi, per rispetto alla storia, per marciare di pari passo con il progresso, anche se questo può talvolta sembrare un ritorno involutivo, in ogni modo per poter attraverso la cognizione non avere soluzioni di continuità culturali.

Ecco perchè anche il Vaticano, sia pure timidamente, ha sentito la necessità di aggiornare la sua immensa pinacoteca con l'apertura di due nuove sale, le quali ospitano opere postume di artisti scomparsi di recente, o addirittura di artisti contemporanei. Le opere qui raccolte sono nella quasi totalità pittoriche, ma un adornamento volumetrico spicca, qua e là, in isculture di piccole dimensioni, che danno all'ambiente non vasto, un che di raccolto, di intimo, di familiare equilibrato e gradevole.

Naturalmente dato che si tratta di tutte opere donate non si può parlare di gusto di scelta, nè enumerare le lacune notevoli fra i buoni nomi, o anche ottimi, della pittura e della scultura moderne; nè, quando i doni non provengono dagli stessi autori, si potrà rimproverare agli stessi, di essere non troppo felicemente rappresentati; ne consegue che ad un esame obiettivo, alcune delle opere non rappresentano il più e il meglio di certi artisti presenti nelle nuove sale.

I quadri esposti

I più fortunati sono quelli che mostrano più di un'opera; comunque raramente è dato riscontrare pitture, o sculture di grande impegno, ad eccezione di qualche raro esemplare.

Soffici, per esempio, è presente con un «Paesaggio toscano» che non è certo il migliore fra i tanti che il celebre uomo ha disseminato per il mondo. Una troppo accesa policromia, una mancanza di quella speciale trasparenza, di quel pacato nitore, di quella semplicità e chiarezza che sono le doti migliori del classicheggiante toscano, pur nella sua interpretazione pittorica moderna, fanno sì che si presenti sacrificato, nebuloso e mutilo delle sue declamate qualità di ottimo pittore, tale da doverlo segnalare come vittima di un contrattempo, di un momento poco felice della sua espressione artistica, destinata a rappresentarlo in un ambiente così solenne, così impegnativo, così universale, come è appunto la importantissima pinacoteca vaticana.

Al pari di Soffici, si trova De Pisis con il suo quadro: «Piazza Cavalli» dove il puntinismo sfarfalleggiante del ben noto pittore, lo ha tradito creando un tutto in primo piano confuso e monotono, privo persino del mezzo aereo, chiave di volta dei quadri più belli del romantico pittore, il quale si salva qui con la presenza di un secondo quadro, un'ottima «Natura morta», dove il De Pisis colorista delicato e pur vivido, sobrio, ma di grande efficacia pittorica, si riaffaccia felicemente alla ribalta con quel suo tono inconfondibile, di grazia e di poesia.

Viviani è anche non troppo felicemente rappresentato in questa raccolta con il suo quadro «Le cave di Trambisum», il quale quadro di colore troppo carico e troppo tetro anche se basato su contrasti violenti, ha un che di bituminoso, di confuso e di niente affatto personale, come sono invece le interessanti manifestazioni pittoriche di Viviani ben conosciute e ben quotate.

De Chirico è presente con due quadri: «Duomo di Milano dai tetti» e «Natura morta», buoni entrambi, ma non eccellenti, meglio il secondo che il primo, tuttavia quasi estranei alla doppia personalità del notissimo pittore, quella *metafisica* e quella *mitologica-seicentista*, per intenderci, ben nota a qualunque visitatore di Mostre, ove le opere dell'artista siano presenti.

Morandi è invece ben rappresentato con una delle sue delicate nature morte ove la gamma dei colori è la chiave di volta della sua plurisfumata poetica.

Rosai non è troppo facilmente indovinabile ad una lettura affrettata nel suo «Paese» espresso da una pennellata larghissima e spavalda; mentre anche Utrillo nel suo quadro «La chiesa», pur buono, ove è rispettato e confermato il suo esatto esprimersi in felice prospettiva, manca forse qui di quella sua nitidezza di colore basso di tono e pur vivace sul fondo polito, prerogativa inconfondibile del pittore ultra noto.

Una delicatissima «Marina di Venezia» di colori d'impasto tenuissimo affidati ad un contrasto minimo di tinte in gamma dolce e carezzevole, suscita attraverso il pennello di Guidi, un senso altamente poetico d'interpretazione di paesaggio veneziano; questa rappresentazione di Venezia fa contrasto vittorioso con il quadro di Carrà: «La darsena di Venezia», opera buia e monotona dove la Serenissima non riesce a ritrovare se stessa neanche per un attimo; ma Carrà ha qui invece, una ben riuscita «Natura morta».

Caffi ha anche lui voluto immortalar Venezia in un quadretto succoso e luminoso della «Piazzetta S. Marco»; mentre Puccinelli con il «Chiostro», malgrado il soggetto quasi letterario, non è riuscito a darci che una pittura mediocre.

Sironi ha chiesto al suo pennello un lavoro a forti contrasti di colori e di luci; nè è scaturita una pittura interessante che ha fissato magistralmente un «Paesaggio di montagna».

Tosi e Previati hanno il primo un «Paesaggio» e il secondo una pittura dal titolo «Georgica»; ma l'uno e l'altro sono qui mal rappresentati; il primo per un fare piatto con prospettiva infelice, convenzionale e retorico; il secondo per un linguaggio pittorico mediocre ove la ben nota tecnica di Previati che conta molto sul fattore luce, è qui sommersa in un che di opaco, sonnolento e malinconico. A dir l'ultima parola è invece lo squillante Mancini che presenta il suo «Ciociaretto» in un giuoco di luci scintillanti, con una espressione di eleganza e di poesia.

Che dire ora dell'«Avvoltoio che fugge» di Villon, pasticcio enorme di linee che s'intersecano in confusione, o del piattissimo e pesantissimo bituminoso «Autunno» di Roault? Che non smentiscono i loro propositi di una pittura audace e nuova per forza, dedita a introspezioni e ad espressioni confuse e urtanti, ormai del resto sorpassate.

Significativa presenza

Le piccole sculture hanno invece tutte una parola valida da dire nel campo felice dell'arte vera di oggi e di sempre. E se ciascun artista dello scalpello ha un suo modo di distinguersi, quello è veramente per effetto del suo stile personale e non di stramberia convenzionale, a ripetizione, che purtroppo oggi infesta la nuova scultura così detta d'avanguardia.

Ecco qui Martini con il suo «Leone Monterosi», Fazzini con i suoi «Gatti», Messina con la sua bellissima «Testa muliebre» e Greco con un'altra elegantissima «Testa muliebre»; ecco ancora Fazzini con un ottimo «Crocifisso» ed ecco infine Rodin con il suo ben noto «Pensatore», formare una famiglia di sculture artistiche veramente rappresentative, veramente consolanti in un'epoca di aberrazioni mentali le più volte aggravate dalla malafede; famiglia di sculture artistiche ben degne di stare in linea con l'ambiente illustre dei Musei vaticani, nè varrà a disturbare la chiara armonia diffusa nell'ambiente «L'uomo con chitarra» di Zadkine.

Riepilogando, malgrado le osservazioni e le riserve fatte, le due salette nuove aperte or ora nei celeberrimi e antichissimi Musei vaticani, costituiscono pur sempre una validissima testimonianza del linguaggio artistico dei nostri tempi.

Angelo Della Massèa

TENGONO ALTO IN AFRICA IL PRESTIGIO DEL NOSTRO PAESE

Novanta aviatori italiani in prima linea nel Congo

Si prodigano per il rifornimento dei reparti dell'ONU dislocati nei punti nevralgici dell'immenso territorio - Hanno salvato dalla fame decine di migliaia di indigeni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, gennaio

L'azione dell'ONU nel Congo può essere discussa e criticata, approvata o disapprovata. Ma se si dimenticano le vicende politiche e si rivolge la nostra attenzione agli uomini, e, in particolare, ai militari che servono l'ONU nel Congo, non v'è più luogo per le critiche: vi sono solo fatti, fatti meravigliosi e rincuoranti da constatare. Si sta svolgendo nel Congo la più grande impresa umanitaria dei nostri tempi: circa ventimila uomini di ben 29 nazioni prodigano la loro opera, non priva di sacrifici e di rischi, per aiutare un popolo africano a trovare la sua strada e per sventare il pericolo che la pace sia turbata. Molti sono giovani soldati che non avevano mai sentito nominare il Congo prima di metterci piede e che hanno un'idea assai vaga dello scopo della loro missione, il quale, pur essendo grande e nobile, non può certo apparire, ai loro occhi, con la stessa chiarezza ed evidenza con cui apparirebbe, per esempio, quello della difesa del proprio paese; eppure essi affrontano con cuore sereno i pericoli della guerriglia, delle imboscate e delle malattie, i disagi fisici e morali di un servizio gravoso in un paese lontano dal loro; e non pochi di loro hanno perduto la vita nell'adempimento di quella missione.

Dietro le quinte della scena sulla quale l'ONU recita il suo dramma congolese vi saranno probabilmente interessi inconfessabili e intrighi poco puliti; ma i ventimila militari che obbediscono all'ONU offrono uno spettacolo che si eleva al disopra d'ogni politica e d'ogni critica, che commuove ed esalta chiunque ami la pace ed abbia fede nel futuro dell'inquieta umanità.

Tra Pisa e Leopoldville

Fra quegli uomini si sono distinti e si distinguono in modo particolare gli aviatori italiani, circa novanta fra piloti e specialisti, provenienti dalla 46.a Aerobrigata di Pisa. Si deve a loro se alcuni milioni di congolesi hanno imparato che nel mondo esiste un paese chiamato Italia.

Cominciarono fin dai primi giorni della crisi a far la spola tra Pisa e Leopoldville per portare i primi urgenti soccorsi ed evacuare i profughi europei; rimasero poi nel Congo per effettuare il quotidiano rifornimento delle forze della ONU dislocate nei punti nevralgici del vasto territorio e per soccorrere i profughi congolesi costretti dalla guerriglia ad abbandonare le loro case. Solo nelle ultime settimane di dicembre hanno trasportato oltre cento tonnellate di viveri e medicinali da Leopoldville a Bakwanga (Kasai) salvando da una sicura morte per inedia decine di migliaia di profughi. I nostri aviatori eseguono inoltre missioni di carattere operativo e politico, come, per esempio, il trasporto di reparti congolesi fedeli al Governo nelle località turbate da ribellioni o disordini e i lanci addestrativi di paracadutisti dell'Armée Nationale Congolaise. Grazie a queste loro attività essi sono divenuti popolari perfino tra i soldati di Mobutu; durante i disordini del 21-25 novembre, allorchè molti militari dal basco azzurro venivano fermati, perquisiti, e, talvolta, malmenati dalla soldataglia locale, mentre le loro macchine targate «ONU» venivano confiscate, i nostri non ebbero noie; bastava che si facessero riconoscere e dicessero: «Ma noi siamo aviatori italiani, siamo quelli che lanciano i vostri parà», per essere immediatamente rilasciati con molte scuse e molti amichevoli sorrisi. Nessun militare di altra nazionalità ricevette un simile trattamento di favore, in quei torbidi giorni.

Fin dall'agosto scorso una sezione di volo della 46.a Aerobrigata è permanentemente distaccata sulla base aerea di Ndjili, presso Leopoldville. E' comandata da un tenente colonnello pilota, è dotata di sei aeroplani Fairchild C 119, i ben noti «vagoni volanti» e comprende un piccolo reparto tecnico per i lavori di manutenzione e revisione. Da Ndjili, ove affluiscono i materiali da distribuire nell'interno del paese, i velivoli decollano ogni giorno per le più remote località del Congo.

Il personale ha un lavoro duro da compiere, un lavoro che si svolge spesso sotto l'assillo dell'urgenza o di una situazione d'emergenza, in mezzo a innumerevoli difficoltà; i servizi aeroportuali, passati nelle mani dei congolesi dopo la partenza dei belgi, funzionano a regime ridotto; l'afflusso delle indispensabili parti di ricambio è irregolare e insufficiente; le condizioni ambientali e climatiche sono dure, talvolta massacranti; frequentemente le condizioni di sicurezza sono insoddisfacenti sì che, accanto agli arnesi, il personale deve tenere a portata di mano anche le armi. Tuttavia la sezione svolge una attività intensa, superiore a quella svolta a Pisa in tempi ed in condizioni normali: oltre cinquanta ore di volo al mese per ogni velivolo. E benchè, nel Congo, l'ONU disponga di una cinquantina di aeroplani di vario tipo e nazionalità, i nostri sei velivoli, in certi periodi, hanno da soli effettuato più del cinquanta per cento dei trasporti aerei nell'interno del paese.

Protagonisti di quest'impresa: gli specialisti ed i piloti della 46.a.

Gli specialisti hanno offerto un esempio magnifico di quanto possano fruttare l'entusiasmo e la buona volontà uniti alla competenza ed alla ingegnosità. Le loro risorse, specie nei casi di emergenza, sono inesauribili. Passano spesso in hangar l'intera nottata o la giornata festiva affinchè al mattino il loro velivolo possa esser dichiarato efficiente. Se manca un pezzo lo fabbricano oppure riescono miracolosamente a scovarlo in qualche angolo di magazzino.

Ma se gli specialisti sono dei maghi anche i piloti non scherzano. Pur essendo da anni abituati a navigare con l'aiuto dei più moderni sistemi di assistenza radioelettrica, con la massima disinvoltura hanno risfoderato i vecchi metodi della navigazione osservata: bussola, orologio, altimetro, carta geografica. Le assistenze radioelettriche, anch'esse in mano ai congolesi, non danno affidamento. Le carte sono imperfette; i punti di riferimento sul terreno, specie nel sorvolo delle sterminate foreste equatoriali, sono scarsi; i percorsi sono lunghi, i venti irregolari; il servizio previsioni meteorologiche è inefficiente; spesso l'osservazione del terreno è impossibile perchè lo aereo deve compiere lunghi tragitti dentro le nubi. Tuttavia molte migliaia di ore di volo sono ormai state felicemente compiute in queste condizioni, e, anche quando i velivoli di altre nazioni hanno stimato opportuno invertire la rotta per il maltempo, nostri hanno sempre raggiunto la meta e portato a termine la missione. La rete che collega le località toccate dai nostri aerei ha uno sviluppo di circa 15.000 km. e copre pressochè tutto il Congo.

L'elevato grado di addestramento degli equipaggi e l'ottimo rendimento del reparto hanno prodotto la più favorevole impressione ed i più lusinghieri riconoscimenti da parte dell'ONU, tanto che quest'ultima ha ora deciso di affidare ad equipaggi italiani anche quei velivoli C 119 che, fino ad oggi, operavano nel Congo con equipaggi di altra nazionalità.

L'amministrazione italiana, ritenendo che l'ONU paghi ai nostri aviatori nel Congo laute indennità, ha finora rifiutato di concedere loro la diaria prevista per i militari in servizio all'estero; l'ONU invece, presupponendo che anche la Italia, come le altre nazioni, paghi quella diaria, dà loro soltanto il «mantenimento», il cosiddetto «per diem», che basta appena appena a coprire le spese del vitto, dell'alloggio e delle altre elementari necessità quotidiane. Questo qui pro quo amministrativo non è ancora stato chiarito, ma le nostre autorità stanno esaminando la questione; e poichè le diarie non graverebbero sul bilancio nazionale (in quanto l'ONU è tenuta a rimborsarle ai singoli Governi) è sperabile che, sia pure con qualche ritardo, esse siano alla fine corrisposte.

Morale elevato

Frattanto avviene però che, per il loro servizio nel Congo, i nostri aviatori ricevono solo i normali assegni che percepirebbero se facessero servizio in Italia. E mentre i militari delle altre nazioni, coi quali i nostri sono continuamente a contatto, in pochi mesi possono economizzare piccoli capitali, essi non hanno la soddisfazione di accumulare un gruzzoletto da portare a casa al termine della trasferta. I rischi, i pericoli di malattie, il sacrificio della lontananza da casa, il disagio in cui vivono, sono per ora compensati soltanto dalla soddisfazione morale di aver compiuto un dovere ed assolto una missione umanitaria.

Non c'è buon soldato che non «mugugni»; perciò anche i nostri «mugugnano» un po', qualche volta; ma sanno ugualmente mantenere alto il loro morale, vivo il loro entusiasmo, intatta la loro buona volontà. E la loro condotta è il più bel messaggio di italianità che si possa desiderare, è un'efficace opera propagandistica che potrà avere effetti non trascurabili sulla nostra futura penetrazione economica nella giovane repubblica del Congo.

Francesco Pierotti

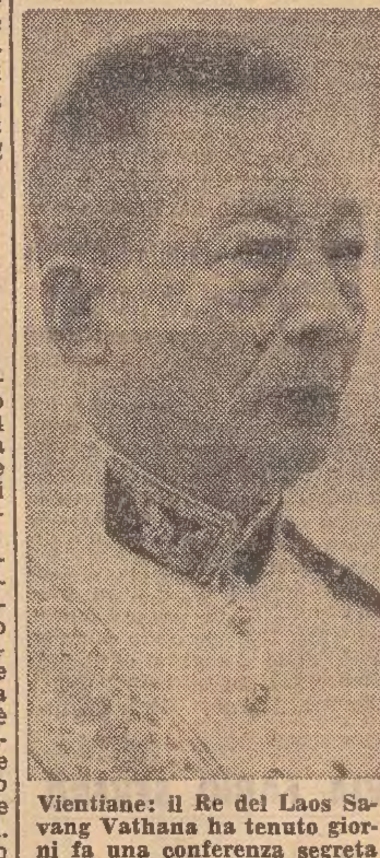
La principessa Grace ad una rassegna d'alta moda svoltasi a Montecarlo con la partecipazione di varie case italiane

NUOVA LINEA
per i cappelli da signora

Firenze, 11

Le manifestazioni di alta moda che inizieranno a Palazzo Pitti nella Sala Bianca il 14 gennaio, saranno aperte da una rassegna nel corso della quale sfileranno modelli di cappelli per signora per la primavera-estate 1961.

La nuova linea sarà caratterizzata da «cloches» a testa alta con tese particolarmente originali. Molte «cloches» avranno tese amplissime, rivoltate all'insù; altre avranno tese oblique con il lato sinistro più alto. La grande novità di quest'anno è rappresentata da alcuni cappelli confezionati esclusivamente con fiori di feltro, che saranno particolarmente adatti come complemento ad abiti eleganti. I colori predominanti saranno il rosa ed il celeste.



Vientiane: il Re del Laos Savang Vathana ha tenuto giorni fa una conferenza segreta con i capi militari del paese

Libri ricevuti

«Bologna e la cultura dopo l'unità d'Italia»: il grande contributo che la città emiliana ha dato, durante l'ultimo secolo, al progredire delle lettere, delle arti e delle scienze nel nostro Paese, appare compiutamente illustrato dal volume che la casa editrice Nicola Zanichelli pubblica ora a coronamento delle celebrazioni del suo centenario. (In 8.o, pagg. VIII-272, lire 1800). L'epoca d'oro della cultura bolognese, l'epoca che vide la città carducciana trasformarsi nella capitale della vita intellettuale italiana, è qui finalmente studiata con impegno adeguato alla sua importanza e al suo valore. Un'incomprensibile lacuna viene ad essere così colmata: un periodo fondamentale della storia di Bologna e dell'Italia riceve oggi, dal libro zanichelliano, la sua prima, illuminata, organica sistemazione. L'opera si apre con l'acuto, penetrante profilo che Giovanni Spadolini ha tracciato di «Un secolo di storia italiana» rielaborando il felicissimo discorso da lui pronunciato alla presenza del Capo dello Stato per il centenario della fondazione della Zanichelli, arricchendolo di dotti richiami e di ampie annotazioni. Uno studio di vasto respiro, di profondo impegno ha dedicato Francesco Flora a «Il Risorgimento e l'età carducciana»: distribuendone la materia in venti ordinati capitoli, con la lucida chiarezza e il vigile equilibrio che gli sono consueti. Dalla decadenza degli studi che si ebbe a lamentare nella Bologna della prima metà dell' '800, lo insigne Maestro passa ad esaminare la lenta, difficile ripresa che si iniziò fra il '59 e il '60 — giusto all'epoca, cioè, in cui nasceva lo Zanichelli — per soffermarsi, poi, sulle vicende di quel rinnovamento culturale, che doveva trarre impulso dal fiorire della cattedra di lettere italiane dell'Università, ed affermarsi in tutta la sua pienezza nella gloriosa età carducciana. Età di poesia civile e lirica, di critica e di filologia, di filosofia e di politica; età di altissimo fervore intellettuale e morale, che il Carducci dominò con la sua vigorosa personalità, ma che molti altri arricchirono con le loro voci. Capitoli particolari e illuminanti riserva il Flora agli autori della Zanichelli, dal Guerrini al Panzacchi e al Pascoli; a Spaventa, Fiorentino, De Meis, Acri, Oriani, Minghetti e altri scrittori; per concludere il suo bel saggio con un panorama della situazione delle arti, dei ritrovi, della stampa.

De «La filosofia classica» si occupa Carlo del Grande, delineando con sicura competenza e dottrina un vivido quadro dell'attività che la Zanichelli ha svolto nel campo delle lettere greche e latine, e in quelli della storia antica, della glottologia, del sanscrito, della storia delle religioni. Ancora ricorrono in questo studio, i nomi del Carducci e del Pascoli, accanto a quelli del Gandino e dell'Albini, del Gandiglio e del Puntoni, del Romagnoli e del Pettazzoni, di tutti coloro che presso la casa editrice bolognese stamparono saggi filologici e storici, versioni di classici, libri di grammatica; pubblicazioni tutte che ubbidiscono, come sottolinea il Del Grande, ad un impulso unitario, quello impresso dal fondatore della casa e mantenuto poi sempre, sia pure con sfumature di accorgimenti diversi: «contemperamento fra scienza e divulgazione, ma divulgazione affidata ad autori che erano essi medesimi filologi specializzati; divulgazione, per di più, soprattutto poetica, di poesia greca e latina, frutti di civiltà divinamente attuali».

Un fervido, intelligente, accuratissimo saggio ha dedicato Mario Vinciguerra a «Gli studi storici», al cui progresso molto contribuì la casa editrice del Muratori e del Minghetti, del Farini, e del Cavour. Un lucido, sottile, vivace profilo ha disegnato Arturo Carlo Jemolo de «La Facoltà di giurisprudenza»: una Facoltà che il valore e la passione dei suoi docenti, seguaci di metodi diversi, ma uniti dalla fede nel sapere, hanno validamente inserito nella vita italiana. «Bologna e la scienza negli ultimi cento anni» è, infine, il tema dell'ampio, perspicuo, documentato ragguaglio che ha composto Antonio Pignedoli. Il panorama non potrebbe essere più completo; la serietà e la preparazione degli studiosi che lo hanno tracciato ne garantiscono a serena obiettività, la fedele aderenza alla realtà delle persone, delle opere, del mondo che esso rispecchia.

CRONACA DELLA CITTA'

REGISTRATI IN DICEMBRE NUMEROSI RINCARI

È rimasta traccia sui prezzi dell'euforia del periodo natalizio

Gli aumenti per le carni, il pesce e gli ortofrutticoli
Situazione migliorata invece per grassi, formaggi e uova

L'andamento dei prezzi nel mese di dicembre ha fatto registrare rincari per parecchi generi di largo consumo. Si tratta però in genere di elevazioni di prezzo che dovrebbero avere breve durata, in quanto avvenute per la maggior parte in coincidenza con le festività natalizie. E' infatti da rilevare che attualmente i generi interessati agli aumenti stanno segnando il passo.

Passando all'esame delle singole voci dei generi di maggior consumo si rileva una discreta disponibilità di bestiame, il cui costo è rimasto però invariato, come del resto i relativi prezzi al minuto. Stazionari sono rimasti i prezzi del vitello nonostante un aumento di 20 lire al chilogrammo avvenuto allo ingrosso, mentre invece notevoli rincari sono avvenuti nei prezzi del pollame in modo particolare nei giorni precedenti le festività natalizie, in seguito alla grande richiesta. Gli aumenti del pollame sono andati dalle 100 alle 140 lire al chilogrammo. Di conseguenza, i conigli sono aumentati di 40-60 lire al chilo; una maggiorazione di 80-120 lire al chilogrammo è stata rilevata inoltre anche per le carni di agnello. La carne di suino a sua volta è aumentata di 50-80 lire al chilo.

Contrariamente alle previsioni, sono rimasti stazionari i costi del burro: la cosa è dovuta alla concorrenza fra le varie case produttrici, dato che nessuna ha voluto attuare per prima i previsti rincari, mentre il burro prodotto da due case ha addirittura fatto segnare un ribasso di 50 e 20 lire al chilogrammo. Prezzi invariati anche per il settore dei grassi animali, eccetto qualche flessione rilevata negli spacci delle Cooperative, in quanto questo consumo è in continua diminuzione.

Prezzi leggermente più convenienti sono stati registrati lo scorso mese nel settore degli olii: infatti il rettificato B, nuovamente in commercio, ha avuto una flessione di 20 lire al litro, mentre la stessa riduzione di costo si nota anche per l'olio di semi del tipo extra in seguito alla abolizione del dazio doganale dovuta agli accordi MEC in vigore dal 1 gennaio 1961.

A questo proposito è però da rilevare che da parte loro, come abbiamo recentemente dato notizia, i grossisti sollecitano l'abolizione della imposta di consumo applicata sull'olio di oliva, in modo da poter praticare un ulteriore ribasso di 20 lire al chilogrammo.

Stazionario in dicembre è rimasto il mercato dei formaggi, con il solo aumento di 40 lire all'ingrosso e 20 al dettaglio per il tipo latteria, molto richiesto anche all'estero. Sul mercato dello zucchero sono stati invece segnalati ulteriori ribassi, almeno all'ingrosso, mentre nella vendita al minuto prevalgono prezzi di concorrenza: lo zucchero semolato di prima qualità è smerciato a 190-200 lire al chilogrammo, con un massimo di 210 lire limitatamente ad alcuni negozi del centro cittadino. Il semolato di seconda qualità viene venduto a 168-186 lire al chilogrammo. Nessun rilievo degno di nota si registra invece sui mercati del caffè, riso, legumi, farine di frumento e paste alimentari. Immutati sono rimasti i prezzi anche nel settore delle marmellate, dei vini e degli aceti.

Novità buone invece per il commercio delle uova, il cui costo è ora in fase decrescente dopo i notevoli e progressivi rincari registrati nei mesi scorsi. La flessione è dovuta alla maggiore disponibilità del prodotto anche per effetto delle importazioni dalla Polonia, dal Sudafrica e dalla Jugoslavia. Il primo ribasso del prezzo delle uova si configura quasi generalmente in due lire, ma ulteriori diminuzioni sono da attendersi prossimamente.

Il mercato ortofrutticolo invece ha fatto registrare notevoli aumenti soprattutto nella ultima decade di dicembre e in particolare per il radicchio, le blede, gli spinaci, il pomodoro ed i mandarini. Numerosi aumenti di prezzo sono stati rilevati anche sul mercato ittico, con punte massime alla vigilia e all'antivigilia di Natale.

Atteso l'arrivo del Questore Pace

E' stata data notizia ieri del trasferimento a Roma, dove assumerà l'incarico di Ispettore generale, del Questore di Trieste dott. Matarese. Gli succederà, come già annunciato, il dott. Armando Pace, il quale proviene da Roma dove si trovava a disposizione del Ministero degli Interni con l'incarico di Ispettore generale.

Il dott. Armando Pace è nato in Calabria nel gennaio del 1902; è coniugato con due figlie. Ha iniziato la sua carriera a Roma; dal 1943 al 1949 ha diretto i Commissariati più importanti della capitale, successivamente per quattro anni, dal 1949 al 1953, è stato Capo di Gabinetto presso la Questura centrale. Dal 1953 al 1956 ha ricoperto la carica di Vicequestore vicario di Roma.

Nel 1956 il dott. Pace è stato nominato Questore e destinato a Viterbo da dove, dopo dieci mesi di permanenza, è stato trasferito a Venezia. Nella città lagunare ha ricoperto l'incarico per due anni, in un momento particolarmente delicato, in quanto in quel periodo si svolgeva il processo Montesi. Rientrato a Roma con l'incarico di Ispettore generale a disposizione del Ministero, ora è stato incaricato a reggere la nostra Questura, incarico che assumerà il 25 gennaio.

Domenica a Monrupino elezioni comunali

Domenica prossima si vota a Monrupino. In quel Comune il 6 novembre scorso si erano svolte infatti solamente le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale, mentre erano state forzatamente rinviate le elezioni comunali, a seguito dell'invalidamento delle liste presentate, per difetto di forma. Al voto di domenica sono interessati 423 elettori, facenti capo ad una unica sezione. I seggi di consigliere comunale da attribuire sono 15. Le liste presentate ed ammesse sono le seguenti: lista n. 1, avente quale contrassegno il tiglio con alabarda; essa comprende 12 candidati della Lega democratica slovena; lista n. 2, avente quale contrassegno la gru con aratro e spiga di grano; essa comprende 12 candidati del PC e dell'USI.

Trieste all'ottavo posto nel costo della vita

Fra le rilevazioni statistiche relative al 1960 si hanno i risultati dei primi dieci mesi dello scorso anno per quanto riguarda il costo della vita. L'indice medio generale del costo della vita in Italia risulta aumentato, passando da 66,54 a 68,85. Gli aumenti più rilevanti si sono avuti nei capitoli abbigliamento, abitazione e spese varie. L'Istituto centrale di statistica rende noto che per le dodici grandi città italiane con più di 250 mila abitanti, la graduatoria vede in testa Catania con il valore 75,42. Trieste si trova all'ottavo posto, con il valore di 65,53, contro il valore di 63,85 del corrispondente periodo del 1959. Anche nella nostra città quindi il costo della vita è aumentato dallo scorso anno, pur conservando un indice minore di quello medio nazionale.

Attendono la primavera

(«Giornalfoto»)

La foto riproduce una veduta di un gruppo di case che lo IACP sta realizzando in Strada per Longera. Si tratta di un complesso di 17 edifici (per oltre un centinaio di alloggi, che negli ultimi mesi del '59 stavano per essere completati, mancando alle case soltanto alcune opere murarie marginali e lavori per la sistemazione dei serramenti.

Il 14 novembre 1959 i lavori per la realizzazione di questo complesso sono stati sospesi a causa del fallimento dell'impresa appaltatrice. Da allora le case incomplete lasciano intravvedere uno spettacolo quasi desolante, anche per i danni che gli edifici subiscono per l'azione delle intemperie. Si apprende ora che l'impresa subentrata nell'appalto dei lavori a quella fallita, riprenderà la opera di completamento delle case nella prossima primavera. E' questa una notizia che indubbiamente farà piacere alle famiglie che hanno presentato domanda per l'assegnazione di un alloggio in quella zona, e che hanno visto procrastinata di oltre un anno la loro attesa. Dopo il caso clamoroso di Chiadino-San Luigi, dove una settantina di case ultimate da oltre sei mesi sono ancora inabitabili per la mancata realizzazione delle strade e delle condutture di acqua, luce e gas, per cause diverse ora viene alla ribalta questo di Strada per Longera. I ritardi nei lavori ovviamente non sono imputabili all'IACP, ma allo sfortunato caso del fallimento della impresa appaltatrice, la stessa che per lungo tempo ha costretto a fermare i lavori per il nuovo palazzo comunale in via del Teatro Romano. Le cose stanno tuttavia normalizzandosi e mentre la nuova ala del palazzo comunale verrà inaugurata il mese prossimo e i lavori in Strada per Longera riprenderanno in primavera, la Magistratura sarà invece chiamata a deliberare sulle rivendicazioni presentate da operai e impiegati dell'impresa fallita: un caso da dimenticare.

PRESTO IN FUNZIONE AL BROLETTO

Iniziato il collaudo del secondo gasometro

Con la realizzazione del nuovo impianto riserve sufficienti per le giornate più fredde

Per la fine di questo mese entrerà in funzione il nuovo gasometro realizzato dall'Acegat al Broletto. In questi giorni infatti si sta procedendo al collaudo del grande impianto e la sua entrata in funzione prima dei grandi freddi, che in genere investono la nostra città nel mese di febbraio, riveste particolare importanza, in quanto sarà possibile far fronte ai maggiori consumi avendo a disposizione una riserva di 100 mila metri cubi di gas.

Il nuovo gasometro dell'Acegat, che ha una capacità di 40 mila metri cubi, aumenterà, come detto, la capacità gasometrica dell'azienda municipalizzata, portandola a 100 mila metri cubi. Gli impianti dell'Acegat attualmente producono 200 mila metri cubi di gas in 24 ore, con una media di 8.300 metri cubi all'ora. Avviene però che in determinate occasioni, e in particolare nelle giornate di freddo intenso, quando sono in funzione decine di migliaia di stufe, i consumi superino la capacità produttiva degli impianti. Si rende così necessario attingere alle riserve, in attesa della produzione di altri quantitativi di gas da immettere nelle condotte di erogazione. L'annunciata riserva di gas consentirà quindi di far fronte anche alle maggiori esigenze del servizio.

Il gasometro ha un'altezza di 56 metri e un diametro di 37. La sua figura è poligonale, ed è simile a quella del gasometro che già da anni è in funzione al Broletto. Il costo della nuova attrezzatura dell'Acegat, che sarà inaugurata con una manifestazione cui interverranno le maggiori autorità cittadine, si aggira sui 300 milioni.

Quattromila in più gli auto-motoveicoli

La motorizzazione, si dice, aumenta ogni giorno di più. Automobili e moto invadono le strade cittadine ed il traffico si fa sempre più pesante e caotico. Senza parlare del problema dei parcheggi in centro, che stanno diventando quasi un miraggio. Girando per le vie della città vien da chiedersi «ma quanti sono?». Auto e moto, naturalmente. Una risposta precisa in merito è data da una statistica pubblicata dal Commissario generale di Governo. Alla fine del mese di novembre 1960 il Pubblico Registro automobilistico segnava queste cifre: autoveicoli, 24.659; motoveicoli, 20.815 rimorchi, 413. Totale: 45.887 mezzi gommati che girano per la città. Rispetto allo stesso mese del '59, gli autoveicoli in circolazione sono aumentati di circa quattromila unità.

Ricostituita la Società di studi fiumani

Con l'intervento di numerosi patrioti fiumani tra cui Attilio Depoli, Enrico Burich, Lodovico Holtzabeck, Renato D'Ancona, Ruggero Gherbaz, Gian Proda, Aldo Justin, Carlo Brazzoduro, Giorgio Radetti e con la adesione dell'on. Andrea Ossoinack, deputato di Fiume, e di Arturo De Maineri, ultimo Sindaco di Fiume si è tenuta a Roma l'assemblea per la ricostituzione in Roma della Società di studi fiumani.

Il traffico di Capodistria nell'annata decorsa

Secondo i primi dati resi noti dalla direzione dell'Azienda del porto di Capodistria, il movimento complessivo delle merci manipolate nel 1960 è ammontato a 141.702 tonn., con un aumento del 19 per cento rispetto alle previsioni. Sono intanto in corso di definizione i piani per il completamento della seconda fase dei lavori con il prolungamento della banchina operativa di altri 135 metri ed i colloqui per la stesura degli accordi con l'impresa costruttrice per la terza fase che dovrebbe portare la lunghezza complessiva del molo a 400 metri.

Circa l'attività operativa del porto, fonti locali fanno notare che l'inizio del 1961 è avvenuto nel segno di un intensificato ritmo di manipolazione in quanto sono già approdate sei unità, tra le quali la motonave «Bosna» con un carico di 10.800 tonnellate di zucchero. Si presume che nella sola prima quindicina del mese sarà manipolato un totale di merci corrispondente alla media mensile stabilita nell'esercizio precedente.

Assemblea parrucchieri

Oggi, alle ore 21, avrà luogo, presso la sede dell'Associazione artigiani, l'assemblea generale ordinaria della categoria parrucchieri per signora, per il rinnovo delle cariche sindacali e la trattazione di importanti argomenti interessanti la categoria.

Cure balneo-termali per gli ex combattenti

L'Associazione nazionale combattenti e reduci, Federazione provinciale di Trieste, porta a conoscenza dei propri iscritti e dei combattenti tutti che il Ministero della Difesa-Esercito, Direzione generale della sanità militare, con circolare n. 408 del 6 settembre 1960 ha stabilito che a partire dal 1º marzo 1961 avrà inizio, presso gli stabilimenti militari di Acqui e di Ischia, un ciclo di cure balneo-termali suddiviso in diciotto turni di dodici giorni ciascuno.

Tecnici ed operai chiesti per l'Argentina

Un grande complesso industriale argentino in fase di espansione ha richiesto tramite il CIME (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee) tecnici ed operai specializzati da impiegare nei suoi nuovi stabilimenti di Rosario. La ditta è specializzata nella fabbricazione di frigoriferi per uso domestico (con esclusione dei gruppi compressori), lavabiancheria, cucine di vario tipo, mobili metallici per uffici.

NELLA SEDE MUNICIPALE DI GRADO

Sabato riunione per l'Aeroporto giuliano

I numerosi argomenti all'ordine del giorno

Per sabato pomeriggio alle 16, è stato convocato il Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'aeroporto giuliano. La riunione si terrà a Grado, nella sala del Consiglio comunale.

L'ordine del giorno prevede in primo luogo alcune comunicazioni del presidente del Consorzio, ing. Gianni Bartoli. Verrà fatta quindi una relazione in merito alla situazione amministrativa del Consorzio. Inoltre verranno trattati i seguenti argomenti: rapporti con i Ministeri e le amministrazioni locali; iniziativa parlamentare; deliberazioni e proseguimento dei rilievi geoelettrici, geognostici e topografici; sistemazione della sede e funzionamento degli uffici; situazione della stampa; liquidazione spese dei lavori effettuati dalla Società «Meteor» di Ronchi dei Legionari; varie.

NEI PUBBLICI ESERCIZI

Anche per i «rappresentanti» l'assicurazione di malattia

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) informa i propri soci che, in base alle più recenti interpretazioni della Legge sull'assicurazione di malattia in favore delle categorie commerciali, i benefici della Legge stessa possono essere estesi anche ai loro collaboratori, quando figurino iscritti sulla Licenza di P.S. in base alla qualifica di «rappresentanti» (art. 93, secondo comma, T.U. delle Leggi di Pubblica Sicurezza). In tal caso l'assicurazione viene, logicamente, estesa anche ai rispettivi famigliari a carico.

Detta possibilità viene a mancare quando il particolare rapporto economico con il «rappresentante» comporti lo obbligo all'assicurazione previdenziale di Legge per i lavoratori subordinati dipendenti. I moduli d'iscrizione possono venir richiesti direttamente alla segreteria della Associazione, piazza Silvio Benco 4 (ex piazza S. Caterina), ove gli interessati potranno ottenere ogni ulteriore ragguaglio.

Servizio medico notturno all'Ospedale psichiatrico

Nel corso di un colloquio avvenuto ieri l'Associazione sindacale medici, aderente alla Camera confederale del lavoro, ha interessato l'assessore provinciale Gennaro Degano su taluni aspetti economici attinenti al servizio di guardia notturno prestato dai medici presso lo ospedale psichiatrico, ricevendo assicurazione che il problema verrà sollecitamente esaminato con la dovuta attenzione.

Agevolati i prestiti per le imprese artigiane

Il limite massimo del prestito agli artigiani, è stato pertanto da due a quattro milioni. La richiesta è stata diretta dalla Associazione stessa al Commissario generale del Governo, il quale l'ha prontamente accolta. Le somme richieste verranno erogate dalla apposita sezione della Cassa di Risparmio.

I prestiti, non superiori ai 4 milioni, saranno solvibili a mezzo cambiali con scadenza fino a due anni ed a tre se assistiti su macchinario o altri oggetti mobili; inoltre, se con garanzia d'ipoteca, i prestiti potranno esser saldati da cambiali con scadenza fino a 5 anni.

Il credito è contratto dal mutuario con la Cassa di Risparmio, che avrà il privilegio su tutti i beni in garanzia. Fanno eccezione i crediti per spese di giustizia, per le retribuzioni ed indennità, e quelli garantiti da iscrizioni anteriori alla data di concessione del mutuo. La garanzia in favore del mutuo sarà scritta, senza spesa alcuna, su richiesta della Cassa di Risparmio di Trieste.

Appresa la concessione, la Associazione artigiani ha espresso al Commissario generale il vivo compiacimento della categoria.

Sollecitazioni a Roma per l'autostrada fino a Tarvisio

Un comune passo è stato fatto dalle segreterie provinciali della DC di Trieste e di Udine presso l'on. Moro, il Sottosegretario alla Presidenza on. Delle Fave e il Ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini, per la questione dell'autostrada Trieste-Tarvisio. Le due segreterie provinciali — affiancando l'azione dei parlamentari — hanno chiesto che nel piano autostradale in preparazione abbia considerazione preminente, per la zona orientale d'Italia, il tratto Trieste - Udine - Tarvisio, quale strumento indispensabile di collegamento con il retroterra centro-europeo del porto di Trieste.

NEL COMPLESSO DI VIA FABIO SEVERO

Nuove aule universitarie per l'architettura navale

Nella giornata di ieri il Genio Civile di Trieste ha effettuato la consegna dei nuovi locali adibiti all'Istituto di architettura navale della Facoltà di ingegneria all'Università degli Studi. Il prof. Antonio Servello, direttore dell'Istituto ha preso in consegna 1400 metri quadrati ricavati al secondo piano dello stabile recentemente approntato anche per l'Istituto di meccanica. Conseguentemente le lezioni e le esercitazioni generali d'ora innanzi si terranno alla nuova Università anche per gli studenti di ingegneria navale, i quali peraltro continueranno a giovarsi degli impianti di Villa Irene (vecchia sede dell'Istituto) per esercitazioni specifiche e per applicazioni.

Nella nuova sede sono allestite aule, sale disegno, locali per il museo della navigazione, la biblioteca scientifica, sale professori delle singole cattedre. Con altro lotto verrà consegnato all'Istituto di architettura navale anche il terzo piano dello stesso stabile universitario (altri 1400 metri quadrati) che sarà destinato alla «sala a tracciare», dove gli studenti tracceranno pezzi di navi in grandezza naturale.

Accordo sindacale per le cooperative

E' IN ATTO DA IERI LO SCIOPERO DEI PORTUALI

Ieri mattina ha avuto luogo un incontro fra esponenti della Federazione cooperative e mutue e della Federazione lavoratori del commercio, aderente alla Camera del Lavoro. Nel corso della riunione è stato siglato un accordo preliminare fra la Federazione cooperative e l'organizzazione sindacale, in attesa della definizione del contratto integrativo provinciale per i dipendenti delle Cooperative Operaie e delle altre cooperative di consumo. L'accordo prevede l'erogazione di un acconto assorbibile dai futuri miglioramenti delle retribuzioni. L'acconto sarà di lire 4 mila per coloro che hanno una retribuzione fino a 40 mila lire, di 6 mila se la retribuzione raggiunge le 60 mila e di lire 8 mila se la retribuzione supera le 60 mila lire. Le discussioni fra le parti proseguiranno mercoledì 18 gennaio.

Uno sciopero dei lavoratori portuali è in atto da ieri mattina alle 8, indetto dalla CGIL. L'attività di carico e scarico è rimasta bloccata in seguito all'astensione dal lavoro di circa 1300 lavoratori. Lo sciopero, che fa seguito ad altro effettuato per gli stessi motivi economici nei giorni 24, 25 e 26 dicembre, si conclude stamane alle 8. Per il 18 gennaio è previsto un incontro fra le parti.

Collegi arbitrali per i salari minimi

Ai sensi dell'Ordine n. 63, art. III, sez. 2, si rende noto alle parti interessate che nei prossimi giorni terranno udienza i seguenti collegi arbitrali: rivendite di giornali e di riviste, il giorno 20, alle ore 9; notai, il 21, alle 9; artigiani sarta da donna, il 23, alle 9. Nelle varie udienze, convocate presso l'Ufficio del lavoro, sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non siano vincolate da contratti collettivi.

Messa dei chersini in onore di S. Isidoro

Il Centro culturale «F. Patrizio» indice, come ogni anno, una Santa Messa in onore di Sant'Isidoro, protettore e «Gonfalone» di Cherso e delle borgatelle che sorgono sulle rive dell'isola di Absirto. L'ufficio divino avrà luogo domani alle ore 18.30, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio. Dopo la cerimonia i profughi di Cherso si raduneranno a fraterno convivio per ricordare ed affiatarsi. Un rinfresco sarà offerto dalla comunità di Cherso ed Ossero della Consulta dei Comuni istriani.

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, il prof. Marino de Szombathely leggerà per la Minerva, pagine scelte dell'autobiografia di Giulio Kugy, relative alla musica.

UN CORSO DI CULTURA INDUSTRIALE

Mobilitati i maestri nell'azione antinfortunistica

Alla scuola si chiede una cultura formativa sempre più reale, più socialmente aperta sul mondo e sulla vita di oggi. Gli educatori sono ormai concordi nel ritenere che l'insegnamento scolastico è chiamato a farsi intermediario di sempre più numerose esigenze inerenti alla sicurezza sociale e ai molteplici e specifici problemi del lavoro.

Sensibile a queste fondamentali premesse l'ENPI, su autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, organizza nella nostra città anche questo anno un corso di cultura industriale concernente in particolare la sicurezza e l'igiene del lavoro, riservato agli insegnanti elementari con l'obiettivo di approfondire in essi le molteplici nozioni attinenti al vasto campo della didattica della prevenzione infortuni.

La storia degli infortuni sul lavoro costituisce da una parte un aspetto tragico della civiltà del lavoro, dall'altro rappresenta il consapevole e sublime sforzo compiuto per difendere il lavoratore dalle insidie e dai pericoli ai quali si trova esposto per le ragioni del suo stesso lavoro. Ma l'educazione antinfortunistica deve incominciare fin dai primi anni di scuola del futuro lavoratore: lo studio dell'antinfortunistica pur non potendo costituire una vera e propria disciplina d'insegnamento, deve tuttavia entrare nella quotidiana attività degli insegnanti, deve farsi elemento costruttivo della formazione e della coscienza morale degli alunni destinati ad entrare prima o poi nella viva realtà del lavoro.

Avendo presenti queste finalità l'ENPI ha proceduto alla strutturazione del corso di cultura industriale, corso che si articolerà in circa 60 lezioni e comprenderà lo studio di nozioni sulla prevenzione e previdenza in generale, sulla disciplina giuridica della prevenzione, sulla psicologia individuale e collettiva, nozioni di igiene e pronto soccorso nonchè un nutrito programma di lezioni, esercitazioni e proiezioni di filmine educative sulla didattica prevenzionale che saranno tenute da docenti universitari ed esperti dei vari rami della prevenzione e della didattica.

Al termine delle lezioni allo insegnante che avrà frequentato con profitto il corso, verrà rilasciato un diploma che costituirà titolo conteggiabile sia ai fini della graduatoria dei vari concorsi magistrali sia di quella per le supplenze. Coloro che hanno interesse di frequentare il corso, che avrà inizio verso la fine di gennaio potranno inoltrare domanda su carta libera indicando il proprio nome e cognome, data e luogo di nascita ed indirizzo esatto della propria abitazione.

Le domande di ammissione, rivolte al direttore del corso, dovranno essere trasmesse entro il 23 gennaio alla sede dell'ENPI, via Genova 8, presso la quale gli insegnanti potranno avere anche ogni ulteriore delucidazione.

Il sesto ciclo di conferenze in lingue straniere, promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, sarà ripreso la settimana prossima con una lezione del prof. Jacques Foreau su «Corse: île de beauté». La conferenza del prof. Christian Schmitt sul tema «Goethes Faust heute», in programma per domani 13 gennaio, è rinviata a data da destinarsi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10.2, minima 5,6; umidità 85 per cento; pressione mb. 1015,1 in leggero aumento; temperatura del mare 10,8; vento km. 11, E-NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 12,9.

Oggi: Sant'Ernesto. Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 2.26, tramonta alle 13.02.

Maree - OGGI: bassa alle 12.54, cm. 40 sotto il l. m.; alta alle 19.20, cm. 12 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 6.28, cm. 38 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina-Enea, via Ginnastica 4; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 mozzo coperta, turno 1446.

STATO CIVILE

NATI: Servadei Dario, Zoli Roberto, Nedoh Stefano, Schiozzi Roberto, Bergo Sabina, Caucci Bruno, Longo Andrea, Moscato Cinzia, Mose Auro, Babich Roberto, Petruzzi Ornella, Addis Patrizia, Riccobon Giorgio, Bojkow Alessandro.

MORTI: Schlemmer ved. Tognon Carolina anni 72, Natek Ferdinando a. 74, Bevilacqua Vittorio a. 72, Hafner Giovanni a. 56, Hofner ved. Berni Francesca a. 83, Semitz Irma a. 50, Sosich Giovanna a. 93, Namar Federico a. 37, Blasutti Giuseppe a. 84, Hrovat ved. Kaucich Maria a. 88, Preiz ved. Ferletti Amelia a. 72, Meden ved. Fonda Maria a. 87, Steffè Alfonso a. 53.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TERRIBILE INFORTUNIO ALLA FERRIERA DI SERVOLA

Ucciso dalla pioggia di ferri l'operaio investito da uno scoppio

E' improvvisamente esploso un grosso cassone contenente arnesi e rottami - Altri due contusi

Un tremendo scoppio si è verificato ieri verso le 17, alla Ferriera dell'Ilva, nel reparto laminatoio; nell'incidente purtroppo un operaio è rimasto gravemente ferito — accolto all'ospedale con la prognosi riservata — ed altri due ne sono usciti con dolorose contusioni.

L'operaio Silvestro Batic di 52 anni, abitante al numero 308 di Strada per Longera, stava lavorando ieri nel suo reparto con la fiamma ossidrica, quando, per delle cause che non sono ancora chiarite, un grande cassone che si trovava in un angolo e che era colmo di arnesi e di materiale ferroso è improvvisamente e letteralmente scoppiato, facendo schizzare in mille parti i ferri e gli utensili che conteneva. Lo scoppio è stato così violento che la cassa, alta un metro circa e larga oltre due metri, è stata gettata oltre sei metri distante e ridotta in briciole, mentre la deflagrazione ha prodotto un foro largo circa mezzo metro di diametro nel muro maestro. Silvestro Batic ha avuto la sfortuna di trovarsi molto vicino alla cassa ed è stato gettato a terra per lo spostamento d'aria, colpito da pezzi di ferro alle gambe e ferito più gravemente alla schiena. Gli altri due operai occupati in quel reparto per loro fortuna, si trovavano più distanti, per cui se la sono cavata con minor danno: l'operaio Vittorio Jacopich ha riportato una contusione alla spalla destra ed è stato medicato all'infermeria dello stabilimento, mentre il secondo, Valerio Fabbri è stato soccorso in preda ad un forte choc.

Immediatamente è stato chiamato l'infermiere dello stabilimento Guido Novelli che ha trasportato il ferito nel suo ambulatorio ed ha provveduto a medicarlo provvisoriamente in attesa dell'arrivo dell'autolettiga della Croce Rossa, chiamata con urgenza. Silvestro Batic è stato accolto nel reparto ortopedico per la frattura di entrambe le gambe, estese ferite a strappo ai polpacci una ferita lacero contusa alla schiena con sospette lesioni viscerali, oltre ad abrasioni e lesioni varie.

All'ultima ora apprendiamo che l'operaio Silvestro Batic è deceduto alle ore 1.20 in seguito alle gravissime fratture e lesioni interne riportate nel tremendo infortunio.

Trieste nell'atlante linguistico mediterraneo

Nell'ultimo Congresso internazionale dei linguisti, tenuto ad Oslo, venne eletto un apposito comitato, di cui fanno parte linguisti di tutte le nazioni rivierasche del Mediterraneo, con lo scopo di redigere un ampio atlante linguistico del Mediterraneo. La presidenza di detto comitato fu affidata all'Italia. L'impresa ha carattere internazionale ed è appoggiata alle più importanti Accademie ed organizzazioni scientifiche. Vi partecipano pure le nazioni arabe, Israele e la Turchia. In un secondo tempo si unirono anche tutte le nazioni che si affacciano sul Mar Nero.

Primo compito della sottocommissione italiana fu quello di elaborare un questionario bilingue italo-francese, ora in corso di stampa nel primo volume del «Bollettino», contenente quasi un migliaio di voci relative alla navigazione, alla pesca, all'ittiologia e alla vita dei «marittimi» del Mediterraneo. Queste informazioni, raccolte sul posto da appositi ricercatori, che alle conoscenze linguistiche aggiungono quelle tecniche necessarie per la realizzazione di un'inchiesta correttamente scientifica, vengono trasportate su un foglio base, che rappresenta una carta del Mediterraneo, in cui i posti d'inchiesta sono indicati con numeri: accanto a questi viene aggiunta, su ogni carta, corrispondente a un determinato concetto, la parola rilevata. Esaurito il primo stadio, molto delicato, della compilazione del questionario, la sottocommissione italiana, composta da professori universitari in linguistica (Battisti, Branca, Devoto, Folena, Migliorini, Tagliavini ed altri), intende ora passare alla raccolta metodica del materiale nei venticinque posti di inchiesta fissati dal comitato generale, su conforme parere del Congresso di Oslo. Fra questi venticinque posti di raccolta del materiale, è compresa anche la nostra città. Si tratta infatti delle seguenti località marittime: Porto Torres o La Maddalena, Alghero, Cabras o Tortolì-Arbatax, Carloforte, Cagliari, Camogli, Livorno, Civitavecchia, Pozzuoli, Maratea, Pizzo, Scilla o Bagnara, Messina o Lipari o Palermo, Porto Empedocle, Siracusa, Crotone, Taranto, Otranto, Bari o Molfetta, Pescara o Ortona, Ancona o Rimini, Comacchio, Venezia o Chioggia, Grado e Trieste.

Le inchieste in parola richiederanno per ogni posto un soggiorno di una decina di giorni e la commissione si avvalerà, per il necessario controllo, della collaborazione di almeno tre barcaioli o marinai, e di tre pescatori. Il principio di una sistematica ed identica collaborazione del questionario unico per tutte le stazioni di inchiesta fu riconosciuto come necessario ed obbligatorio per tutto il Mediterraneo. I sottocomitati di tutte le nazioni che vi partecipano svolgono perciò l'inchiesta, inviando alla centrale, presso la Fondazione «Giorgio Cini» di Venezia, le risposte al questionario che, per comodità e per assicurare la retta interpretazione delle domande, è steso in italiano e francese.

Alcune nazioni hanno già iniziato i lavori, mentre nel caso dell'Italia, che sta a capo dell'impresa, ciò non fu per ora possibile per mancanza di fondi. Per la raccolta del materiale nei venticinque centri marittimi situati sulle coste della penisola e sulle isole, è stata prevista una spesa di 2 milioni e mezzo di lire. Al finanziamento del lavoro provvederà naturalmente anche lo Stato, mediante un contributo annuale di due milioni per un quinquennio (periodo previsto per la pubblicazione completa dell'Atlante), necessario per le spese di schedatura, di elaborazione delle carte, di trasporto cartografico e di cancelleria.

L'Atlante ha scopi scientifici e pratici. Fra i secondi viene segnalata la sua utilità per la esatta omologazione degli ittionimi, per una raccolta sistematica della nomenclatura della attrezzatura peschereccia e marinara, e come preparazione d'un lessico razionale della pesca e dei nomi dei pesci. Fra gli scopi scientifici, oltre ad una elencazione rigorosamente scientifica, che tuttora manca, della terminologia turca, israeliana ed araba nel bacino orientale del Mediterraneo, nell'isola di Malta e sulla costa africana, si presenterà per la prima volta in proporzioni importanti il problema dei reciproci influssi delle lingue mediterranee.

E' POI DECEDUTO ALL'OSPEDALE

Tragico salto notturno da un abbaino di Cittavecchia

Un uomo si è tolto la vita ieri sera alle 23.30 gettandosi dall'abbaino di una casa di Cittavecchia. Il tragico salto è stato compiuto dal bracciante Angelo Bersan di 37 anni, che da qualche tempo aveva preso in affitto una stanza, posta all'ultimo piano di via Cavazzeni 1, una piccola laterale di piazza Cavana, con la finestra che dà appunto su quella piazza. Ieri sera, dopo aver vergato con mano malsicura su di un biglietto alcune parole illeggibili («chiedo perdono» si è riusciti a decifrare) egli si è lasciato cadere nel vuoto. Dopo un volo di una decina di metri (l'abbaino è posto al terzo piano) il Bersan è piombato al suolo formando una pozza di sangue. Qualcuno ha chiesto immediatamente l'intervento della CRI e quello dei carabinieri della stazione di via San Giorgio. In base alle dichiarazioni della famiglia presso la quale il bracciante era in subaffitto, egli era rientrato (al contrario del solito) molto presto: verso le 23 circa. E' stato inteso camminare nella stanza, poi un lungo silenzio e quindi il tragico tonfo, senza un grido.

Spaventati i vicini sono balzati dal letto ed hanno invano provato ad aprire la porta del Bersan, che era chiusa dall'interno con un chiodo piegato. Con un'autolettiga della CRI lo sventurato bracciante è stato trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica per la frattura cranica. Circa mezz'ora dopo il ricovero, alle 0.20, il Bersan è deceduto.

Guidato da un «cervello» il rapinatore di Milano

Mario Pippa, il giovane triestino che giorni fa tentò a Milano un'audace rapina, sulle scale dello stabile numero 1 di via Quintino Sella, ai danni dell'Amministratore Giulio Cesario, sarebbe solamente il «braccio» dell'impresa banditesca: queste sono le conclusioni cui è giunta la Questura milanese. Il «cervello» della rapina — secondo la polizia — è un ciabattino palermitano, Angelo Russo, di 31 anni, abitante in via Martiri Oscuri 4, cioè nello stabile di cui è amministratore il signor Cesario. Il Russo, come inquilino dello stabile da molto tempo, conosceva bene le abitudini dell'amministratore, e non potendo effettuare di persona il «colpo», avrebbe concertato con il Pippa, da lui incontrato in un bar del rione Greco Turro, la brutale aggressione. Sia il Pippa che il Russo sono stati arrestati e denunciati per concorso in rapina.

Borse di studio per l'agricoltura tropicale

L'Unione delle Camere di commercio, industria e agricoltura delle Venezie ha istituito, per l'anno accademico 1960-61, una borsa di studio di lire 180 mila, per un laureato in agraria che frequenti il corso di specializzazione in agricoltura tropicale e sub-tropicale presso l'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze. Possono partecipare al concorso i laureati in agraria nati e residenti nelle Tre Venezie, che non abbiano superato i trentacinque anni e che abbiano ottenuto nell'esame di laurea un punteggio non inferiore agli otto decimi. Gli aspiranti dovranno far pervenire a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento, domanda in carta semplice all'Unione delle Camere di commercio delle Venezie entro il 31 gennaio 1961, con i seguenti documenti: certificati di nascita, di residenza, di cittadinanza italiana, copia di diploma di laurea, certificato dei voti riportati negli esami speciali, certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato da un medico militare o da un medico provinciale, attestante l'idoneità all'adattamento al clima tropicale, copia del foglio matricolare, nonchè altri atti o documenti considerati opportuni, quali titoli di preferenza, per l'assegnazione della borsa.

SALVO' LA CITTADINA FRIULANA

RICORDATO A PALMANOVA L'EROISMO DI VINICIO LAGO

Un mazzo di fiori con i colori d'Italia

Abbiamo da Palmanova:

Ogni anno puntualmente due persone in lutto vengono da Trieste nella nostra città per ricordare, con un rito religioso ed una semplice, toccante cerimonia al Monumento dei Caduti in Piazza Grande, la morte del proprio eroico figlio. Una mamma serena e fiera ed un padre dignitoso che porta allo occhiello un nastrino con una stella d'argento vengono a rendere devoto omaggio alla memoria del loro caro, di quel Vinicio Lago che nel lontano maggio del 1945 fu proditoriamente ucciso da misteriosi sicari sulla strada di Udine, mentre si apprestava ad entrare nella città friulana liberata con un commilitone della Brigata «Osoppo» di cui ambedue facevano parte.

Anche, nella solennità del Duomo di Palmanova, si è rinnovato nei giorni scorsi il mesto ricordo dell'Eroe triestino con un sacrificio divino di suffragio cui hanno presenziato — insieme con i genitori dello eroico combattente partigiano — il dott. Luigi Udina in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, il generale V. E. Borsi di Parma in rappresentanza del Presidio militare cittadino e le scolaresche col corpo insegnante e bandiere, oltre ad uno stuolo di cittadini che hanno con la loro presenza voluto onorare la memoria di colui che, opponendosi vigorosamente alla richiesta avanzata da un comandante della Brigata «Garibaldi» di distruggere Palmanova con un massiccio bombardamento alleato, ha potuto mantenere in vita la vecchia fortezza veneziana e risparmiare centinaia di inermi vite umane.

Dopo il rito religioso, celebrato da mons. Piero Damiani, il corteo si è portato nell'atrio del Monumento ai Caduti, ove una lapide marmorea riporta — nel ricordo dell'Eroe — questa epigrafe dettata dal poeta Biagio Marin: *Qui — la Città di Palmanova — onora la memoria del — Tenente Vinicio Lago — triestino — partigiano dell'«Osoppo» — che virile si oppose al bombardamento della città — da altri richiesto — salvandola con la sua tenacia in tempi in cui — la passione non aveva limiti (Inverno del '44-'45)*. Sotto la lapide che il Comune ha voluto erigere alla memoria del salvatore di Palmanova è stato deposto un mazzo di fiori stretto da un nastro tricolore, mentre il maestro Gigi Pascoli ha, con brevi, commosse parole, tratteggiato la figura di Vinicio Lago ed il suo atto di valore, paragonandolo agli Eroi delle guerre di Indipendenza che tennero alta la fiaccola della libertà, che mai si spegne o si arresta, perchè Essi stessi per una imperscrutabile legge del Destino, si avvicendano nella storia, ciascuno raccogliendo l'eredità del Caduto come ideale staffetta olimpica il cui traguardo è la gloria imperitura degli Eroi. «Da quel cielo — ha continuato l'oratore tra il commosso silenzio dei presenti — Egli volga il suo sguardo sereno verso noi tutti, che riconosciamo nel suo eroismo e nell'estremo sacrificio il seme fecondo di quella eletta stirpe di uomini semplici e giganteschi che hanno scritto col sangue le pagine più belle della nostra Redenzione».

Borsa di studio a Rovigo per periti industriali

L'Unione delle Camere di commercio industria ed agricoltura delle Venezie, nell'intento di onorare la memoria del comm. Giuseppe Nichisolo, presidente della Camera di commercio di Rovigo, ha istituito una borsa di studio di lire 100.000, da assegnare ad un perito industriale che frequenti il corso nazionale di specializzazione per periti metanisti e petrolieri in Rovigo, nell'anno scolastico 1960-1961. Al concorso per l'assegnazione della borsa possono partecipare i giovani nati o residenti nelle Tre Venezie, che non abbiano superato i trent'anni di età e che abbiano ottenuto nell'esame di diploma un punteggio non inferiore ai sette decimi. Le relative domande debbono essere presentate all'Unione entro il 31 gennaio.

Associazione culturale italo-francese. Si informano i soci che presso la Biblioteca francese (via Valdirivo 36, telef. 24619) è da oggi istituita la segreteria dell'Associazione, alla quale andranno rivolte, tra l'altro, anche le nuove domande di iscrizione. La segreteria sarà aperta tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 18 alle 19.

LE CONFERENZE

L'uomo nello spazio primo round

→ **L'annunciato ciclo di conferenze** sui più recenti progressi realizzati dalla scienza spaziale verrà inaugurato oggi alle ore 18.30 dal prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di topografia e geodesia dell'Università di Trieste, che parlerà al Centro culturale USIS su: L'uomo e lo spazio: primo incontro. La conferenza del prof. Marussi, dedicata ad un'introduzione storico-filosofica dell'argomento, sarà seguita dalla proiezione del documentario scientifico «Atlas in orbita». Come noto l'Atlas che, con le sue 4 tonnellate di peso e 26 metri di lunghezza è il più grande dei satelliti lanciati dagli Stati Uniti nello spazio, segna una tappa rivoluzionaria nella tecnica delle radiocomunicazioni. Infatti per mezzo dell'Atlas, per la prima volta un messaggio radiofonico ricevuto da una stazione terrestre è stato ritrasmesso dallo spazio. Lo ingresso alla conferenza ed alla proiezione è libero.

→ **Per il ciclo di lezioni** sulle caratteristiche degli indirizzi letterari italiani del Novecento, il prof. Bruno Maier parlerà stasera, alle 19, nella sede dell'A.I.M.C., su: «Crepuscolari e futuristi».

→ **Domani sera alle ore 19,** nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2-3) avrà luogo la IV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Ballerini (assistente di ruolo presso l'Istituto di patologia medica dell'Università di Ferrara) sul tema: Il morbo di Werlhof: attualità in tema di nosologia e terapia.

→ **Nella sala della Galleria d'Arte** del Teatro Nuovo in via Giustiniano 4, ha parlato ieri sera per la FIDAPA (Federazione italiana donne nelle arti professioni e affari — la signorina Silvana Lami, assistente sociale. Il tema scelto dall'oratrice «Il cammino dalla beneficenza all'assistenza sociale» ha interessato lo scelto pubblico che ha calorosamente applaudito. La signorina Lami ha preso in esame la beneficenza dalle sue origini, mettendo in evidenza l'evoluzione degli atteggiamenti delle persone, dello Stato o dell'Ente che dà e di coloro che riceve. All'epoca faraonica ad esempio si faceva della beneficenza quasi esclusivamente per propiziarsi gli dei. Infatti sui monumenti funerari egiziani dell'epoca viene esaltata la beneficenza con bassorilievi indicanti la spartizione del pane ed episodi ispirati all'ospitalità. Nel mondo greco la beneficenza veniva già organizzata dallo Stato che provvedeva ad esempio al mantenimento dei figli dei caduti in guerra. La signorina Lami ha ricordato quindi le varie leggi romane sull'assistenza come quella della spartizione della terra. Il cristianesimo ha invece modificato i concetti di beneficenza che è diventata carità mettendo così sullo stesso piano sia chi dava sia chi riceveva. La oratrice ha ricordato l'inizio della assistenza agli infermi e ai fanciulli abbandonati ai quali prima nessuno aveva pensato. Dopo aver ricordato le grandi figure della beneficenza del '400, '500 e '600 e signorina Lami ha concluso illustrando i metodi di assistenza sociale ai giorni nostri.

→ **Dopo la tregua natalizia,** il V. A. L. ha ripreso la sua attività, proseguendo nel programma che si propone di esaminare lo spettacolo nei suoi varii aspetti. Il ciclo dedicato all'opera lirica è stato aperto dal prof. Bruno Bidussi con una conversazione su «Opere nuove, o quasi, nel cartellone del Teatro Verdi». Il prof. Bidussi, dopo aver puntualizzato le varie difficoltà che si presentano alla Sovraintendenza dello spettacolo lirico nella compilazione di un cartellone, difficoltà che si riflettono in particolare sul repertorio nuovo, è passato ad esaminare le tre opere «quasi» nuove dell'odierna stagione: «Il flauto magico» di Mozart, arrivato a Trieste dopo 170 anni, la «Maria di Alessandria» di Ghedini, scritta nel 1937 e «Amal e gli ospiti notturni» di Menotti scritta nel 1951. Il prof. Bidussi ha posto in rilievo le ragioni che avevano impedito finora la realizzazione scenica a Trieste dell'opera mozartiana, capolavoro finissimo ma che abbisogna, per la parte femminile, di una voce-miracolo, quale era quella che Mozart aveva avuto a disposizione con la grande Hofer, e di cambiamenti di scena continui, che solo la tecnica odierna rende facilmente attuabili. Nella «Maria di Alessandria» di Ghedini, il prof. Bidussi ha intravvisto un eccessivo controllo cerebrale che, non lasciando parlare il cuore, raffredda l'interesse del pubblico e aumenta la sua diffidenza verso le novità in genere. Con «Amal e gli ospiti notturni» di Menotti, si entra in un'atmosfera di semplice e musicale poesia ed è forse questa, secondo il prof. Bidussi, la strada che potrebbe portare l'opera lirica a superare la zona di stagnante indifferenza nella quale sembra essere sommersa.

RITORNO DI SHAKESPEARE

«La dodicesima notte» sabato al Teatro Nuovo

Scenografie di Mascherini, musiche di Tonazzi

Alla Corte della Regina Elisabetta si soleva la sera dell'Epifania rappresentare un nuovo dramma: appunto per la sera dell'Epifania del 1599 Shakespeare scrisse «La dodicesima notte». Ritornano in questa commedia gli scambi di persona della «Commedia degli errori», ma vi sono scene graziose oltre ogni dire e la figura di Viola ha ineffabile dolcezza: a differenza delle sue compagne delle commedie precedenti, Beatrice e Rosalind, v'è nel suo cuore un'ombra leggera di malinconia: par quasi che essa sia il simbolo di quell'addio alla gioia, quel «farewell to mirth» (addio alla gioia), che un critico inglese scopre in quest'ultima commedia del giocondo e festoso periodo in cui la vita del poeta è tutta luce, canto e festa in una oasi tranquilla di pace che avrà presto il suo tramonto. Si avvicinano infatti anni in cui la gioia dilegua dalla vita del poeta e oscure nubi di tristezza offuscano la sua anima: Shakespeare ha conosciuto il dolore: suo figlio è morto, il padre muore dopo ch'egli ha scritto «La dodicesima notte»; l'amico celebrato nei sonetti che egli scrisse pur mentre componeva tragedie, e la donna bruna celebrata anch'essa nei sonetti lo hanno crudelmente ingannato. Il poeta non trova più piacere nei racconti d'amore di festa; le sue impressioni della vita e dell'umanità divengono penose e dolorose. Ed egli si volge a scrutare le profondità più oscure e più tristi della vita umana, a studiare il gran mistero del male.

La «Dodicesima notte» (La notte dell'Epifania) andrà in scena sabato 14 alle ore 21. La regia è di Giovanni Poli, la scenografia di Marcello Mascherini, costumi di Gianfranco Padovani, le musiche di Bruno Tonazzi, la collaborazione musicale di Fabio Vidali.

Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro, (telef. 24183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telef. 36372).

Premio per una laurea sull'opera di De Gasperi

La Cassa di Risparmio delle province lombarde allo scopo di degnamente onorare la memoria dell'on. Alcide De Gasperi e di ricordare l'opera di ricostruzione del Paese, in particolare quella di risanamento monetario, dovuta ai Governi da lui presieduti, ha istituito nel 1954 un fondo per la concessione di un premio, intitolato al nome dell'insigne statista, da assegnare annualmente alla migliore tesi di laurea che illustri i problemi economici, finanziari e sociali dell'Europa. Al concorso sono ammessi studenti di ogni nazionalità purchè laureati presso una qualsiasi facoltà di Università lombarda. L'ammontare del premio, in linea di massima indivisibile, è di lire 500.000 ed il conferimento verrà effettuato, a seguito di pubblico concorso, dalla Cassa di Risparmio delle province lombarde. Il concorrente dovrà comprovare di aver conseguito la laurea in una sessione dell'anno accademico 1960-1961. I partecipanti al concorso per l'assegnazione del premio dovranno presentare o far pervenire alla Cassa di Risparmio (Milano, via Monte di Pietà, 8) la domanda d'ammissione accompagnata da quattro copie della tesi di laurea entro il 31 maggio 1962.

Feste nei Preventori dell'Opera profughi

Rinviata a suo tempo per lo avverso andamento stagionale, ha avuto luogo la settimana scorsa presso i Preventori della Opera profughi giuliani e dalmati, la consueta festa di Natale. Il presidente dell'Opera, generale Giuseppe Gigli, accompagnato dal direttore cav. Stelio Polenghi e dall'Ispettrice signorina Rosa Luchetto non ha voluto mancare: infatti ossequiato dalle direttrici dei Preventori, dall'infaticabile dottor De Lindeman, ha voluto portare di persona il suo augurio ed il suo incoraggiamento, accompagnando i munifici doni che l'Opera stessa ha voluto offrire ai piccoli dei preventori.

Le manifestazioni, a cui hanno preso parte le madrine signore Maria Stenta, Gianna Visintin, Ada Regli, Anita Nepitello, Dirce Vidoli il geom. cav. Giuseppe Kratter, presidente dell'AAST, il rappresentante del Sindaco, i comandanti della stazione carabinieri e del nucleo guardie di Finanza hanno avuto luogo l'una presso il Preventorio «Dalmazia», dove i piccoli hanno recitato alcune scene e successivamente al «Venezia Giulia», dove le bambine hanno sceneggiato una favola natalizia. Ammiratissimi e molto applauditi i piccoli attori hanno eseguito gli «sketches» con consumata perizia e maestria, dimostrazione delle assidue ed attente cure delle loro insegnanti e delle direttrici dei due complessi signorine Maria Rubasin e Valmea Cherbassi.

Al termine delle simpatiche e toccanti manifestazioni, il cav. Kratter, anche a nome del Comune ha porto a tutti i presenti, con brevi e sentite espressioni, il più fervido augurio di prosperità e felicità per i bambini e per l'Opera profughi così benemerita.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1. Infatti da 6 settimane nessun numero compreso nel gruppo 1 è stato estratto. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

CAGLIARI — Nonostante la estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, il giuoco può ancora essere impostato su tale gruppo, sensibilmente sperequato. In via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo X, assente da 6 settimane.

FIRENZE — Il segno 1, in ritardo da 10 settimane, costringe a dare la preferenza del pronostico al gruppo 1. In evidenza la cinquina dall'1 al 5 in ritardo da 69 settimane e la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 54 settimane.

GENOVA — In questa ruota il favore del pronostico spetta al gruppo 1, sensibilmente sperequato. In buona fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 42 settimane.

MILANO — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto dal segno X, in ritardo da 4 settimane. Nel gruppo X in ottima fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 90 settimane; in evidenza la cinquina dispari 31, 33 35, 37, 39, in ritardo da 65 settimane e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 63 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore d'impegnare l'intera tripla 1, X, 2.

ROMA — Il giuoco si può impostare sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 43 settimane.

TORINO — Il ritardo di 8 settimane raggiunto dal segno 1 consiglia il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in leggero stato di sperequazione. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 46 settimane e la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 59 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco si può impostare sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 68 settimane. Da segnalare anche che il gruppo 1 è il più sperequato di tutte le ruote. Nel gruppo X non si segnalano ritardi degni di nota.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X e sul gruppo 2. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 59 settimane. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 73 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari:** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari:** cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** cadenza di 4 (come a Bari); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova:** figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano:** cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli:** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo:** cadenza di 4 (come a Bari). **Roma:** figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino:** 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1	x	2
ROMA	1	2	
TORINO	1		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	x	2	

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA BRAMIERI-VOLONGHI

«Il marito in collegio» si presenta oggi al Verdi

Cos'è la riduzione del romanzo di Giovanni Guareschi

Ancora vivo è il successo conseguito al Teatro Verdi dalla compagnia di Arnoldo Foà e Marina Malfatti che già se ne presenta un'altra, ugualmente interessante, quella di Gino Bramieri e Lina Volonghi, che stasera porterà in scena «Il marito in collegio», commedia tratta dall'omonimo romanzo di Giovanni Guareschi.

Questa Compagnia è nata nell'ottobre scorso, ha girato quasi tutta l'Italia con quella sola commedia, che è alla centunesima replica, e, galvanizzata dai successi decretatile dalla critica e dal pubblico, ha in corso di preparazione altri lavori teatrali che verranno presentati dallo stesso «cast» di attori, riduttori, coreografi e registi che avremo modo di vedere in queste sere.

A tenere insieme questo complesso che si avvale di elementi portati via alla televisione, e i cui nomi sono tuttora di dominio pubblico, come il regista Daniele D'Anza, i soggettisti Leo Chiosso e Guglielmo Zucconi, gli attori Mario Pisu, Maria Grazia Spina, Renato De Carmine, oltre a Gino Bramieri e Lina Volonghi, c'è un triestino cui è affidata la direzione artistica: Mario Maranzana. E' un giovane dinamico, pieno di idee, dotato di uno spirito di organizzazione non comune, che ha dato tutta l'anima al teatro. Egli ha lasciato nelle ambizioni paterne la laurea in legge per andare fra le quinte a fare l'uomo dai cento mestieri. Ha studiato per cinque anni all'Accademia d'arte drammatica a Roma e ha recitato in «Irma la dolce» con Gassman. Ha conseguito il premio «S. Genesio 1959» come il migliore attore dell'anno con Lina Volonghi. La sua prima esperienza in qualità di regista risale agli anni dell'immediato dopoguerra, a Trieste, in piazza del Crocifisso, cimentandosi con giovani attori in «Agosto in città». Altre regie ha curato poi al Teatro Nuovo e al «Gerolamo» di Milano.

Grazia Maria Spina

Non è esagerato definirlo un elemento della «nouvelle vague». Uomo di avanguardia, anticonformista, che cerca di rinnovare l'elemento costitutivo del teatro disancorandosi dagli schemi dogmatici del passato e tentando di proiettarsi nel futuro con formule nuove e dinamiche, egli dirige una Compagnia che presenta, nel suo organico e nelle sue funzioni, aspetti del tutto nuovi.

«Prima di tutto — osserva Maranzana — in essa vediamo un Gino Bramieri che per la prima volta interpreta un personaggio in qualità di attore, dimenticando gli sfoghi rivistaioli, dove egli però si è fatto le ossa. Maria Grazia Spina è un'altra conquista per commedie del genere, senza parlare d'altri Lo stesso balletto di Gisa Geert risponde in pieno alla sua funzione di completamento con i suoi «racconti coreografici» che sono talmente legati e intrecciati alla vicenda scenica da diventare elementi essenziali di spettacolo, e quindi insostituibili.

«Anche la commedia si stacca dalle formule comuni e dalle mistificazioni d'arte. Il nostro — tiene a precisare Maranzana — è un genere di spettacolo compositivo, nuovo, il quale sviluppa il vero motivo del „musical" americano che non solo è commedia vera e propria ma ha anche l'ausilio del balletto e delle musiche sempre in funzione dell'azione, e non come semplice decorazione scenica o accademica. Ogni personaggio viene interpretato sia da un attore che da un ballerino nel ruolo di controfigura. E questo è un esperimento funzionale, riuscitissimo, il primo effettuato in Italia. Ora per poter far breccia nel gusto del pubblico e nelle esigenze della critica abbiamo voluto far presa — e questa è un'altra novità da non trascurare — su un autore che è sempre stato all'avanguardia nella letteratura umoristica contemporanea, Guareschi, il quale per giunta non ha mai avuto il ghiribizzo di scrivere commedie ma a queste ha fornito materiale prezioso e facile per una riduzione teatrale».

O

Questa sera alle ore 21 debutto della Compagnia comica Gino Bramieri - Lina Volonghi, con la novità di Leo Chiosso e Guglielmo Zucconi «Il marito in collegio», commedia musicale in due tempi, tratta dall'omonimo romanzo di Giovannino Guareschi.

Lo spettacolo verrà replicato domani e sabato alle ore 21 e domenica alle ore 17.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa 1961. Questa sera alle 21, debutto della Compagnia comica Gino Bramieri e Lina Volonghi, con la commedia musicale in due tempi: «Il marito in collegio», di Leo Chiosso e Guglielmo Zucconi. Novità. Prezzi posti numerati: lire 2000, 1300, 1000 e 500.

AUDITORIUM. Concerti sinfonici popolari. Domani, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Paolo Peloso, pianista Vittorio Rosetta. Biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

TEATRO NUOVO. Sabato 14 corr. alle ore 21, andrà in scena: «La dodicesima notte» di William Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi alla prima: settore A lire 1.100, settore B lire 650, galleria lire 300.

GRATTACIELO
«Il segreto di Pollyanna»
Un divertente, fastoso e commovente technicolor di WALT DISNEY

ARCOBALENO. 16.15. Completo di tutti i suoi episodi, a volte piccanti, a volte sconcertanti, sempre divertenti: «La francese e l'amore». I più grandi registi ed i migliori attori di Francia per questa spregiudicata inchiesta sulla donna più seducente del mondo. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 15.15, 17.30, 19.45 e 22: «Merletto di mezzanotte», in technicolor. Un terrificante giallo alla Hitchcock, con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio; sarà comunque sospeso l'ingresso in sala negli ultimi 15 minuti.

FENICE. 16: «La nave più scassata... dell'esercito», in cinemascope Eastmancolor. Un film divertentissimo per l'eccezionale interpretazione di Jack Lemmon, Ricky Nelson e Patricia Driscol.

FILODRAMMATICO. 16. In technicolor: «Il circo degli orrori», con A. Diffring e J. Monlaur. Il fasto, il terrore e il brivido in una storia allucinante. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16: «Il segreto di Pollyanna». Walt Disney ha creato la deliziosa e saggia Pollyanna, protagonista di questo fastoso, divertente e commovente technicolor. N. B. Una Ford Anglia verrà estratta a sorte. Ritirate le cartoline alla cassa.

SUPERCINEMA. 16: «Le cicogne», con Marina Vlady, Robert Hossein e Arnoldo Foà. Un giallo terrificante ed emozionante. Domani: «Il giaguaro della giungla».

ALABARDA. 16: «A casa, dopo l'uragano». Eccezionale capolavoro M. G. M. in cinemascope technicolor, giudicato da tutti i pubblici il miglior film della stagione, interpretato da Eleanor Parker, Robert Mitchum e da un formidabile cast di attori. Regia di Vincente Minnelli. Successone.

AURORA. 16.30: «Strategia di una rapina», con R. Ryan, H. Belafonte e S. Winters. La preparazione e la messa in opera di un colpo famoso. Drammatico e sensazionale film Dear.

CAPITOL. 16: Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hara. Vietato ai minori. Terza settimana di grande successo. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16: «I delfini». La dolce vita di provincia. Un film spregiudicato, con Claudia Cardinale, Gérard Blain, Anna Maria Ferrero e Claudio Gora. Vietato ai minori. Escluse le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Il bidone», un film di Federico Fellini, con Giulietta Masina, Broderick Crawford e Franco Fabrizi.

IMPERO. 16. Il più divertente spettacolo del mondo: «Toby Tyler», con K. Corcoran e Mr. Stubbs. Un delizioso film ricco di buonumore e comicità. Particolarmente adatto ai bambini.

ITALIA. 16. Alberto Sordi, il vigile dalla multa facile, trionfa ne: «Il vigile», il più recente e brillante successo del grande attore. Il film è visibile a tutti.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno di: «Joselito», delizioso technicolor, con il simpaticissimo piccolo Joselito, idolo del «Musichiere». Segue: «Tom e Jerry», cartoni in techn.

MODERNO. 16.30: «Scaramouche», con Stewart Granger, Eleanor Parker e Janet Leigh. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16. Boris Karloff, nel suo film più terrificante ed allucinante: «Lo strangolatore folle», con Elizabeth Allan. Prima visione. Vietato ai minori. E' un film Metro.

VITT. VENETO. 16. Alec Guinness in: «Capro espiatorio», assieme a Nicole Maurey e Bette Davis. Un giallo sensazionale nato dalla fantasia dell'autrice di «Rebecca».

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Rabbia in corpo», con Françoise Arnoul e Raymond Pellegrin. Un autentico capolavoro. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «La mano invisibile». Rapina famosa, delitto perfetto, con M. Stevens e F. Farr.

ARISTON. 16: «Il moralista». Audace, allegro, spregiudicato, con Alberto Sordi, V. De Sica, F. Fabrizi, M. Berni e F. Valeri. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Al Capone». Tutta la vita del «re dei gangsters». Grande successo. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «I misteriani», colossale technicolor di fantascienza, con K. Sahara. Domani: «Fascino del palcoscenico».

IDEALE. 16: «Quando volano le cicogne», travolgenti vicende della vita, nella più appassionante storia d'amore, con Tatiana Samoilova e Alexei Batalov.

MARCONI. 16: «Domani mi impiccheranno», passionale, avventuroso technicolor, con Fred McMurray e Maggie Hayes.

RADIO. 16: «Il colonnello Hollister», technicolor, con Gary Cooper e Ruth Roman.

SAVONA. 16: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino». Delizioso e divertente programma di W. Disney. Segue il documentario: «Natura bizzarra», in technicolor.

LUMIERE. 17: «Cow-boy». Cinemascope technicolor, con Glenn Ford e Jack Lemmon.

NOVO CINE. 15.30. Un grande spettacolo: «Questa è la mia donna», con Julie London e John Barrymore. E' un film Metro G. M. Ore 21, TV: «Campanile sera».

ODEON. 16. Brigitte Bardot e Jean Gabin nel capolavoro: «La ragazza del peccato». Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Il selvaggio e l'innocente», con Audie Murphy e Joanne Dru. Cinemascope.

L'applauso del numeroso pubblico è stato quanto mai meritato dai bravi allievi del «Padovan» e dal loro insegnante.

Domenica a Roiano «festa della famiglia»

L'Azione Cattolica Italiana di Roiano indice per domenica una pubblica manifestazione in occasione della «Festa della famiglia» con il seguente programma: ore 10: S. Messa; ore 11: nella sala del cinema Astra, discorso ufficiale del Sindaco dott. Franzil; premiazione concorso-gara Presepi; proiezione cinematografica cartoni animati. L'accesso al cinema sarà libero.

Malattie contagiose denunciate dal 1 al 10 gennaio: difterite casi 1 (da fuori Comune); scarlattina 3; febbre tifoidea 4; morbillo 71; varicella 17; pertosse 7; febbre melitense 2; rubeola 1; epatite infettiva 1.

Domani all'Auditorium il secondo concerto

Continua alla Biglietteria centrale, la vendita dei biglietti per il II Concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica di Trieste che, diretto dal maestro Paolo Peloso e con la collaborazione del pianista Vittorio Rosetta, avrà luogo domani alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Il programma comprende: Rossini, «Cenerentola», Sinfonia; De Angelis-Valentini, «Egloga», (prima esecuzione a Trieste); Liszt, «Concerto n. 1» in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra; Rimsky-Korsakov, «Sheherazade», Suite sinfonica op. 35.

La Compagnia «Die Brücke» all'Istituto Germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che sabato 14 gennaio alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, la Compagnia di prosa «Die Brücke» reciterà la commedia «Kennen Sie die Milchstrasse?» di Karl Wittlinger.

La Compagnia è reduce da una tournée nell'America latina ed in Africa. La commedia di Karl Wittlinger ha avuto grandissimo successo nella Repubblica federale di Germania con il maggior numero di rappresentazioni durante la stagione di prosa 1959-60.

L'accesso a questa manifestazione sarà consentito soltanto previa esibizione della tessera sociale.

Coloro che desiderano diventare soci dell'Istituto possono iscriversi ogni giorno (escluso il sabato) dalle ore 17 alle 20 presso la Biblioteca dell'Istituto versando il canone sociale di lire 2000.

La pianista Lilian Kallir alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti suonerà la pianista Lilian Kallir con il seguente programma: Scarlatti: Quattro sonate, L. Beethoven: Sonata op. 109 in mi maggiore, B. Bartok: Quattro bagatelle op. 106, G. Brahms: variazioni su tema di Haendl.

«La testa di Spinacino» con il «Giglio Padovan»

La sezione filodrammatica del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan» ha rappresentato domenica 8 corrente al teatro Vittorio Veneto: «La testa di Spinacino», commedia fiabesca in 3 atti del pedagogista Giuseppe Fanciulli, su invito del Dopolavoro Ferroviario.

Il lavoro è stato riesumato dal regista, maestro Alessandro Piola, che ne ha curato lo spirito e la lettera, ottenendo dai giovani allievi una brillante e sentita interpretazione.

Senz'altro eccellente Roberta Vidoni nella parte di Spinacino, personaggio piuttosto difficile, per i continui mutamenti di umore, richiesti dalla sua parte caricaturale. Bene hanno figurato i professori enciclopedici, rappresentati con fine caricatura da Giorgio Levi, Dorwal Narder e Adriana Spongia; bravi pure Gianna Dagri e Pierpaolo Acunzo, nella parte dei genitori improvvisamente arricchiti. Ottima la dizione e l'interpretazione della fata della vita, Fiora Palazzini e bravo pure nella parte del medico saccente, l'allievo Claudio Focassi.

Il balletto di fiori e farfalle e la coreografica prestazione del vento, della fiamma, della stella, della sorgente e del folletto Piripicchio, hanno completato lo spettacolo con una appropriata atmosfera musicale e fiabesca.

I PROBLEMI DELLE NOSTRE SCUOLE

Cominciamo a fare le riforme che non costano

Non dovrebbe essere impegnativa la valutazione del primo trimestre - Varia serie di pregiudizi

(t. b.) Se dovessimo applicare anche alla scuola il detto che dall'alba si vede il buon giorno, a nostro avviso, troppo tempestosa dovremmo attenderci la giornata o le giornate dell'anno scolastico in corso. Infatti non dobbiamo dimenticare che sul primo trimestre sono gravate, per di più, varie circostanze esterne che hanno reso più che mai pesante il processo regolare delle lezioni. Ma non vogliamo parlare di elezioni, di vero e proprio inizio regolare delle lezioni, di orari e di piano annuale o riforme decennali.

Vogliamo parlare, o meglio riparlare oggi di piccole cose che si possono realizzare di piccole riforme che non costano, ma di cose di cui la scuola si nutre dal di dentro, e senza le quali non è riforma o legge o capitale che la rinnovino. E sarà bene soffermarci, per l'occasione della fine del primo trimestre, su alcuni pregiudizi che ormai dovrebbero scomparire dall'uso abituale.

I trimestri sono stati disposti in funzione particolarmente didattica; infatti la valutazione che ne consegue, con la tradizionale consegna della «pagella», dovrebbe essere orientativa per i ragazzi e per i relativi genitori. Dopo i primi risultati, i ragazzi e i genitori dovrebbero prendere atto dei giudizi ed intensificare lo studio particolarmente verso quelle materie la cui votazione ha avuto esito negativo. Di fatto, invece, accade un'altra cosa. Il primo periodo scolastico, per un complesso di situazioni, non dà la possibilità all'insegnante di raccogliere un equo giudizio nè allo studente di esprimersi e rivelarsi interamente; il processo delle lezioni subisce, il più delle volte, una frattura per la presenza di un nuovo insegnante, per l'apparire di una nuova materia, per la configurazione di una nuova scolaresca; insomma la valutazione del primo trimestre che dovrebbe essere la più impegnativa, è la più incerta e la più labile; e come tale provoca nell'insegnante un timore di non eccedere nei voto, e quindi di esprimersi in un giudizio severo. Questa finzione è una falsità che grava sul ragazzo per tutto l'anno scolastico.

L'equità del giudizio è compromessa sin dall'inizio e il voto diventa sempre più un documento di pena, e non un solenne atto di formazione e di attesa rivolto al futuro. In troppi casi, così, la funzione del giudizio trimestrale è travisata, e il giudizio stesso quasi del tutto cessa di esercitare il suo beneficio. Ma se il voto non corrisponde più alle reali capacità specifiche dello scolaro, come il ragazzo saprà orientarsi e come superare una situazione difficile? Da dove incominciare? Confida solamente sul fattore tempo, durante il quale, per tradizione, i voti tenderanno a salire meccanicamente.

A questa tradizionale costellazione di insufficienze nel primo trimestre, che è forse il maggior pregiudizio della scuola, e come tale, una delle maggiori piaghe del suo conformismo, segue un altro pregiudizio quasi concomitante, e cioè quello che severità equivalga a capacità, a genio. Assistiamo allora ad un sei quale massima votazione o a qualche rarissimo sette che in verità è un voto poco più che mediocre. Altro errore da cui la scuola non riesce a liberarsi, dimenticando che il ragazzo non recuperabile, o difficilmente, potrebbe essere anche per l'insegnante un documento non eccessivamente felice di abilità professionale.

Un terzo pregiudizio, prevalentemente in uso presso gli insegnanti giovani, è quello di mescolare giudizio di profitto con giudizio di comportamento; e ne avvengono delle belle quanto un semplice uomo di buon senso può immaginare. E dire che sin dalla prima elementare ci insegnano che una pecora più un lupo non è uguale a due pecore nè a due lupi.

Insomma con questa nostra frettolosa, seppur controllata analisi, volevamo fermare l'attenzione proprio sull'importanza del primo trimestre scolastico che, a parte la situazione cui fu sottoposto quest'anno, è generalmente e molto erroneamente considerato il meno importante. E' questo primo, invece, sia per il docente che per lo scolaro, che rivela fermezza di carattere, volontà ed equilibrio difficilmente reperibili dopo, e durante il quale più che sulla severità giova puntare sull'incoraggiamento a bene operare oggi, per bene vivere domani.

Noi crediamo che il primo contatto fra educando ed educatore sia un atto di amicizia e di fede, sia uno scambio di continue confidenze e non una freddezza amministrativa. In questo clima che Goethe chiamò di affinità elettive, noi crediamo che la scuola possa ricrearsi e ridimensionarsi senza alcun timore verso nuove aperture, a pari passo con il progresso sociale.

SENZA AVER RIPRESO CONOSCENZA

E' spirato l'uomo caduto nove giorni fa

Dopo nove giorni vissuti fra la vita e la morte e senza aver ripreso conoscenza, è deceduto nel pomeriggio di ieri, alle 17.45, nella seconda divisione chirurgica, il panettiere Mario Danese, di 44 anni.

Egli era stato raccolto — come fu pubblicato il giorno seguente — verso le 2 del mattino del 4 gennaio dai sanitari della CRI sul marciapiede in largo Barriera Vecchia, all'altezza del distributore di benzina, sul lato sinistro per chi è diretto verso la piazza Goldoni. L'uomo giaceva privo di sensi; trasportato all'ospedale, il medico di turno gli riscontrava una ferita lacero-contusa alla nuca, un voluminoso ematoma ed etilismo acuto. Dopo una sommaria medicazione il Danese era stato trattenuto nel reparto osservazione. Con il trascorrere delle ore però l'uomo anzichè migliorare era andato gradatamente peggiorando. Visitato nuovamente dal medico era stato subito trasportato nella seconda divisione chirurgica con la prognosi riservata. Nonostante le cure prodigategli, ieri pomeriggio è deceduto.

Dell'oscuro ferimento si sono interessati i carabinieri della stazione di via Pascoli, i quali hanno condotto minuziose indagini. Nessuno però ha assistito alla caduta dell'uomo ed egli non è mai stato in condizione di parlare. Gli organi inquirenti sono però dell'idea — dal momento che esiste il referto medico che specifica che l'uomo era in preda ad etilismo acuto — che si sia trattato di una caduta accidentale. E' probabile che l'uomo, bevuto un bicchiere in più, abbia perduto l'equilibrio e battuto il capo contro il muro, riportando così la ferita a stampo che gli è stata riscontrata sulla nuca.

Abbassando una saracinesca, la commessa Liliana Padovan di 41 anni, abitante in via Slataper 6, si è accidentalmente ferita al dorso del piede destro. Con un'ambulanza della CRI l'infortunata è stata trasportata al nosocomio e medicata. Guarirà in una settimana.

SEGNALAZIONI

La signora A. Muggia così replica a una lettera pubblicata di recente in questa rubrica: «Vorrei dare uno schiarimento al signor S. Abrami, che vi ha scritto sul problema del vino (che non diminuisce mai) e dei "forti" guadagni di noi che lo vendiamo. Noi per guadagnare appena 20-30 lire al litro, ci rimettiamo quasi sempre il vetro, che vale 50 lire, dal momento che l'80 per cento dei clienti si rifiuta di pagare la cauzione e il 20 per cento non lo restituisce. Sono trent'anni che vendo vino e altri generi commestibili e, creda il sig. Abrami, peggior epoca di questa — solo per mantenerci... a galla — non c'è mai stata».

Questa lettera è evidentemente frutto di un equivoco. Nè il sig. Abrami nè noi nella nostra risposta ci si era lamentati dei «forti» guadagni dei dettaglianti, ma piuttosto dei molti intermediari che il prodotto trova nel suo viaggio dal produttore (che pure non realizza somme favolose) al venditore e al consumatore. E lo avvio a tale discorso era stato dato dall'osservazione che il Comune aveva rinunciato a introitare parte dell'imposta di consumo sul vino proprio perchè esso diminuisse di prezzo, non perchè questo ultimo salisse ulteriormente a scapito dei consumatori che si voleva tutelare e dei rivenditori, come la nostra odierna corrispondente, che da un calo del prezzo (calo commisurato relativamente alla riduzione d'imposta comunale) avrebbe pure tratto giovamento in seguito a un prevedibile aumento di clienti.

«Si sono spalancate le porte di un nuovo anno, con aumentato sfolgorio di luci: il tempo cammina giudiziosamente e di pari passo la anzianità avanza dovunque, gelosa dei propri diritti. Sul tappeto sindacale dei maestri di Trieste giace — incurante del tempo — il solito vecchio problema che non può andare in dimenticanza, quello cioè dell'integrazione di pensione agli ex comunali respinti dalla vecchia Cassa comunale delle pensioni per effetto di disposizioni totalitarie, e quindi obbligati all'iscrizione al Monte Pensioni statale con percenti alti e pensione inferiore. Questo gruppo comprende i maestri assunti al servizio del Comune tra il 1921 ed il 1.o gennaio 1934, data del passaggio obbligatorio alle dipendenze dello Stato. Essi, in piccola parte già pensionati per motivi vari ed in parte vicini alla pensione, aspettano una propizia riforma delle vecchie disposizioni fasciste che, per effetto dell'abrogazione del Regolamento comunale democratico in data 1.o luglio 1923, li tagliò fuori dai normali diritti alla pensione comunale più favorevole. E' opportuno ricordare che il presente gruppo ha l'onore di possedere, in maggioranza, la prima abilitazione italiana conseguita dopo la redenzione, e che esso fu il più duramente sacrificato — per circa un ventennio — nelle opere extrascolastiche obbligatorie e senza compensi del passato regime totalitario. Sarebbe un atto di giustizia democratica riconoscere l'integrazione di pensione anche a questo gruppo, evitando ogni possibile e nuova sorpresa discriminatoria, sia pure fra servizio anteruolo «continuativo» e «non continuativo», la quale distinzione, puramente artificiosa, separerebbe un gruppetto sparuto dalla maggioranza. Per risolvere il problema basterebbe osservare le vecchie disposizioni comunali, strettamente rispettate dallo Stato verso i già pensionati, ai quali è stato calcolato per intero tutto il servizio comunale, compreso quello saltuario, purchè rimunerato. Mario Fabiani».

«A chiarimento di un contrasto, vi sarei grato se mi poteste fornire qualche delucidazione su tale quesito: a un cittadino italiano, residente a Trieste e indesiderato in Zona B, può venire ugualmente rilasciato il lasciapassare per l'entrata in territorio amministrato dagli jugoslavi?». Un assiduo lettore.

Bisognerebbe anzi tutto sapere il motivo per cui uno sia «indesiderato» in quella Zona; potrebbe esserlo a causa di precedenti penali, ma anche per altri motivi, ritenuti validi dalle autorità di quella Zona. Nel qual caso il lasciapassare non può essere rilasciato. E' tuttavia nella facoltà di entrambe le autorità, sia jugoslave che italiane, proibire l'accesso nel proprio territorio a persone ritenute «indesiderate», basandosi il relativo accordo sulla reciprocità.

«Un gruppo di mamme» ci scrive (la lettera reca otto firme) chiedendoci notizie dei lavori della commissione di esperti nominata dal Provveditore agli studi, incaricata di vagliare i «pro» e i «contro» della nuova regolamentazione delle lezioni nelle scuole elementari: l'alternarsi dei turni quindicinali non è stata gradita, come noto, dalla maggioranza dei genitori e alle loro proteste il Provveditore ha disposto appunto la formazione della citata commissione, che tuttora non è stata convocata — dovrebbe farlo il Provveditore in persona, ma si trova purtroppo malato — per essere ascoltata circa i risultati cui è pervenuta dopo attenti studi. La convocazione sarà comunque rinviata di pochi giorni soltanto, in attesa del ristabilirsi del Provveditore.

«Da quando è stato vietato (molto opportunamente) lungo la via Fabio Severo il transito in salita agli autotreni e agli altri mezzi cosiddetti pesanti e il sorpasso in discesa degli stessi veicoli, a mio modo di vedere non ha più ragione di sussistere il divieto di sosta su tutto il lato destro, per chi sale verso l'altipiano, della stessa via. Ottenuto infatti un benefico sveltimento della viabilità mediante i due primi divieti (dal momento della loro entrata in vigore di pericolosi ingorghi non se ne verificano più) ed essendo il piano viabile sufficientemente largo per consentire, ora, un traffico perfettamente normale, mi sembra che sia cosa superflua — ripeto — che venga mantenuto anche il divieto di sosta su un intero lato della carreggiata. In tal modo, il parcheggio delle macchine resta impedito del tutto su lunghi tratti della via Coroneo: se da un lato, quello destro, la sosta è vietata dai cartelli, dall'altro essa è impedita ugualmente, all'altezza del Palazzo di Giustizia dall'esistenza delle fermate degli autobus di linea per l'altipiano, e su tutto il primo tratto dai numerosi distributori di carburante uno a ridosso dell'altro in lunga fila. Urgerebbe pertanto il ripristino del permesso di sosta sul lato destro. Guglielmo Ragusa».

«Da qualche tempo a questa parte — ci scrive un lettore che si firma "piazzista viaggiatore" — ho l'impressione che il latte che si compera nelle latterie, specie in quelle periferiche (S. Giovanni, Roiano, Opicina...), venga annacquato, tanto che versandolo nel caffè, questo stenta a scolorire. Mi rendo conto che il latte distribuito dalla centrale esce imbottigliato e integro: devono essere lattaie di pochi scrupoli ad annacquarlo; pertanto, sarebbero forse opportuni dei controlli da parte di chi di competenza».

La centrale del latte ha smesso di distribuire il latte sfuso, da qualche tempo a questa parte, proprio per evitare il lamentato inconveniente, cioè quello dell'annacquamento ad opera di qualche lattivendola di pochi scrupoli; il prodotto imbottigliato e sigillato garantisce infatti i consumatori da eventuali manipolazioni, le quali sono possibili soltanto a patto che vengano manomessi i sigilli di ogni singola bottiglia, nel qual caso il consumatore non potrebbe non accorgersi del fatto. Occhio ai sigilli, dunque.

«Anche per la via Ghirlandaio, ormai, il problema del posteggio di auto e motocicli e quello della circolazione è diventato pressante. Infatti la viabilità lungo la suddetta strada è diventata piuttosto difficoltosa poichè, tolto lo spazio occupato dai veicoli in sosta (e per tale scopo lo spazio è insufficente...) la carreggiata disponibile non permette il passaggio contemporaneo di due vetture incrocianti. Ora, dal momento che il marciapiedi sul lato dei numeri pari è molto largo (oltre 6 metri), sarebbe forse opportuno adottare un provvedimento atto a permettere la sosta «a pettine» sul marciapiedi stesso, come si è fatto in via Battisti — a meno che — non si voglia semplicemente allargare la carreggiata a scapito dei marciapiedi. Ermanno Masotti».

† Il giorno 9 corr. alle ore 13.37 si è spento nel bacio del Signore e con la benedizione del S. Padre

Pietro Micali

funzionario della Capitaneria di Porto a r.

Lo piangono la moglie OFELIA BACHIN, le figlie ERNA, RITA con il marito MELITO MORTERRA, OFELIA con il marito dott. GUIDO SEGHINI, l'adorato nipote PIERO, VITTORIO, il fratello MICHELE, le sorelle, i nipoti e i congiunti tutti.

Ringraziano di cuore il medico curante dott. Bruno Uberti e il prof. dott. Giuseppe Klugmann che tanto amorevolmente lo assistettero nella sua lunga malattia.

Un grazie ai colleghi e a quanti hanno partecipato al loro dolore.

Il presente avviso si dà a tumulazione avvenuta il giorno 11 corr.

† Si è spento ieri mttina all'età di 71 anni il

dott. Orlando Orlandini

Veterinario consorziale a r.

Ne danno, addolorati, il mesto annuncio la moglie GIUSEPPINA, le figlie FIORENZA, VERA (assente), TITINA (assente), unitamente all'affezionata zia ILDE, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via D'Annunzio 55 fino all'Arcipretale di San Lorenzo, per proseguire quindi alla volta di Trieste.

Ronchi dei Legionari
12 gennaio 1961

† In seguito a tragico incidente si è spento

Federico Namar

Lo annunciano con dolore la moglie ALBA, la mamma, i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli e cimitero di Sant'Anna.

Famiglie: NAMAR - HRELIA

† Il giorno 11 corr. si è spento il nostro caro

Giuseppe Segulin

pittore decoratore

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SEGULIN - MELOSI - OLIVIERI

† **Maria ved. Fonda**

si è spenta il giorno 11 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella (assente), e le congiunte famiglie FERLUGA, RUZZIER, BEGA e SOSSI.

I funerali seguiranno domani venerdì 13 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 10 corr. la nostra cara

Irma Semitz

Ne danno il triste annuncio il fratello, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Amelia Ferletti nata Prelz

Ne danno il triste annuncio i nipoti NERINA e MARINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente le sottoscritte profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Stefano Balli

ringraziano sentitamente i parenti e tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al Rev. Parroco ed al Capitolo della Parrocchia di Roiano ed all'Azione Cattolica.

La moglie e la figlia

Commossi per le numerose attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Trieste

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia KONOBELLJ

† Il giorno 11 corr. si è spento il nostro caro

Alfonso Steffè

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli CLAUDIO, NEREO e GIANNA, il genero e l'adorata nipotina MARINA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 10 corr. si è spenta la nostra cara zia

Giovanna Sossich

Ne danno il doloroso annuncio la nipote LUCY in unione agli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† **Vittorio Boschini**

decorato della «Stella al merito del Lavoro»

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie CARLA, MARIA e LUCIA assieme ai generi, ai nipoti e ai pronipoti (assenti) e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari non prenderanno il lutto.

† Munito dei conforti religiosi ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Nino Hafner

La desolata consorte, la figlia, la mamma, le sorelle, il genero, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un grazie di cuore ai valenti medici dott. Lucio Parma e Gino Dapas per le amorevoli cure prestate.

Nel III anniversario della morte di

Vittorio Milanese

la moglie e la figlia lo ricordano con infinito rimpianto.

PIETOSA FINE DI UN ROBIVECCHIO IN GALLERIA BAIAMONTI

La morte gli giunge alle spalle mentre sta spingendo il suo carrettino

E' stato travolto e ucciso sul colpo da un motocarro che proseguiva ansando fra lo «smog» degli scappamenti

Un incidente terribile, agghiacciante per la sua semplicità, è accaduto ieri pomeriggio nella galleria che collega la piazza Foraggi con via Baiamonti. Un pover'uomo, che viveva raccogliendo latta e ferri vecchi, borsellini e borse fuori moda per ricavarne l'ottone delle cerniere, stracci, copertoni consumati e camere d'aria, è stato ucciso sul colpo da un ansante motocarro carico di legna da ardere.

L'uomo spingeva un carrettino a mano verso la piazza Foraggi, e nella stessa direzione viaggiava il motocarro che doveva trasportare la legna da un cantiere edile ad un altro a Prosecco. A metà della galleria è avvenuto fulmineo l'incidente. Il guidatore del motocarro targato TS 9263, Romano Puntar, di 54 anni, aveva innestato la terza marcia e il veicolo avanzava a bassa velocità anche per il carico formato — come abbiamo detto — da sei quintali di legna da ardere. Nella galleria i vapori usciti dai tubi di scarico delle vetture avevano formato una leggera nebbia, tanto che le luci delle macchine che entravano nel tunnel erano — come sempre in questi casi — arancione.

Tenendo strettamente la destra, a piccoli passi, spingeva il suo carrettino Palmiro Scarpa, nato a Chioggia 53 anni or sono, e abitante con una sorella all'ultimo piano di androna del Pane 5. Sul piccolo veicolo a due ruote, tutto malandato e legato da ogni parte con del filo di ferro c'era un vero bazar di cose vecchie, cose di cui la gente si disfà volentieri e che lo Scarpa era andato a ritirare durante tutta la mattinata. Su quel carretto si poteva leggere il consuntivo di una giornata di lavoro.

Palmiro Scarpa

Causa la nebbia o per un attimo di distrazione è avvenuto l'incidente. Il veicolo ha colpito quasi in pieno il carrettino a mano ed ha scaraventato a terra l'uomo, che ha duramente battuto con il capo sull'asfalto. Dopo sei metri il motocarro si è arrestato e dalla cabina è uscito, pallido e tremante, l'autista. Uno spettacolo che faceva paura gli si è presentato davanti gli occhi. L'uomo che egli aveva investito giaceva a terra riverso con la testa spaccata. Dalla nuca il sangue gli usciva a fiotti, allargandosi in una vasta pozza. Due metri più indietro, quasi una accanto all'altra, erano le scarpe del poveretto, ancora con i lacci legati: a pochi centimetri giaceva la paglia di un vecchio fiasco andato in frantumi; più in là il carretto con le due sbarre del timone divelte e con una ruota quasi del tutto uscita dall'asse, che rendeva la scena ancora più tragica. Sul marciapiede erano volate alcune sporte e delle latte di olio di oliva vuote.

Per l'uomo disteso a terra, non c'era più nulla da fare. La frattura della base cranica seguita da una violenta emorragia lo hanno fatto morire quasi sul colpo. Un automobilista che è sopraggiunto qualche attimo dopo l'incidente ha pigiato il piede sul pedale dell'acceleratore fermandosi alla cabina semaforica di piazza Foraggi. Ha preso a bordo il vigile urbano di servizio per trasportarlo sul luogo dell'incidente, mentre un altro telefonava immediatamente alla Croce Rossa.

Erano le 14.45. Al posto di Pronto soccorso della CRI, in piazza Vittorio Veneto non c'era alcuna autolettiga a disposizione. Il medico dott. Vitaliano Bruno è salito al volante della propria auto e, con l'infermiere di ambulatorio, ha raggiunto la galleria, trovando però lo Scarpa già cadavere. Al dott. Bruno non restava altro se non redigere il certificato di morte.

A tempo di record è giunta anche la Polizia del traffico per i rilievi. Il traffico veniva fatto proseguire a sensi unici alternati. Terminato il lavoro della «scientifica», il cadavere è stato trasportato all'obitorio a disposizione della autorità giudiziaria. Il motocarro è stato posto sotto sequestro ed avviato all'autoparco della Polizia a Roiano.

Aumenta l'emigrazione verso l'America Latina

Nel corso della tredicesima sessione del Consiglio del CIME, tenutasi a Ginevra lo scorso dicembre, i rappresentanti dei 29 Governi membri hanno sottolineato l'opportunità di intensificare il movimento migratorio di lavoratori europei verso l'America Latina. La preminenza accordata dal Consiglio del CIME allo sviluppo dei programmi di emigrazione sudamericani trova la sua giustificazione nel rapido processo di espansione industriale dei Paesi dell'America Latina, dovuto, in buona parte, alla immissione di ingenti capitali esteri ed alla conseguente costituzione di numerose attività industriali, cui non fa riscontro, attualmente, una adeguata disponibilità, di manodopera locale sufficientemente qualificata.

In particolare, il Brasile, l'Argentina e la Colombia sono in grado di assorbire un rilevante numero di lavoratori nelle diverse categorie dell'industria, assicurando, un vantaggioso trattamento economico unitamente alle più ampie prospettive di rapidi miglioramenti. L'aumento delle richieste di manodopera ha determinato di recente una sostanziale rivalutazione di salari nei tre Paesi dell'America Latina per cui i Governi interessati in collaborazione con il CIME hanno potenziato ed ampliato i loro servizi di reclutamento e di informazione in Europa, come pure quelli di accoglimento e di collocamento in America Latina. A tal fine entreranno in funzione nel 1961 un certo numero di «Hostels» dislocati nelle principali città del Brasile e dell'Argentina destinati ad accogliere gli emigranti e le loro famiglie.

L'attuale programma di emigrazione prevede, nel 1961, il collocamento in America Latina di tecnici ed operai qualificati e specializzati della metalmeccanica, siderurgia, automeccanica ed elettricità. Potranno parteciparvi tutti i lavoratori di età compresa fra i 18 e i 45 anni. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e per la presentazione delle domande di adesione, ai competenti Uffici del lavoro e della Massima occupazione oppure, per corrispondenza, al CIME in Roma, via Po 32, allegando un dettagliato «curriculum professionale».

Assemblea dei dipendenti da studi fotografici

La Camera confederale del lavoro terrà domani alle ore 20, presso la sede di via Duca D'Aosta 12, stanza 40, la nuova assemblea generale dei dipendenti da studi fotografici. Nel corso della stessa verrà sottoposto agli intervenuti per la approvazione il testo dello schema che sarà rimesso all'Associazione degli artigiani, per giungere nel minor tempo possibile ad una regolamentazione contrattuale della categoria. Inoltre si procederà all'elezione del consiglio direttivo del gruppo fotografi.

Con la prognosi riservata è stata accolta ieri nella prima divisione chirurgica la casalinga Amelia Tomasi ved. Saxida di 81 anni, abitante in via Battisti 20. La vegliarda esattamente sei giorni or sono era stata colta da un improvviso capogiro mentre si trovava nella cucina della sua abitazione. Perduto l'equilibrio era caduta a terra riportando una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro con sospette lesioni craniche, una contusione al bacino e lo stato commozionale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 gennaio, escursione sulla Vetta Grande con discesa a Sgonico. Programma dettagliato in sede.

CORO MONTASIO. Domenica 15 gennaio, organizza una gita sciatoria al Nevegal. Prenotazioni ed informazioni, presso la segreteria sociale, seralmente dalle 19 alle 21. Largo Pitteri 1, telefono 35240.

NAVI IN PORTO

il giorno 11 gennaio 1961

Banchina 1 «Evros» (gr.); B. 6 «Otranto» (it.); B. 14 «Entre Rios» (arg.); B. 16 «Irma» (it.); B. 20 «Stelvio» (it.); B. 24 «El Nil» (Rau); B. 31 «Toscana» (it.); B. 33 «Atlantico» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); «Ausonia» (it.); B. 36 «Uljanik» (jug.); B. 37 «Cordoba» (arg.); B. 39 «Mykinai» (gr.); B. 40 «Korana» (jug.); B. 40 «Krka» (jug.); B. 41 «Kupa» (jug.); B. 41 «Mura» (jug.); B. 42 «Duino» (it.); B. 44 «Makhson» (isr.); B. 45 «Ilice» (it.); B. 47 «Arstertum» (ge.); B. 40 «Leme» (it.); B. 48 «Vesuvio» (it.), «M. River» (li.); *Diga:* «San Giusto» (it.), «S. Patriot» (li.); *Arsenale:* «Cassiopea» (it.), «L. Lauro» (it.), «San Marco» (it.), «S. Prince» (it.), «S. Valley» (li.), «Scherzo» (li.), «Debrecen» (ung.); *S. Marco:* «L. Bolivia» (bras.); *S. Sabba:* «Altea» (it.); *Italcem.:* «Rosandra» (it.); *Felszegy:* «O. Mathieson» (it.); *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.), «Rhaetia» (li.); *rada:* «B. Montanari» (it.); B. 10 «Milvia» (it.); B. 15 «C. di Siracusa» (it.).

ARRIVI

11 gennaio: B. 48 N. «C. di Pesaro» (D'Adda), B. 23 «Tisa» (Mediterranea), B. 12 «Kozani» (Bos), B. 29 «Europa» (Lloyd); *12 gennaio:* B. 43 o rada «Isarco» (Lloyd), B. 43 o rada «Massilia» (Tripcovich), B. 46 «Dahlia» (Tripcovich), rada «Stamura» (Giuliana), B. 40 «Ege» (Lloyd), B. 7 «Campano» (Parisi), Ilva N. «Rosasicula» (Tarabochia), Ilva N. «C. Casale» (Tarabochia).

UN SINGOLARE «MOVIMENTO»

Entrate e uscite dal Coroneo nel '60

Tutti i periodi dell'anno sono uguali per questo malinconico andirivieni

Gennaio è sempre tempo di consuntivi statistici dell'annata precedente; è ora la volta di un'analisi numerica inconsueta, ma non per questo meno interessante: essa riguarda il movimento dei detenuti nelle carceri locali. Nel «movimento» in questione sono inclusi tutti coloro che dal Coroneo sono usciti o entrati nei dodici mesi del 1960: quelli che ne sono usciti a pena espiata per essere rimessi in libertà, o per essere trasferiti ad altri istituti di pena, e quelli che vi sono entrati dallo stato di libertà, sia in virtù di condanna, sia in attesa di rinvio a giudizio o solo a titolo di «fermo» provvisorio (questi ultimi per essere mantenuti a disposizione degli organi inquirenti). Il «movimento» comprende quindi complessivamente 1788 persone che durante il 1960 sono — appunto — entrate o uscite di prigione. E vediamo ora le cifre in particolare.

All'inizio del 1960, al 1.o gennaio, si trovavano detenute al Coroneo 154 persone, di cui 138 uomini e 16 femmine; mentre alla fine d'anno — e qui s'intende il numero di coloro che la notte di S. Silvestro l'hanno trascorsa in cella — risultavano 182 presenze (168 maschi e 14 femmine): cioè 28 persone in più (30 uomini in più e due donne in meno).

Nell'anno in esame sono state incarcerate al Coroneo 908 persone (835 uomini e 73 donne), mentre ne sono state scarcerate 880 (805 maschi e 75 femmine): la differenza è appunto di 28 unità, quelle cha aggiungendosi alla cifra dei presenti al 1.o gennaio giustificano il corrispondente numero dei detenuti al 31 dicembre.

E' curioso infine notare che non esistono particolari periodi dell'anno in cui si registrino carcerazioni e scarcerazioni in misura superiore alla media: ciò avveniva fino a qualche anno fa, per esempio, durante i mesi invernali, durante i quali veniva registrato un «afflusso» particolarmente alto: a tale «incremento» davano il proprio singolare contributo una speciale categoria di «aficionados»: quei vecchi bricconi che commettevano qualche sciocchezza pur di... svernare «tranquillamente» al Coroneo: al riparo dalle intemperie e col cibo sicuro ogni giorno, alloggio e vitto assicurati, insomma, per i mesi più «difficili».

A titolo di cronaca, si può notare che il maggior numero di carcerazioni (86) è stato eseguito nello scorso ottobre, mentre il numero minore (68) è stato eseguito in luglio. Ottantuno entrate d'uomini costituiscono la più alta cifra registrata nel corso di un solo mese (ottobre) e 60 la più bassa (novembre).

Per quanto riguarda le donne non ne sono mai state incarcerate in misura superiore alle 10 al mese (cifra raggiunta solo in febbraio e in aprile), mentre in gennaio e in settembre ne sono state rinchiuse al Coroneo soltanto tre.

Il Centro di studi politici economici e sociali di Trieste comunica che, al fine di esaudire le numerose richieste, le iscrizioni ai corsi di lingue straniere moderne si chiuderanno improrogabilmente il giorno martedì 25 gennaio corrente. Com'è già noto le lingue oggetto d'insegnamento saranno le seguenti: inglese, francese, russo, serbocroato e tedesco.

(«Giornalfoto»)

Echi della Befana: il prof. Dulci presidente delle Cooperative Operaie alla consegna dei pacchi dono ai figli dei dipendenti

LE ORE DELLA CITTA'

Presepio parlante

La «Repubblica dei Ragazzi» (via Duca d'Aosta 10) conclude in questa settimana l'esposizione del «Presepio parlante» col seguente orario: oggi, domani e sabato, dalle ore 18 alle ore 19; domenica 15 gennaio dalle ore 11 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle ore 19. Ingresso libero. I visitatori sono ammessi alla sala del Presepio durante gli intervalli della «Rievocazione della Natività»; nell'attesa possono visitare le sale di Palazzo Vivante, dove è allestita una interessante mostra fotografica delle attività dell'Opera figli del popolo.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

La «Max Factor»

ha l'onore di presentare il suo ultimo grande successo nella linea per la cura del viso, fino a tutto sabato 14 corr. nella *Profumeria Guerin* via Tarabochia 1. Una esperta «esteticienne» sarà a disposizione delle gentili Signore per consigli e trattamenti gratuiti coi prodotti Max Factor di fama mondiale.

Sempre validi

gli sconti dal 15 al 50% da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7; ancora per poco.

Al Circolo Ufficiali

Sabato, con inizio alle ore 21, avrà luogo al Circolo Ufficiali di Presidio un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle 2. Le signore sono pregate di intervenire in abito da mezza sera, i signori in abito scuro. Suonerà il complesso Astra Melody.

Carnevale dei piccoli

Il Comitato dei Patronati di assistenza sanitaria rionale della Croce Rossa Italiana, sotto l'egida del Comitato provinciale, organizza per il giorno 29 gennaio una grande festa di bambini che avrà luogo nella sala del Circolo della cultura e delle arti (g. c.). Il Comitato organizzatore sta preparando una serie di attrattive che faranno certamente della grande manifestazione benefica la più bella festa del Carnevale 1961 dei nostri bambini. Come è ormai tradizione, saranno premiati i migliori costumi.

A Nicoletta dalla Cicogna

Un magnifico cofanetto contenente i famosi prodotti per la toilette del bambino della ditta francese Piassard è stato donato dalla ditta *La Cicogna* di Trieste, via Carducci 15, alla prima nata del 1961: la bambina Nicoletta Lui abitante in via Baiamonti n. 8. A Nicoletta e ai suoi familiari i migliori auguri dalla Cicogna.

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. Sono risultati vincenti: I estratto: biglietto n. 5992, cui è abbinato il premio consistente in una statua dello scultore O. Dequel; II estratto: biglietto n. 6030, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Romeo Daneo. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Al Monte pegni

Sabato 14 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui anelli con brillanti, macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, cineprese, binoccoli, aspirapolvere, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, tappeti, fisarmoniche, pelli pregiate e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

Alla Ginnastica

Sabato 14 corrente dalle ore 21 alle 2 primo Veglione di Carnevale. Canterà, con l'orchestra Bailo's Melody l'urlatore Starai Raimondo.

Dopo l'Epifania

Ma sicuro, signora, dica a suo marito: «Ed ora, dopo le preoccupazioni delle giornate di festa, dopo gli ospiti, desidero la tranquillità di un bel pasto al Ristorante *«da Dante»*, gustare quelle specialità esclusive, che escono soltanto da quella cucina. E l'ambiente è signorile e cordiale».

2000 lire

al mese vi consentono di acquistare un registratore a nastro. Esaminate nel negozio rinnovato dell'*Universaltecnica* l'interessante e ampio assortimento di registratori delle migliori marche. Corso Garibaldi 4.

5000 lire

al mese vi faranno diventare proprietari di un televisore. Acquistatelo all'*Universaltecnica*, dove potrete sceglierlo tra i modelli di tutte le migliori marche del mondo. Nel nuovo negozio di corso Garibaldi 4 l'*Universaltecnica* possiede, distribuita in tre piani, una colossale mostra di apparecchi.

2000 lire

al mese, ed avrete una radio nuova, moderna, di linea elegante, capace di ricevere anche l'audio TV. Tutte le migliori marche mondiali sono presenti all'*Universaltecnica;* nel negozio più moderno di Trieste otterrete le condizioni più buone. Corso Garibaldi 4.

3000 lire

al mese porranno fine al problema dei cibi da conservare: acquisterete all'*Universaltecnica* un frigorifero, scelto tra i tanti modelli della nuova produzione. Lo pagherete... con l'economia che esso vi consentirà di realizzare. *Universaltecnica:* negozio totalmente rinnovato e ampliato. Corso Garibaldi 4.

2000 lire

al mese per trascorrere le feste — presenti e future — in letizia: con 2000 lire mensili potrete acquistare una fonovaligia, scelta tra le migliori marche nazionali ed estere. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4. Visitate la mostra ai piani superiori.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 · Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza del Tribunale di Gorizia, depositata il 2.1.1961, è stata dichiarata la morte presunta di ANDREA MARGARITA fu Santo, nato a Gorizia il 30.7.1899, da ivi deportato il 20.9.1945, siccome avvenuta in località ignota del Goriziano alle ore 24 del 30.9.1945.

Avv. A. Sfiligoj

A richiesta della signora Maria Arduin, le Modisterie Riunite, Corso Italia 26, dichiarano che la stessa ha cessato la sua attività presso queste, ancora dal febbraio 1960, e l'iscrizione di proprietà risultante nella Guida telefonica in corso, è dovuta a sola dimenticanza di cancellazione.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giornaliero, via Sesana, Duttogliano, San Daniele, ore 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CAVALLAR
Orologi - Oreficerie
Riparazioni

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ATTESA E SIMPATIA IN TUTTA LA NORVEGIA

OSLO CON IL GRAN PAVESE SI SPOSA LA PRINCIPESSA ASTRID

Un matrimonio nordico in regola con tutte le tradizioni
C'è stata anche una abbondante e scenografica nevicata
La cerimonia nuziale in una antica chiesetta di periferia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, 11

Grande è l'attesa della popolazione di Oslo per la celebrazione del matrimonio della principessa Astrid che domani mattina, nella piccola chiesa di Asker, diventerà la signora Ferner. Già da oggi la capitale norvegese ha assunto l'aspetto festoso delle grandi occasioni ed è certo che domani saranno decine di migliaia le persone che faranno ala al passaggio della coppia di giovani sposi. Sarà un matrimonio nordico in regola con tutte le tradizioni: l'abbondante nevicata di ieri ha dato l'ultimo tocco caratteristico allo scenario. Le nozze saranno solennemente celebrate; proprio nei giorni della vigilia Re Olaf ha gettato alle ortiche i suggerimenti di chi le preferiva «discrete e private», stabilendo che sua figlia si sarebbe sposata con la pompa regale, anche se il suo sposo è un borghese con neppure una goccia di sangue nobile nelle vene e per di più divorziato. Alla cerimonia le famiglie reali europee saranno abbondantemente rappresentate, prima fra tutte la Casa regnante in Granbretagna con la principessa Margaret, che è arrivata oggi pomeriggio in compagnia del marito Antony Armstrong.

La cerimonia sarà celebrata nella piccola chiesa di Asker dal vescovo Arne Fjelbu. C'è un tocco di poesia in questa scelta. Si tratta di una piccola chiesa in un villaggio alla periferia di Oslo; per raggiungerla è necessaria una mezz'ora di automobile. La principessa Astrid vi si recava da bambina ad assistere alle funzioni religiose, ed ha voluto che proprio in quella chiesa avvenissero le sue nozze. La parrocchia di Asker è una piccola costruzione che può contenere non più di trecento fedeli: è fatta con mattoni rossi ed ha il tetto in legno. Domani sarà lussuosamente addobbata di drappi preziosi e di migliaia di fiori rarissimi nelle terre nordiche (sono infatti stati fatti venire dall'estero). Sul portale azzurro cielo spiccano le iniziali dei due sposi.

E' stato dopo molte difficoltà che la principessa Astrid è riuscita a far approvare il suo matrimonio con il signor Johan Martin Ferner, ricco proprietario di un negozio di Oslo e con al passivo un'esperienza matrimoniale fallita. L'opposizione più decisa all'unione è stata quella della Chiesa norvegese che ha cercato di influire in ogni modo sul Re Olaf affinchè non concedesse la sua approvazione al matrimonio. L'attacco più violento ai propositi di Astrid venne vari mesi or sono da parte di un giornale cattolico che, esprimendo la sua condanna per il matrimonio con un uomo divorziato, suggerì ad Astrid di dimostrare la sua saggezza seguendo l'esempio della principessa Margaret che rinunciò al suo amore per lo scudiero Peter Townsend proprio per questa ragione.

La principessa Astrid ha seguito il consiglio soltanto a metà: ha infatti agito come Margaret scegliendo il proprio marito tra un «non nobile», passando però sopra alla questione del divorzio e venendo quindi completamente meno alle aspettative dei circoli ecclesiastici norvegesi. Il suo fermo e sereno comportamento ha poi avuto la meglio anche sulle difficoltà che le venivano mosse dalla Casa Reale, ed alla fine è giunta la disposizione dell'augusto padre che le concedeva la sua approvazione e per di più stabiliva che il matrimonio fosse celebrato con tutta la solennità che si conviene ad una principessa di sangue.

Astrid e Ferner si scambiarono promessa d'amore poco più di due anni or sono senza che nessuno ne venisse messo al corrente. La principessa aveva immediatamente immaginato a quali reazioni sarebbe andata incontro. Si decise a rivelare le sue intenzioni soltanto quando fu notata la sua assiduità nel negozio Ferner e si cominciò a fare dei pettegolezzi sulle sue ripetute gite in barca a vela con Martin. Quando Re Olav seppe delle intenzioni della figlia, la invitò a non vedere più il signor Ferner. Aveva già dato il consenso a che la figlia maggiore, la principessa Ragnhild, sposasse un uomo non di sangue reale, l'armatore Erling Lorentzsen, e non voleva che la cosa si ripetesse. Astrid promise di tentare, e per un anno mantenne l'impegno. A lei era affidato il compito di ospite della casa privata del Re e si dedicò a questo compito con pieno successo. Dopo 12 mesi mise però al corrente il padre che la sua intenzione di sposare Martin Ferner era più ferma che mai, nè le polemiche provocate dal suo atteggiamento la indussero a mutare rotta. Domani la sua fermezza sarà premiata.

Dopo il rito religioso sposi e invitati parteciperanno ad un sontuoso banchetto ed i festeggiamenti si concluderanno con una fiabesca processione di sciatori muniti di torce. Vi parteciperanno tutti i più conosciuti campioni norvegesi. Solo dopo la processione la principessa ed il suo sposo potranno partire per il viaggio di nozze.

I primi ospiti reali al matrimonio ad arrivare ad Oslo sono stati la principessa Dagmar di Danimarca ed il marito, che sono stati seguiti a brevi intervalli di tempo da Margaretha di Svezia e Carlotta del Lussemburgo.

L'arrivo più atteso, quello della principessa Margaret d'Inghilterra e del consorte, è però avvenuto oggi pomeriggio all'aeroporto della capitale norvegese. Margaret gode di una vasta popolarità a Oslo dove nel 1953, in occasione del matrimonio della principessa Ragnhild, ottenne un vero e proprio trionfo personale. I poliziotti dovettero allora lottare vigorosamente per proteggerla dagli entusiasmi dei norvegesi.

I coniugi Armstrong sono stati ricevuti con gli onori dovuti al loro rango e hanno quindi raggiunto il palazzo reale in automobile. Lungo la strada è stata riconosciuta ed applaudita: la popolazione norvegese, che parteggiò quasi al completo per Astrid nei giorni delle polemiche contro il suo matrimonio, le riconosce anche il merito di aver avuto il coraggio di sposare un uomo qualunque. A ricevere la principessa Margaret ed il marito erano personalmente Re Olav, la principessa Astrid col fidanzato e il principe Halaf, erede al trono norvegese.

Mentre la folla applaudiva calorosamente, la famiglia reale di Norvegia si è fatta incontro agli ospiti inglesi che stavano scendendo la scaletta dell'aereo. I saluti sono stati cordiali ed affettuosi: Astrid e Margaret si sono baciate dopo che la principessa norvegese aveva offerto alla sorella della Regina d'Inghilterra un mazzo di tulipani bianchi e rossi.

Mentre si svolgevano i convenevoli l'addetto della Regina madre Elisabetta, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che «è molto improbabile che Astrid e Martin passino una parte della loro luna di miele a Clarence House», che è appunto la residenza londinese della Regina madre Elisabetta.

George C. Adams

PATETICA MORTE di un vecchio cavallo

Milano, 11

Un cavallo di dieci anni che tirava il carretto del suo padrone, il lavandaio Cesare Casiraghi, nel giro di un intero quartiere, ha incontrato questa mattina una morte triste e patetica. In via Ripamonti, dove sono in corso dei lavori, il cantiere era stato recintato con transenne e l'ostacolo era stato segnalato con lampadine, alimentate da un cavo elettrico che corre in un tubo di ferro posato sulla strada. L'isolamento si è rivelato sommario perchè questa mattina verso le 7, quando il cavallo «Romeo VI» ha posto uno zoccolo sopra, è stato percorso da un fremito repentino e subito dopo si è piegato sui garretti stramazzando a terra. Era stato fulminato.

Il lavandaio, credendo che la bestia si fosse sentita male, ha cercato di aiutarla a rialzarsi, ma è stato a sua volta colpito da una scarica elettrica, per cui l'animale è stato più tardi raccolto a cura dei vigili del fuoco. La sua carcassa è finita al macello pubblico.

Ora il cavo verrà regolarmente isolato; il povero cavallo ha sacrificato la sua meschina esistenza per salvare probabilmente una vita umana.

La principessa Astrid di Norvegia fotografata con il fidanzato Johan Martin Ferner

LO VOGLIONO A TUTTI I COSTI SPOSARE

SORDI NEL LACCIO CON UNA VELASQUEZ?

Tre sere di seguito nei «nights» con una bella spagnola
Altre indiscrezioni: Fausto Cigliano con Anna Ranalli

Roma, 11

Molte volte Alberto Sordi è stato dato per fidanzato negli ambienti pettegoli di via Veneto e di Cinecittà. Basta che egli si faccia vedere in qualche locale notturno per due sere di seguito in compagnia della stessa ragazza, perchè il giorno successivo si parli del suo prossimo matrimonio. La fidanzata di turno oggi è una bella e giovane spagnola che vanta il cognome illustre di Velasquez: non si sa però se sia discendente del famoso pittore. I due sono stati visti per ben tre sere di seguito nei «nights» di via Veneto. Così è nata la notizia del fidanzamento, da lcanto suo Sordi si è rifiutato di confermare o smentire la notizia.

Ma i bene informati di via Veneto hanno altre ghiotte notizie sulla vita sentimentale dei divi dello schermo. Secondo un'altra voce che circola in questi giorni, infatti, Annie Girardot, la bravissima interprete di «Rocco e i suoi fratelli», si sarebbe addirittura sposata segretamente col suo partner nel film, Renato Salvatori. Anche in questo caso i due divi si sono chiusi nel più rigido «no commen» si che non è possibile dire se la notizia sia vera o frutto di fantasia.

Anche Anna Ranalli, la Miss Europa dell'altr'anno, e Fausto Cigliano, sono al centro di questa ridda di notizie... nuziali. I due infatti si sarebbero fidanzati e la notizia sarebbe stata confermata ad Ancona da alcuni parenti della bellissima Miss, che è di quelle parti. Gli stessi parenti avrebbero precisato che l'annuncio ufficiale sarà dato a Roma il 21 prossimo, nel corso di un ricevimento al quale saranno invitati parenti, amici nonchè i rappresentanti della stampa. Anna Ranalli recentemente sembra che abbia rivelato doti canore ed ha già inciso parecchi dischi. L'amore col cantante partenopeo è nato a quanto sembra in una saletta di registrazione.

IL MINISTRO DEL BILANCIO PELLA PARLA DEL FUTURO

Che cosa ci porterà il 1961? Prosperità ma non prodigi

Giustificherà un'aspettativa fiduciosa dopo i «dieci anni utili»
Serene e ottimistiche previsioni americane - Gli altri Paesi

Roma, 11

Il settimanale «Epoca», pubblica i risultati di un'inchiesta economica compiuta nei principali paesi dell'Occidente, sul tema «Come andranno gli affari nel 1961?».

Per l'Italia risponde il Ministro del Bilancio, on. Pella. «L'anno 1960 — egli dice — con le sue risultanze economiche largamente positive, conclude un ciclo decennale di sforzi che hanno portato l'Italia fuori dalla miseria avviandola verso un migliore benessere. Vi sono, è vero, molti problemi ancora da risolvere, ma nessuno, dieci anni fa, avrebbe sperato di raggiungere gli obiettivi economici e sociali che sono stati conseguiti.

«Incomincia un nuovo decennio, che dovrà ancora una volta accomunare in un grande sforzo i veri protagonisti della ricostruzione e dell'espansione economica italiana: imprenditori, lavoratori, risparmiatori. Il nuovo sforzo decennale dovrà essere rivolto a dilatare sempre più il prodotto nazionale, a sempre meglio ripartirlo tra i fattori della produzione nella libertà e secondo il bisogno ed il merito; a ridurre il dislivello tra Nord e Sud, affinchè esista una sola Italia, e non già un'Italia più prospera ed una Italia dei poveri; a ridurre e ad eliminare la residua disoccupazione e sottoccupazione.

Che cosa ci porterà dal punto di vista economico, il 1961? L'on. Pella dichiara: «Per quanto riguarda l'Italia, nonostante alcuni segni di recessione in altri paesi, la congiuntura dovrebbe ancora presentarsi in fase di prosperità, anche se non potranno ripetersi i risultati, globalmente prodigiosi, del 1960. In ogni caso, il programma governativo di sviluppo vuole anche assumere una sua funzione anticiclica, di sostenimento della domanda globale, qualora questa dovesse flettersi in qualcuna delle sue componenti essenziali: domanda esterna, domanda interna di beni di investimenti, domanda interna di beni di consumo.

«La liquidità bancaria prevedibilmente continuerà ad essere buona. La politica creditizia andrà incontro sempre più alle esigenze produttive, a preferenza di qualsiasi altra. L'occupazione continuerà ad aumentare, facendo, però, sentire sempre più acuto il problema della necessaria qualificazione dei disoccupati. La bilancia dei pagamenti manterrà il suo equilibrio, pur nella necessaria ricerca dei mezzi più idonei per sostenere il ritmo delle esportazioni. La Tesoreria dello Stato nei suoi necessari prelievi sul mercato finanziario per coprire i disavanzi del bilancio, presumibilmente, non metterà in difficoltà le esigenze dell'economia, data la prevedibile, sufficiente liquidità. La stabilità monetaria sarà certamente mantenuta, soprattutto se, come doveroso, il Governo sarà messo in condizioni di attuare una sana politica di bilancio. L'agricoltura — se il Piano verde sarà finalmente approvato — dovrebbe conoscere l'alba di giorni migliori».

Nel complesso, conclude l'on. Pella, «l'anno 1961 giustifica un'attesa fiduciosa».

Serene e ottimistiche sono le previsioni di Paul G. Hoffmann, già Amministratore del Piano Marshall sotto la Presidenza Truman e attualmente direttore esecutivo del Fondo speciale delle Nazioni Unite. «Secondo il mio parere — afferma il noto esperto americano — gli Stati Uniti dovrebbero realizzare nel 1961, una sostanziale accelerazione nello andamento del loro sviluppo economico. La mia fiducia che ciò debba accadere è basata su diversi fattori, tra i quali:

«1) Un'accresciuta disposizione da parte degli industriali e degli operai a lavorare insieme per un pronto, grande aumento della produzione nazionale;

«2) Una crescente consapevolezza negli Stati Uniti del fatto che noi siamo una parte della comunità economica mondiale. Questa consapevolezza ha condotto a un nuovo slancio di assistenza alle nazioni sottosviluppate per guidare il loro sviluppo economico, un compito che nessun paese, non importa quanto sia ricco, può sperare di realizzare basandosi sul suo proprio potenziale, eccetto che in un'economia mondiale in rapida espansione;

«3) Più importante ancora, un'inclinazione da parte di sempre più gente a lavorare duramente, a pensare duramente, e a compiere qualsivoglia sacrificio personale sia necessario per assicurare che l'America dia il suo giusto contributo alla prosperità mondiale».

Una battuta d'arresto registra invece, per quanto riguarda l'economia inglese, Donald Tyerman, direttore dell'«Economist» e ritenuto uno dei più profondi conoscitori dei problemi economici mondiali. «Il futuro economico in Granbretagna — dichiara Tyerman — si annuncia alquanto simile a quello che prevedemmo per il 1956. La produzione industriale ebbe allora una battuta di arresto, e ci vollero due anni per rimontare la corrente. Alla fine del 1960 il ciclo economico sembra aver concluso la sua fase espansionistica (The great boom) e iniziare un certo periodo di depressione come stadio intermedio tra un «boom» e l'altro. Per ridurre al massimo il periodo di depressione, è necessario evitare gli errori commessi nel 1956.

«Nell'industria edile si lamenterà una lieve mancanza di mano d'opera. Il valore dei beni immobiliare aumenterà probabilmente in maggior misura che nel 1960. Nell'industria chimica i produttori inglesi dovranno affrontare una acuta concorrenza. Per gli elettrodomestici il livello delle vendite si aggirerà intorno a quello del 1960; sempre che le restrizioni imposte con l'aumento del tasso di sconto siano mitigate. Acciaio: la domanda all'interno declinerà con la saturazione delle riserve.

«Rapporti con l'Europa: mentre l'integrazione economica europea viene accelerata, la Granbretagna continuerà a perdere tempo nella sua indecisione sulla maniera di reagire».

La fiducia che caratterizza l'economia italiana, ispira pure quella tedesca. Notevoli, a questo proposito, sono le dichiarazioni rese dal Vicecancelliere e Ministro per gli Affari Economici della Germania occidentale, Ludwig Erhardt, «La posizione delle forze nell'economia tedesca alla fine del '60 — afferma Erhardt — lascia intravvedere che anche nei prossimi mesi lo sviluppo sarà determinato da una situazione economica ascendente. Si può ritenere che l'influenza reciproca fra la carenza di mano d'opera e l'attività nei settore degli investimenti non farà flettere la domanda, entro un futuro prevedibile, specie se si tiene conto che tale processo viene sorretto da un aumento del consumo privato in rapida ascesa.

«In seguito a tali mutate condizioni l'offerta di prodotti di fabbricazione nazionale crescerà presumibilmente in maniera minore rispetto al 1960. Se, nel medesimo tempo, si dovesse flettere anche l'aumento della domanda, il traguardo economico-politico più importante continuerebbe a restare il ripristino dell'equilibrio».

Il Ministro Erhardt, concludendo, ritiene che il compito specifico della Repubblica Federale tedesca nel 1961 «sarà di incanalare in una fase di ascesa graduale e continua quello sviluppo dell'alta congiuntura che nel 1960 si era realizzata oltre misura».

Previsioni «ragionevolmente ottimistiche» formula per la Francia un autorevole esperto di problemi finanziari, Marcel Tardy, capo dei Servizi economici de «Le Monde», «beninteso — precisa Tardy — io pongo l'ipotesi che nessun grave incidente di natura politica sopravvenga all'interno o all'esterno del paese.

«E' possibile pensare che gli obiettivi definiti nel «Piano interinale» che sono stati raggiunti nel 1960, lo saranno nuovamente quest'anno. Abbiamo, quindi, molte probabilità di assistere ad una nuova espansione del 5,5% per la intera produzione interna e del 7,5% per quella industriale. La principale incognita rimane sempre la agricoltura.

«L'espansione dunque, continuerà allo stesso ritmo dello scorso anno, si può essere meravigliati del fatto, dal momento che si attende, generalmente, un rallentamento nel resto dell'Europa occidentale. Ma in Francia siamo abituati ad un certo scarto con gli altri paesi. La lentezza relativa dei progressi degli ultimi anni è una garanzia di durata».

Riunito il Consiglio della Biennale di Venezia

Venezia 11

Si è riunito stamane a Ca' Giustinian il consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia, sotto la presidenza del prof. Italo Siciliano. Erano presenti il Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, il Presidente della Provincia, rag. Bagagiolo, il presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ing. Passi, l'avv. De Pirro, il dott. De Tommaso, il dott. Porta, e inoltre i sindaci dell'ente, dott. Bigioni, dott. Gasparini e Tonolo, il prof. Dell'Acqua, segretario generale, e il dott. Grassi, segretario del consiglio di amministrazione.

Il consiglio ha preso in esame un progetto di nuova regolamentazione statutaria dell'ente, proposto dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, discutendolo ampiamente nel corso di un approfondito esame. Lo studio dell'elaborato verrà completato in una prossima riunione del consiglio.

CONTESSA MILANESE TENTA IL SUICIDIO

Occhi verdi, capelli neri scorpacciata di sonnifero

Aveva smesso di fare la «hostess» per una «diversa sistemazione»

Milano, 11

Una bella ragazza dagli occhi verdi e dai capelli neri è in fin di vita in una corsia del reparto neuropsicopatologico dell'Ospedale maggiore. La giovane ha tentato di avvelenarsi bevendo una eccezionale quantità di sonnifero.

La ragazza, la contessina Elisabetta Romei di diciannove anni, abitante al primo piano dello stabile numero 18 di via Moscova, ha lavorato sino al mese scorso come hostess a terra presso l'ufficio informazioni dell'aeroporto Forlanini. Ultimamente aveva avuto lo stesso incarico presso una compagnia di navigazione aerea straniera. Stamane, poco prima di mezzogiorno, Elisabetta è stata trovata in fin di vita nel suo letto dalla madre.

La signora Romei che aveva inutilmente chiamato la figlia è entrata nella stanza ed ha trovato la ragazza rantolante. Sul comodino era un bicchiere contenente ancora una pastiglia di sonnifero che non si era sciolta.

Con una lettiga della Croce Rossa, la bella contessina è stata trasportata all'Ospedale maggiore dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

La madre della ragazza ha dichiarato alla polizia che Elisabetta aveva lavorato alle dipendenze della SEA, la società che gestisce il Forlanini, sino al 1.o dicembre 1960. Quel giorno, per motivi privati, aveva inviato una lettera di dimissioni dove era detto che lasciava il suo posto per una «diversa sistemazione».

Sembra che la bella ragazza avesse sofferto negli ultimi tempi di una profonda delusione amorosa. Essa viveva con il padre, conte Pietro Romei Longhena, la madre e il fratello Sandro di 17 anni in un lussuoso appartamento al primo piano di via Moscova 18.

E' GIA' SPOSATA Novella Parigini?

Roma, 11

La pittrice Novella Parigini avrebbe sposato sei mesi or sono il trentatreenne Raphael Urtado, un ricco industriale argentino residente a Buenos Aires. La notizia è stata pubblicata dal quotidiano «Ore 12 notte» che afferma di averla avuta durante un'intervista concessa dalla pittrice, oggi, nel suo studio di via Margutta.

La «segretaria» (così si è qualificata) della Parigini a un altro giornalista, che ha inutilmente tentato di avere un colloquio con la pittrice, ha detto: «Novella è a letto: il medico le ha somministrato un sonnifero perchè era agitata a seguito di una discussione avuta con un suo collega». «Per quale motivo?». «Perchè ha diffuso una notizia che si era impegnata a tenere segreta» ha precisato la «segretaria».

Proseguendo nella conversazione, l'interlocutrice, affermando di non essere al corrente della vita intima della Parigini, ha dichiarato di non poter nè smentire nè confermare la notizia del matrimonio.

Secondo la versione fornita dal quotidiano la pittrice conobbe l'Urtado due anni or sono, durante una crociera nel Sud America. Il matrimonio avvenne sei mesi fa a Palma de Majorca.

Novella Parigini si sarebbe decisa a rivelare l'avvenuto sposalizio e l'identità del marito perchè nel febbraio prossimo sarà madre.

E' morta Elena Gerhardt celebre cantante tedesca

Londra, 11

Elena Gerhardt, nota cantante di origine tedesca, è morta oggi, a Londra, all'età di 77 anni. La cantante si era stabilita da trenta anni a Londra dove aveva continuato a insegnare fino a poco tempo fa. La sua carriera di cantante risale al 1903 quando fece il suo debutto a Lipsia, e proseguì fino ai primi anni dell'ultimo dopoguerra, quando dette il suo ultimo concerto in Inghilterra. Si era specializzata nelle arie tedesche del XIX secolo. A giudizio di molti intenditori la Gerhardt è stata la più grande interprete dei suoi tempi delle canzoni di Schubert, Brahms e Wolf.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Interpenetrazione economica

La Manifattura Ceramica Pezzi inizierà la produzione di vernici e colori su licenza della Società francese «Valentine».

La Crucible Steel ha acquistato attraverso la propria filiale Wared Crucible Ltd. il 75 per cento delle azioni della Soc. Italiana Fonderie e Acciaierie Vanzetti.

La Ceramica Pezzi ha allo studio la produzione di materiali per pavimenti in vinyl, su licenza della Rubberoid Co. americana.

La Montecatini ha ceduto alla Società giapponese «Sumitomo» la licenza per la fabbricazione di fibre e materie plastiche a base di polipropilene. In tale settore esiste già un accordo Montecatini - Mitusi - Mitsubishi.

La Mitsubishi sta negoziando un accordo tecnico con la Fiat per la produzione di vetture del tipo «1800» e «2100».

La Fiat ha allo studio la costruzione di un'officina di montaggio delle proprie vetture nel Venezuela.

E' stato concluso un accordo tra il Governo del Katanga ed una impresa italiana per la costruzione di un'acciaieria nella zona del Katanga.

Molti accordi sono stati conclusi dalla Germania con Paesi terzi, così la Bayer, la Badische Anilin e la Hoechst hanno deciso, di comune accordo, di iniziare in India la costruzione di un complesso chimico destinato a produrre vari «finiti» utilizzando materie prime del Paese. Un accordo triangolare è stato stipulato fra la tedesca Hoechst, la Celanese Corporation of America e la canadese Chemcell Ltd., per la costituzione nel Messico di una società denominata Quimica General S. A.

Navi atomiche

E' imminente la firma di un accordo fra la Commissione Euratom e la tedesca Interatom fuer Kernenergie per la ricerca riguardante un reattore navale sperimentale.

Tre altri progetti sono allo studio dei servizi della Commissione: un progetto di nave-cisterna a propulsione nucleare della Fiat e dell'Ansaldo; un progetto di pila a media temperatura, suscettibile di applicazioni nel settore della propulsione navale, del Commissariato francese per l'energia atomica e un progetto olandese della «Reaktor Centrum Nederland».

Accordi interaziendali

Nel settore delle costruzioni automobilistiche, la Ghia ha costituito assieme alla Fergat una nuova Società, la O.S.I. — Officina stampaggi industriali, per la produzione di carrozzerie. Nel campo dei gas liquidi la Pibigas ha assorbito la Solgas.

La Banca Dreyfus e C. di Basilea ha costituito a Milano la «Società investimenti mobiliari».

Il gruppo inglese Reed costituirà con la Società Finanziaria italiana, la «Centrale» di Milano, una «holding», denominata «SICAR S.p.a.», incaricata di costruire e gestire in Italia nuove fabbriche di carta e cartoni.

Il petrolio

L'«Europa» ha pubblicato nel fascicolo «Documenti» un riassunto sul rapporto del Comitato del petrolio dell'OECE. La produzione mondiale di petrolio nel 1959 ha sorpassato 1 miliardo di tonnellate. Il forte aumento nelle estrazioni è determinato dal fatto che l'incremento annuale della domanda da parte del consumo e dell'industria è stato nel dopoguerra del 7-8 per cento.

La maggior richiesta ha spinto le società petrolifere ad accelerare la ricerca di nuovi fonti di petrolio. Nel tempo stesso l'incidente di Suez ha costretto i gruppi armatoriali a costruire navi cisterna più numerose e di grossi tonnellaggi. Contemporaneamente all'espansione della produzione si è avuto un aumento sensibile nel numero delle Compagnie dei gruppi partecipanti al commercio internazionale del petrolio, segnatamente a causa di una estensione delle attività di Compagnie americane che cercavano di soddisfare l'aumento della loro domanda interna. Queste Compagnie, come anche altre europee e giapponesi, hanno cercato nuove fonti di approvvigionamento in tutte le regioni del mondo.

Da due anni, per altro, c'è un rallentamento nella domanda, tanto che nel 1959 gli USA sono stati costretti ad imporre delle restrizioni sulle importazioni. Lo squilibrio fra domanda ed offerta ha provocato tutta una serie di ribassi dei prezzi, di modo che oggi i prezzi del greggio del Medio Oriente sono inferiori a quelli precedenti al conflitto di Suez.

La zona dell'OECE, principale regione d'importazione di petrolio del mondo ha risentito fortemente degli effetti dell'aumentata concorrenza.

Il petrolio nel 1955 che copriva il 20 per cento dei fabbisogni totali di energia dei Paesi dell'OECE, saliva al 25 per cento nel 1958 e, secondo le stime, aumenterà al 32 per cento nel 1965.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Canzoni in vetrina; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.15: La tromba di Eddie Calvert; 15.30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi: «Il cuore dell'Asia»; 16.30: R. Gnoli: arte e religione dell'India in una mostra romana; 16.45: La questione meridionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Musiche di balletti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Segnalibro; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: «Ciak», di L. Bersani; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: «Applausi a...»; 21: «Un anno, un mese, un giorno», Radiotelefortuna 1961 - Dal Teatro Massimo di Palermo: «I Puritani» di V. Bellini. Negli intervalli: Radiocronaca della serata Giornale - Al termine: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta N. Gallo; 10: New York Roma - New York. Programma scambio. 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Musica in pochi; 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Da Pesaro: la Radiosquadra trasmette: «Il vostro juke-box»; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: M. Marini e il suo quartetto; 16.30: Passeggiata italiana; 17: Canzoni in un album; 17.30: Concerto di musica operistica, diretto da L. Rosada; 18.30: Giornale del pomeriggio - Musica in bianco e nero; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Divorzio della realtà», due tempi di E. Bonnett; 21.40: Radionotte; 21.55: Musica nella sera; 22.15: Mondorama; 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica in Spagna; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Lieder e arie da camera; 12.45: La variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Bach, Dvorak e Hindemith; 14.30: L'espressionismo musicale; 15: Dal clavicembalo al piano forte; 15.30: Concerto sinfonico diretto da F. Mannino.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Trio; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di I. Strawinsky; 19: Recenti progressi della meteorologia e della fisica della atmosfera; 19.15: Storia della grande industria in Italia; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Il processo a Baudelaire e a «I fiori del male»; 22.30: A cento anni dalla nascita. I Lieder e le sinfonie di G. Mahler; 23.25: Libri ricevuti; 23.40: Piccola antologia poetica.

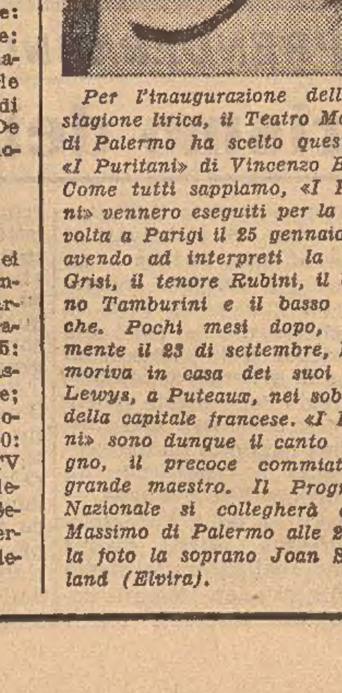
LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza Pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 14.55: Teatro delle Marionette «Galmi» di Udine: «La bella addormentata» con Arlecchino e Facanapa dottori - Fiaba di Guido Galanti; 15.40: «Flôrs di prât» - Prose e poesie in friulano; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto»; Trieste III e collegate: 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie. Programma in rete: 11: La Radio per le Scuole: «L'Antenna», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole secondarie inferiori a cura di Oreste Gasperini ed Enzo De Pasquale (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo»; 18: «Non è mai troppo tardi», Corso di istruzione popolare. 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Passaporto. Lezione di inglese; 19.25: «Quattro passi tra le note», Varietà musicale; 19.50: Produrre di più; 20.10: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Campanile Sera»; 22.30: Cinelandia; 23: Servizio giornalistico; 23.30: Telegiornale.



Per l'inaugurazione della sua stagione lirica, il Teatro Massimo di Palermo ha scelto quest'anno «I Puritani» di Vincenzo Bellini. Come tutti sappiamo, «I Puritani» vennero eseguiti per la prima volta a Parigi il 25 gennaio 1835, avendo ad interpreti la Giulia Grisi, il tenore Rubini, il baritono Tamburini e il basso Lablache. Pochi mesi dopo, esattamente il 23 di settembre, Bellini moriva in casa dei suoi amici Lewys, a Puteaux, nei sobborghi della capitale francese. «I Puritani» sono dunque il canto del cigno, il precoce commiato del grande maestro. Il Programma Nazionale si collegherà con il Massimo di Palermo alle 21. Nella foto la soprano Joan Sutherland (Elvira).

più valore al vostro denaro

con PHILIPS

PHILIPS

E' un consiglio della Ditta

Mario Chicco

Centrale: Via S. LAZZARO 8 - Tel. 23170 - 35526
Filiale: Via IMBRIANI 11 - Tel. 93838

CRONACHE SPORTIVE

SCI INTERNAZIONALE A GRINDELWALD

Vinta dalla francese Leduc la prova di slalom gigante

Seconda l'austriaca Netzer - L'italiana Chenal Minuzzo si classifica quinta su 63 concorrenti

Grindelwald, 11

La francese Thérèse Leduc, grande favorita della gara, ha vinto lo slalom gigante del Concorso internazionale di Grindelwald, la più importante manifestazione femminile di sci della stagione, con un largo margine sull'austriaca Erika Netzer e battendo le altre 62 concorrenti di 12 Nazioni.

La Leduc, che ha 25 anni, ha coperto i 1230 metri con 37 porte in 1'42"8, battendo di 1"4 la Netzer, che a sua volta ha preceduto la tedesca Barbi Henneberger di 1/10 di secondo. La gara si è svolta su una pista in parte gelata e con condizioni di visibilità tutt'altro che ideali.

La Leduc ha avuto un avvio veloce e a metà gara era già chiaramente in testa alla classifica. La tedesca Heidi Biebl ha impegnato nella prima parte del percorso un tempo di soli 4/10 superiore a quello della francese, ma nel finale ha un po' rallentato, terminando al quarto posto. A metà gara tre concorrenti erano al terzo posto con lo stesso tempo: la Henneberger, la svizzera Yvonne Ruegg, campionessa olimpionica di slalom gigante, e l'italiana Jerta Schir. Queste due ultime hanno compiuto lentamente la seconda parte del percorso finendo rispettivamente nona e tredicesima.

Giuliana Chenal-Minuzzo, che ieri aveva vinto la gara di apertura, cioè lo slalom speciale, è invece partita lentamente, ma con un finale rapidissimo è riuscita a guadagnare numerose posizioni ed a classificarsi quinta, a pari merito con la svizzera Lilo Michel.

Ecco la classifica: 1) Thérèse Leduc (Francia) 1'42"8, 2) Erika Netzer (Austria) 1'44"2, 3) Barbi Henneberger (Germania Occ.) 1'44"3, 4) Heidi Biebl (Germ. Occ.) 1'44"6, 5) a pari merito in 1'46"2 Lilo Michel (Svizzera) e Giuliana Chenal Minuzzo (Italia), 7) Pia Riva (It.) 1'46"5, 8) Traude Haecher (Austria) 1'46"7, 9) a pari merito Yvonne Ruegg (Svizz.), Margrit Gertsch (Svizz.) ed Edith Zimmermann (Austria) in 1'47"6, 12) Ariette Grosso (Fr.) 1'47"9, 13) Jerta Schir (It.) 1'48", 14) Annelise Meggl (Germ. Occ.) 1'49"2, 15) Daniele Telinge (Fr.) 1'49"6, 16) Christl Ditgurth (Austria) in 1'49"7, 17) Patricia Du Roy De Blicquy (Belgio) 1'49"8, 18) Gertraud Gaber (Austria) 1'50"2, 19) Iolanda Schir (It.) 1'51", 20) Hannelore Heckmair (Germ.) 1'51"3, 21) Maxi Brutscher (Germania) 1'52"3, 23) Inger Senoner (It.) 1'53", 24) Greta Gander (Australia) 1'53"4, 25) Sieglinde Breuer (Austria) 1'54"2, 27) Faye Pitt (Canadà) 1'54"7, 31) Hildegard Koch (Germ.) 1'56", 33) Tania Heald (GB) e Uli Messerschmidt (Germ.) in 1'56"2, 35) Nancy Holland (Canadà) e Lidia Barbieri (It.) in 1'56"4, 37) Marit Haraldsen (Norvegia) 1'57", 38) Wendy Farrington (GB) 1'57"3, 39) Katinka Frisk (Svezia) 1'57"4, 40) Annette Couquelet (Belgio) in 1'58"4.

Nuovo regolamento della Mille Miglia '61

Brescia, 11

Il regolamento delle «Mille Miglia 1961» è stato approvato dalla commissione sportiva dell'Automobile Club di Brescia. La corsa, iscritta nel calendario internazionale e valevole per il campionato europeo delle grandi prove su strada, si svolgerà nei giorni 27 e 28 maggio 1961.

Nell'intento di conferire alla gara maggiore spettacolarità e un più alto contenuto agonistico e tecnico, sono state apportate alla «M.M.'61» importanti innovazioni. Il percorso complessivo sarà di 1722 chilometri senza soluzione di continuità. Dei 1722 chilometri, circa 500 verranno percorsi a velocità libera. I tratti in velocità si svolgeranno nel seguente ordine, dopo la partenza da Brescia: trenta giri sulla pista stradale dell'Autodromo di Monza; Passo della Cisa; Passo del Cerreto; Passo dell'Abetone; Passo della Futa e della Raticosa; Passo Rolle; Passo della Mendola; Dimaro-Madonna di Campiglio e infine tre successivi passaggi in velocità sul Colle di Sant'Eusebio, nei pressi di Brescia.

Alla «Mille Miglia 1961» saranno ammesse le vetture delle categorie Turismo e Gran Turismo con la consueta suddivisione in classi, tale da consentire la partecipazione a tutte le macchine dell'attuale gamma di produzione europea.

Dodici cavalli alla corsa «Tris»

Roma, 11

Dodici cavalli, essendo stata ritirata l'americana Darn Fancy, sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Liguria, in programma domani giovedì 12 gennaio all'ippodromo delle Mulina in Firenze e prescelto come corsa tris della settimana.

Ecco il campo del Premio Liguria (lire 300.000): a metri 2060: 1) Cerdan (D. Benedetti), 2) Naldi (ex. Bezzecchi), 3) Polito (G. Volpicelli), 4) Filarete (R. Cappelletti), 5) Din Don (R. Nesti), 6) Moka (F. Carli), 7) Ilio (M. Manfredi); a metri 2080: 8) Acri (M. Mattei), 9) Boccadoro (J. Chiaverini), 10) Hambletonian (F. Lunghi), 11) Raul (O. Orlandi), 12) Raspone (G. C. Baldi).

Nessun rapporto di scuderia, tempo piovoso e previsione di pista pesante. L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani giovedì 12 gennaio alle ore 16. Il Premio Liguria, programmato come settima corsa, sarà disputato alle ore 17.

Le corse di ieri

A Roma: Faloria

Roma, 11

Boucher ha condotto a forte andatura sino all'ultima siepe nel premio conte Carlo Ceriana, in programma oggi alle Capannelle, inseguito dalla tenace Faloria. Nel tratto piano Faloria ha raggiunto e superato lo avversario vincendo con largo margine.

Premio conte Carlo Ceriana Mayneri (lire 800.000, m. 3000): 1) Faloria (A. Pellegrini) scud. Emmegi; 2) Boucher, 3) Sawston, 4) Domazzo. N.P.: Nina, Iago. Lunghezze: 4, lontano, 1. Tot.: 50, 22, 31 (52).

Le altre corse sono state vinte da Galvana, Amorosa, Prassitele Moloch, Mighty Swell, Liuto.

A Napoli: Empis

Napoli, 11

Facile successo del favorito Empis nel Premio Bari, al centro della riunione di trotto ad Agnano. Premio Bari (lire 500 mila, m. 2080): 1) Empis (A. Cervona) all. Cervona, al km. 1.24.2; 2) Zuel, 3) Ferrarese, 4) Roli. N.P.: Santantonio, Milton, Baiotto. Tot.: 20, 17, 24 (34).

Le altre corse sono state vinte da Diavoletto, Senzanome, Disdera, Amia, Torrielli, Bacco, Iseo.

A Milano: Grestello

Milano, 11

Con un brillante spunto finale Grestello ha bruciato sul traguardo la battistrada Basileya di Jesolo nel Premio Melzo, prova di magior dotazione del convegno di trotto a San Siro. Premio Melzo (lire 800.000, m. 1600): 1) Grestello (M. Santi) scud. Val Padana, al km. 1.23.9; 2) Basileya di Jesolo, 3) Flemma, 4) Babbar. N.P.: Rigel, Murier, Fenicio, Ginepro. Tot.: 45, 34, 35 (64).

Le altre corse sono state vinte da Olmaria, Poppea, Urto, Lulù Hanover, Arcangelo, Epos, Opimio.

Congresso della FIDAL per la Venezia Giulia

Domenica prossima a Trieste avrà luogo l'annuale congresso delle società giuliane inquadrate nella Federazione italiana di atletica leggera. Il nutrito ordine del giorno comprende, fra l'altro, le elezioni per la nomina del presidente il comitato regionale per il biennio 1961-62 e di dieci consiglieri, che resteranno in carica per la medesima durata. Verranno inoltre eletti i delegati di Società, che dovranno rappresentare la regione al prossimo congresso nazionale della Fidal che si svolgerà a Ischia.

Possono assistere all'assemblea, senza peraltro aver diritto al voto, i presidenti o loro rappresentanti delle società affiliate dopo il 30 giugno 1960. L'assemblea avrà luogo nella sala maggiore del CONI provinciale — via del Teatro 2 — con inizio alle ore 9, in prima convocazione qualora siano presenti i rappresentanti con almeno la metà più uno dei voti validi e, in seconda convocazione, alle ore 10,, valida anche con un terzo dei voti.

Nella giornata di sabato 14 presso la sede del comitato regionale della Fidal, avrà luogo l'assemblea regionale ordinaria annuale del Gruppo giudici di gara della Venezia Giulia.

L'elogio del Ministro per «La grande Olimpiade»

Roma, 11

Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Folchi ha visionato in anteprima il film «La grande Olimpiade» realizzato dall'Istituto nazionale «Luce» per conto del Comitato organizzatore dei Giochi della XVII Olimpiade. Al termine della proiezione il Ministro ha tenuto ad esprimere il suo più vivo compiacimento al regista del film e a tutti i dirigenti, tecnici e maestranze dell'Istituto «Luce» che sono stati impegnati nella realizzazione della opera.

Il «cappaò» che uccide

Wheeling (West Virginia), 11

Il pugile professionista Sherman Walker, di 18 anni, è morto oggi all'ospedale, quattro ore dopo essere stato messo knock down due volte in un combattimento che l'arbitro ha poi sospeso alla seconda ripresa. Walker, un peso medio, era stato aiutato a tornare al suo angolo, dove aveva perduto conoscenza.

DOPO LA SQUADRA DI PASINATI QUELLA DI RADIO

Quanto vale e chi è la Samb prossimo avversario della Triestina

Il numero 5 della Serie B - Temibile in trasferta - Senza punte ma bene armonizzata - Condotta alquanto irregolare

La Triestina fruirà di un altro turno casalingo: dopo il Catanzaro, arriverà allo stadio di Valmaura l'undici della Sambenedettese. In altre parole, dopo Piero Pasinati, Trevisan se la vedrà con un altro suo ex compagno di squadra. Infatti domenica sarà a Trieste la formazione allenata da Enrico Radio, il quale ha preso il posto, da appena qualche settimana, lasciato vacante da Alberto Eliani, un altro triestino. Eliani ha lasciato la Sambenedettese quando la compagine marchigiana non aveva alcun bisogno di sostituire il suo allenatore in quanto la squadra marciava speditamente nelle posizioni di testa. Chi invece aveva il respiro affannoso era il Brescia che, licenziato Sarosi, si è preso Eliani nelle vesti di salvatore e domenica scorsa il Brescia è esploso a Valdagno con un inequivocabile 4 a 1.

Complicata anzichenò l'operazione Eliani - Radio in quanto la partenza di quest'ultimo da Treviso comportava la sua sostituzione presso quel sodalizio della Marca. E qui entrava in giuoco anche la Triestina, che accordava il trasferimento al suo allenatore Francesco Petagna perchè questi potesse sostituire Radio. Abbiamo iniziato la presentazione del prossimo avversario della Triestina intrattenendo il lettore sulla vicenda degli allenatori. Non è a caso che abbiamo battuto questa strada, poichè le partite tra gli «ex» assumono sempre un tono del tutto particolare. L'esempio, l'ultimo della catena, risale a domenica scorsa, quando Trevisan, che conosceva a menadito i criteri della ritorsione difensiva dell'amico Pasinati, ha rischiato una carta grossa. Per poco Piero non realizzava il suo programma, quello cioè di strappare un punto alla Triestina.

Quali piani diabolici studierà Enrico Radio per fare la migliore figura davanti ai suoi ex sostenitori? La Sambenedettese non è una squadra votata interamente alla difesa ermetica, chiusa magari a doppia mandata. E poi Radio avrà certamente ben ponderato sul risultato — alquanto magro oltrechè scialbo — realizzato dal suo concittadino e amico Pasinati. Come si presenterà dunque questa Sambenedettese sul rettangolo dello stadio di Valmaura? Quali le sue velleità ed i suoi propositi?

In primo luogo è il caso di segnalare che la compagine marchigiana, che gode di una classifica rispettabile — quinto posto a pari merito col Messina e col Prato — affronterà la trasferta triestina con un certo orgasmo. La squadra dopo Trieste si recherà a Mantova, indi rientrerà in sede per ospitare la Juventus nella partita di Coppa Italia che verrà giuocata il 25 gennaio. Quindi le due gare esterne consecutive di Trieste e Mantova dovrebbero costituire un... buon allenamento in vista del «match» coi campioni d'Italia.

In secondo luogo la Sambenedettese arriverà a Trieste preceduta da un curriculum da tenersi nella massima considerazione. La compagine che già fu di Eliani, nelle partite esterne è riuscita quasi sempre a disimpegnarsi con una certa destrezza. La vittoria a Valdagno nella seconda giornata (ed allora i lanieri non andavano alla deriva come avviene oggi, anzi erano reduci della vittoria esterna di Genova!), l'espugnazione del campo del Monza alla quinta ed il pareggio di Foggia sono episodi di rilievo. Peraltro la squadra nelle partite disputate in trasferta accusa un notevole scadimento sul piano offensivo: basti considerare che ha segnato soltanto cinque reti in sette trasferte (e le cinque reti corrispondono ai cinque punti conquistati fuori casa).

La Sambenedettese ha però altri pregi, che sono comuni alle squadre che debbono affrontare nel girone d'andata la Triestina. Come i precedenti avversari degli alabardati, così Valentinuzzi e soci detengono un allettante «carnet» in fatto di arresti sensazionali. Nè il Genoa, nè il Palermo, nè il Novara, nè infine l'Alessandria l'hanno spuntata contro la Sambenedettese. Domenica scorsa, pur giuocando sul terreno amico, la Sambenedettese non è riuscita a vincere, ma il suo avversario era quell'Alessandria che tutti considerano in un buon periodo di vena e che ad un certo punto conduceva la partita con le reti del suo miglior uomo, il centravanti Fanello. La squadra di Radio non possiede nelle sue file giuocatori di talento calcistico eccezionale; più che l'individualismo predomina nella compagine adriatica il senso del giuoco collettivo, nel quale si inseriscono con bravura due giuocatori, Mecozzi e Baratti, che un tempo facevano le mezze ali ed oggi ricoprono con abilità il posto di laterali, formando con lo «stopper» Santoni, trentenne di collaudate capacità distruttive, il reparto più omogeneo della squadra. In attacco la Samb dispone del tandem prelevato dal Marzotto Novali - Rumignani; quest'ultimo, assente domenica scorsa contro i grigi alessandrini, dovendo scontare una squalifica, farà la sua ricomparsa contro la Triestina. Inoltre il reparto attende l'arrivo del centroavanti Campanini, il cui esordio non è stato ancora fissato, ma che potrebbe aver luogo anche a Trieste. Beni, Pennati ed Alessandri completano il reparto di punta che in sedici giornate è riuscito mettere a segno appena 17 gol.

Enrico Radio

La difesa è impostata sul trio Patrignani, Alberti e Pin, quest'ultimo prelevato dalle file dell'Udinese. Inoltre c'è lo eclettico Valentinuzzi, che, dopo aver girovagato un po' dovunque (Vicenza, Bologna, Verona) ha trovato sulle rive del Tronto un po' di... pace, come ai tempi quando militava nelle file monfalconesi del CRDA.

Squadra un po' enigmatica questa Sambenedettese, che il pubblico triestino si appresta ad osservare, squadra capace dei risultati a sorpresa come lo dimostra l'attestato sopra citato e che presenta il rovescio della sua medaglia in talune «scopole» accusate dagli adriatici come ad esempio il forte passivo accusato sui campi di Como (3-0) e di Reggio Emilia (4-0). Peraltro la Samb, prima di cimentarsi con la Juve, vorrà completare la sua preparazione con una prova positiva: dopo tutto la squadra attraversa un eccellente periodo come attestano i tre punti conquistati nelle ultime due giornate (Novara ed Alessandria). Per la Triestina la compagine di Radio sarà pericolosa quanto pochi giorni fa lo è stato il Catanzaro e forse di più.

Tribunale dei calciatori

Un mese di squalifica a Colombo e a Thermes

Milano, 11

La Commissione giudicante della Lega Nazionale professionisti, ha adottato le seguenti deliberazioni.

Campionato di Lega Nazionale Serie A. Gara Udinese-Bologna del 4.1.1961, recupero. Giuocatori non espulsi: ammonizione Capra (Bologna); Sassi (Udinese). Ammenda di lire 12.000 Santarelli (Bologna).

Campionato di Lega Nazionale Serie A e Serie B. Gare dell'8 gennaio 1961. Ammenda lire 250.000 alla Fiorentina; lire 200 mila al Bari; lire 150.000 alla Atalanta; lire 100.000 al Messina; lire 60.000 al Napoli; lire 50.000 al Foggia Incedit; lire 40.000 al Padova; lire 40.000 alla Roma.

Giuocatori espulsi. Squalifica per quattro giornate effettive di gara: Thermes (Foggia Incedit). Squalifica per una giornata effettiva di gara: Capucci (Lanerossi Vicenza); Petris (Fiorentina); Barbato (Napoli). Ammonizione con diffida e ammenda di lire 9.000 Panzanato (Lanerossi Vicenza). Ammonizione con diffida e ammenda di lire 6.000 Depase (Foggia Incedit). Ammonizione e ammenda di lire 6.000 Virgili (Bari).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per due giornate effettive di gara: Pavinato (Bologna). Fra i giocatori ammoniti figura Bizai (Triestina).

Si delibera, in applicazione dell'art. 7 lett. b) Regolamento di giustizia di infliggere al giuocatore Colombo Mario (Pro Patria et Libertate) la squalifica a tutto l'11 febbraio 1961.

Tra gli alabardati

L'attaccante Rebizzi va migliorando

Benchè ostacolati dalle avverse condizioni atmosferiche, gli alabardati hanno dato inizio ieri mattina alla preparazione per la partita con la Sambenedettese. L'allenamento si è svolto nello spazio riservato sotto le tribune coperte ed è durato un'ora e mezzo circa. Vi hanno preso parte anche Frigeri, Cazzaniga ed i giovani Paoli e Travain, nonchè Rebizzi, le cui condizioni fisiche, dopo lo stiramento accusato al termine della partita col Catanzaro, vanno rapidamente migliorando. E' probabile che il giuocatore sia disponibile per la partita di domenica, ma ogni decisione, sul suo impiego, verrà rimandata dall'allenatore Trevisan a venerdì.

Ieri è uscito dall'ospedale, ove era stato sottoposto all'operazione dell'appendicite, l'attaccante Fortunato, che ha iniziato così il periodo di convalescenza. Il giuocatore osserverà un periodo di completo riposo e tra qualche giorno si recherà in famiglia presso Vicenza per trascorrere alcuni giorni. Egli riprenderà la preparazione dopo la partita che la Triestina sosterrà a Novara domenica 22 gennaio. Si prevede che il suo rientro avvenga non prima della partita interna col Pro Patria, che aprirà la serie degli incontri del girone di ritorno.

I titolari proseguiranno gli allenamenti nella giornata odierna con due sedute, nella mattinata e nel pomeriggio. Questa ultima verrà dedicata, qualora le condizioni del campo lo permettano, ad una breve partita a ranghi ridotti lungo la trasversale del campo. Per la formazione di domenica l'allenatore Trevisan ha un solo dubbio, quello riguardante Rebizzi, ed è quindi probabile che due giuocatori si tengano pronti per ogni eventualità. I candidati sarebbero Colaussi e Scala II, che ieri hanno giuocato la partita di campionato nella formazione delle riserve.

Calcio juniores a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica 15 gennaio: campo Guardiella, ore 8: Tergeste B - San Giovanni B; ore 9.10: Triestina A - Ponziana B; ore 12.10: Libertas Opicina - Triestina B. Campo ILVA, ore 9: Esperia - CRDA; ore 10.15: Sant'Anna-Libertas A. Campo San Luigi, ore 13.30: Edera A - Muggesana; ore 14.45: Edera B - Libertas B. Campo San Giovanni, ore 9.15: Cremcaffè Tergeste A; ore 13: San Giovanni A - Ponziana A. Campo Ponziana, ore 10.30: Ponziana C - Tergeste C. Campo Muggia, ore 10.30: Fortitudo - ACEGAT.

DA EST A OVEST ATTRAVERSO 21 TAPPE

Il Giro di Francia nel 1961 entrerà in Italia e in Belgio

Un solo giorno di riposo - Per i dilettanti il «Tour dell'avvenire»: questa la grande novità

Parigi, 11

Questo pomeriggio Jacques Goddet ha presentato alla stampa il 48.o «Tour de France», riservato ai professionisti, ed il primo «Giro dell'Avvenire» per i dilettanti ed indipendenti.

Il «Tour de France», in programma dal 25 giugno al 16 luglio, comprenderà 21 tappe con un sol giorno di riposo: l'8 luglio a Montpellier. La corsa avrà due tappe a cronometro: la prima nella giornata inaugurale, su una distanza ridotta; la seconda il 14 luglio, e cioè a due giorni dalla conclusione, tra Bergerac e Perigueux, il «Tour» quest'anno entrerà nel Belgio (Charleroi) ed in Italia (Torino). Vi sarà un arrivo in salita a Super-Bagneres, al termine della tappa pirenaica Toulouse-Luchon. Contrariamente alle edizioni degli anni scorsi, il «Tour» del 1961 andrà da Est ad Ovest; le Alpi verranno pertanto affrontate prima dei Pirenei. La corsa tornerà a toccare la Costa Azzurra; per contro non passerà attraverso la Bretagna.

Ecco l'elenco delle tappe del «Tour de France» 1961: 25 giugno, 1.a tappa: a) Rouen-Versailles in linea, km. 138; b) circuito attorno a Versailles a cronometro individuale di km. 28; 26 giugno, 2.a: Pontoise-Roubaix, km. 229; 27, 3.a Roubaix-Charleroi, km. 195; 28, 4.a: Charleroi-Metz, km. 242; 29, 5.a: Metz-Strasburgo, km. 221; 30, 6.a: Strasburgo-Belfort, km. 183; 1.o luglio, 7.a: Belfort-Chalon-sur-Saon, km. 212; 2, 8.a: Chalon-sur-Saone-St. Etienne, km. 237; 3, 9.a: St. Etienne-Grenoble, km. 229; 4, 10.a: Grenoble-Torino, km. 245; 5, 11.a: Torino-Antibes, km. 236; 6, 12.a: Antibes-Aix-en-Provence, km. 202; 7, 13.a: Aix-en-Provence-Montpellier, km. 177; 8: riposo a Montpellier; 9, 14.a: Montpellier-Perpignan, km. 175; 10, 15.a: Perpignan-Toulouse, km. 202; 11, 16.a: Toulouse-Luchon (Super-Bagneres), km. 207; 12, 17.a: Luchon-Pau, km. 198; 13, 18.a: Pau-Bordeaux, km. 207; 14, 19.a: Bergerac-Perigueux a cronometro individuale di 71,500 km; 15, 20.a: Perigueux-Tours, km. 302; 16, 21.a: Tours-Parigi, km. 247.

Al 48.a «Tour de France» prenderanno parte 11 squadre, di 12 elementi ciascuna per un totale di 132 partenti, ed esattamente Belgio, Francia, Germania, Granbretagna, Italia, Olanda, Spagna, Svizzera, Lussemburgo e tre rappresentative regionali francesi.

Ecco l'elenco dei Colli che verranno scalati: 5.a tappa (Metz-Strasburgo) Col du Donon (739 m.), Champ du Messin (1.010 m.); 6.a tappa (Strasburgo-Belfort) Col de La Schlucht (1.159 m.), Ballon d'Alsace (1.178 m.); 8.a tappa (Chalon-St. Etienne) Col des Sauvages (723 m.); 9.a tappa (St. Etienne-Grenoble) Col du Grand Bois (1.160 m.), Col du Granier (1.134 m.), Col du Cucheron (1.140 m.), Col de Porte (1.325 metri); 10.a tappa (Grenoble-Torino) Col de La Croix de Fer (2.067 m.), Colle del Monte Cenisio (2.083 m.); 11.a tappa (Torino-Antibes) Col de Tende (1.320 m.), Col de Brouis (880 m.), Col de Braus (1.002 m.); 12.a tappa (Antibes-Aix-en-Provence) Piccolo Galibier (550 m.), il Cengle (500 m.); 16.a tappa (Toulouse-Luchon) Col des Ares (796 m.), Col du Portillon (1.308 m.), Super-Bagneres (1.800 m.); 17.a tappa (Luchon-Pau) Col de Peyresourde (1.563 m.), Col D'Aspin (1.480 m.), Col du Tourmalet (2.114 m.), Col D'Aubisque (1.710 m.).

Il «Giro dell'Avvenire», creato come è noto per immettere nuove nazioni al «Tour de France», comprenderà soltanto 14 tappe con chilometraggio ridotto rispetto a quello delle tappe del «Tour» vero e proprio. Per tale ragione, se le città d'arrivo saranno comuni per entrambe le gare, le partenze, per contro, avverranno spesso da località diverse.

Ecco l'elenco delle tappe del «Giro dell'Avvenire»: 2 luglio: St. Etienne-St. Etienne (circuito in linea) km. 145; 3: St. Etienne-Grenoble km. 171; 4: St. Jean de Maurienne-Torino, km. 144; 5: Cuneo-Antibes, km. 149; 6: Antibes-Aix-en-Provence, km. 202; 7: riposo; 8: Circuito a Montpellier km. 159; 9: Montpellier-Perpignan km. 175; 10: Perpignan-Toulouse, km. 202; 11: St. Gaudens-Luchon (Super-Bagneres) km. 151; 12: Bagneres de Bigorres-Pau, km. 151; 13: Mont-de-Marsan-Bordeaux, km. 131; 14: Limoges-Limoges (Circuito a cronometro individuale) km. 41.650; 15: Limoges-Tours, 200 km.; 16: Blois-Parigi km. 185.

Ecco i Colli che verranno affrontati in questa gara: 2.a tappa (St. Etienne-Grenoble) Col du Grand Bois (1.160 m.), Col de Porte (1.325 m.); 3.a: St. Jean-de-Maurienne-Torino) Moncenisio (2.083 m.); 4.a Cuneo-Antibes) Col de Tende (1.320 m.), Col de Bruis (880 m.), Col de Braus (1.002 m.); 5.a: (Antibes-Aix-en-Provence), Piccolo Galibier (550 m.), il Cengle (500 m.); 9.a (St. Gaudens-Luchon) Col des Ares (796 m.), Col du Portillon (1.308 m.), Super-Bagneres (1.800 m.); 10.a: (Bagneres-Pau) Col du Tourmalet (2.114 m.), Col d'Aubisque (1.710 m.).

Alla corsa prenderanno parte squadre composte ciascuna di 8 elementi. La designazione ed il numero di tali squadre saranno stabiliti verso la fine del mese di marzo.

Nel corso della conferenza stampa, Goddet ha precisato che le tre squadre regionali francesi che parteciperanno alla corsa saranno denominate molto probabilmente: Ovest-Sud-Ovest (O.S.O.); Centro-Meridione (C.M.); e Parigi-Nord-Est (P.N.E.).

Goddet ha aggiunto d'altra parte che le squadre nazionali potranno, con il permesso delle Federazioni interessate, allineare elementi di valore di altri Paesi. A titolo d'esempio egli ha citato il caso di corridori austriaci che potrebbero all'occorrenza, rafforzare la compagine tedesca e di corridori irlandesi che potrebbero essere incorporati nella squadra della Granbretagna.

TERZO INCONTRO PATTERSON-JOHANSSON

I diritti di radiotrasmissione ceduti per 186 milioni di lire

Secondo Pastrano vincerà ancora il negro

New York, 11

I diritti di radiotrasmissione nell'America del Nord del terzo confronto tra Floy Patterson e Ingemar Johansson, in programma il 13 marzo, sono stati ceduti da «Teleprompter» alla società «American Broadcast Company» per 300.000 dollari (circa 180 milioni di lire. Tale somma è di tre volte superiore a quella dei diritti di radiotrasmissione per il primo incontro. La cifra di 300.000 dollari stabilisce un record nella storia della radio o della televisione americane.

I diritti di radiotrasmissione per il primo combattimento erano stati ceduti nel 1959 per 100 mila dollari, quelli del secondo combattimento per 200.000 dollari. Sessanta milioni di persone avevano seguito il secondo incontro alla radio.

Per il terzo incontro tra Patterson e Johansson si prevede che i due pugili guadagneranno cifre favolose. Irving Kahn, direttore di «Teleprompter», che è la società proprietaria dei diritti di trasmissione per radio e televisione e dei diritti cinematografici, ha dichiarato in fatti che i due pugili ritireranno almeno un milione di dollari ciascuno (pari a circa 620 milioni di lire) per i soli diritti secondari del loro terzo incontro.

Il mediomassimo americano Willie Pastrano ritiene che Floyd Patterson conserverà la corona mondiale dei pesi massimi quando il 13 marzo prossimo affronterà a Miami Beach lo svedese Ingemar Johansson. «Non credo — egli ha dichiarato — che l'incontro andrà avanti per tutte e quindici le riprese. Johansson possiede un buon destro ma è ancora troppo inesperto».

Un match a Rimini di pugilatori giuliani

Il peso leggero professionista Salvatore Colella di Trieste combatterà a Milano il 21 corrente contro il pari peso Franco Brondi, un neo professionista delle ultimissime leve. Per il triestino si tratta di un incontro molto impegnativo in quanto Brondi è stato più volte in azzurro e campione d'Italia dilettanti. Nella sua breve carriera da «pro» ha disputato quattro incontri tutti vinti.

Mercoledì della prossima settimana i dilettanti della Società Pugilistica Triestina rinforzati da alcuni elementi regionali incontreranno altrettanti pari peso della Società Sportiva Riminese a Rimini. Della squadra fanno parte il welter Benvegnù, il welter pesante Battisti, il medio Gava e il mediomassimo Pivetta, tutti della S.P.T.; il gallo Zara, il piuma Petrozzi e il welter pesante Bacchetti dell'Udinese; il leggero Cois e il welter leggero Jez della Goriziana.

Cordiglia rieletto presidente del CUS

Il comitato tecnico del Centro Universitario Sportivo di Trieste, riunitosi in seduta ordinaria, ha rieletto all'unanimità Luigi Cordiglia presidente del Centro, e quali vicepresidenti Silvio Boico e Alessandro Cavallini.

Pertanto i quadri del CUS Trieste per l'anno 1961 risultano così composti: presidente Luigi Cordiglia; vicepresidenti Silvio Boico e Alessandro Cavallini; comitato tecnico: Franco Pecorari (Aeronautica), Gabriele Albrizio (Atletica leggera), Rinaldo Nicolich (Atletica pesante), Giulio Petrucco (Automobilismo), Franco Caggianelli (Hockey su prato), Antonio Fitz Vitali (Nuoto), Bruno Sardi (Pallabase), Silvio Boico (Pallacanestro), Giorgio Sanzin (Sci e montagna), Mario Barozzi (Tennis), Edoardo Lodi (Calcio), Salvatore Tommasi (Campeggio), Marcello Giorgi (Pugilato), Franco Bruno (Trotto), Tullio Peterlin (Rugby).

La terza vittoria di Ilsa Konrads

Sydney, 11

La sedicenne Ilsa Konrads ha conquistato per il terzo anno consecutivo tre titoli nella specialità dello stile libero femminile dei campionati di nuoto del Nuovo Galles del Sud. Dopo aver vinto nei giorni scorsi le finali delle 220 e 440 yarde s.l. la giovane nuotatrice oggi è giunta prima anche nella gara delle 110 yarde con il tempo di 1'04"4.

Nelle 110 yarde farfalla la Konrads è giunta seconda dopo Jan Andrew, terza nelle Olimpiadi di Roma.

Tennis in Australia

Adelaide, 11

Gli australiani Rod Laver e Owen French hanno superato le semifinali del doppio maschile dei campionati di tennis dell'Australia meridionale battendo la coppia Khunke-Reid (Germania-Australia) per 3-6, 2-6, 6-3, 6-4, 6-4.

Vittoria di Pompey

Londra, 11

L'ex campione dell'Impero britannico dei pesi medio-massimi, Yolande Pompey, ha battuto nettamente ai punti in 10 riprese l'inglese Ron Redrup. Redrup è stato atterrato per 9" nel corso della terza ripresa da un gancio destro di Pompey.

GLI AMERICANI PRENDERANNO POSIZIONE

Contro l'isterismo dei tennisti

New York, 11

Il comportamento dei giuocatori sui campi, il miglioramento dei rapporti tra i gruppi dei professionisti e i dilettanti, l'eventualità di tornei «open» saranno fra i soggetti esaminati dal congresso annuale della Federazione americana di tennis (U.S.L.T.A.) che si riunirà il 4 febbraio a New Orleans.

In una lettera inviata ai delegati, Georges Barnes, presidente dell'U.S.L.T.A., sottolinea che la Federazione è stata «paziente, forse troppo paziente» nei riguardi di alcuni giovani giuocatori, il cui comportamento sul campo è stato tutt'altro che esemplare. Si è arrivati al punto — afferma Barnes — in cui non è più possibile tollerare che un giuocatore getti la sua racchetta, dia dei calci alla palla, discuta la decisione di un giudice e in generale si comporti in spregio delle regole sportive. Barnes considera che questa cattiva condotta ha danneggiato molto il tennis che ha ormai «una cattiva stampa».

Il presidente della Federazione americana ritiene d'altra parte che «nell'interesse stesso del tennis, migliori rapporti dovrebbero essere creati tra i gruppi dei professionisti e i dilettanti, come avviene in altri sport» ed ha aggiunto che lo atteggiamento degli Stati Uniti su questo punto differisce da quello delle altre Nazioni, che sono in fiera opposizione ai gruppi professionistici.

Sottolineando che sette milioni di giovani giuocano a tennis negli Stati Uniti, Barnes ha chiesto ai delegati di approvare numerose modifiche ai regolamenti dell'U.S.L.T.A. allo scopo di ottenere introiti maggiori più regolari e più sicuri, introiti che sono resi necessari dallo sviluppo dei progetti di aiuto ai giovani giuocatori.

CAMPIONATO CALCISTICO DELLE «RISERVE»

La Triestina B segna e poi difende il gol inflitto alla Mestrina B (1-0)

Brillanti prestazioni di Marangon, Simoni, Rocco Scala - Colaussi impiegato soltanto nel primo tempo

Poco è mancato che le riserve del Mestrina non chiudessero la loro trasferta triestina con un verdetto di parità. La partita, che ha avuto tre distinte fasi, ha fatto registrare invece il successo della Triestina, la cui vittoria è stata tenacemente contrastata nel combattuto finale quando le risorse agonistiche degli ospiti hanno avuto nettamente il sopravvento. L'incontro si era iniziato con una certa titubanza da ambe le parti. Il terreno scivoloso rendeva prudenti sia i giuliani che i veneti ed il fondo pesante frenava i movimenti dei giuocatori. Sino alla mezz'ora nulla di particolare era accaduto, fatta eccezione (10') per un tiro di Ferrari respinto dal palo (ma l'arbitro aveva già fischiato e rilevato il fuorigiuoco dell'ala destra) ed una saetta di Viviani (15'), lanciato da Simoni, che andava a sbattere sulla faccia esterna della porta.

Allo scadere della mezz'ora Luison si produceva in un acrobatico intervento, respingendo di pugno un saettante pallone tirato in corsa da De Poli. Poi era la volta di Scala II a farsi pericoloso: il suo passaggio intercettato solo a metà da Cesarato, veniva sfruttato da Colaussi che operava un traversone; il colpo di testa di Demenia era bloccato con sicurezza dal portiere; quindi, Gregori sprecava una facile occasione, un tiro di Scala II rimaneva senza effetto. Al 44' la rete della Mestrina non capitolava per un'imperdonabile... distrazione di Viviani che, tutto solo davanti a Liberalato, mandava il pallone, manovrato in precedenza da Simoni e Colaussi, inspiegabilmente a lato.

Il primo tempo si chiudeva quindi senza alcuna marcatura, ma la Triestina aveva fatto registrare, una leggera superiorità nelle manovre a centro campo. All'inizio della ripresa i cadetti alabardati si proiettavano in avanti con maggior decisione; si entrava nella seconda fase della partita. La Mestrina non poteva far altro che difendersi ostinatamente con un Campanarin onnipresente nella propria area di rigore.

Non erano passati sessanta secondi dall'inizio del secondo tempo che la Mestrina correva un serio pericolo: ci volle tutta l'abilità di Rettore (che aveva preso il posto di Liberalato), per evitare il peggio. Con un doppio intervento su incursione di Scala II, Rettore salvava la propria rete; sul secondo tiro magnifico era stato l'intuito e la prontezza di Rettore. Sei minuti dopo veniva l'unica marcatura della giornata. Rocco da tre quarti di campo operava una «apertura» sul fronte destro, ove era appostato Viviani scambiatosi nel frattempo il posto con Gregori. Lo scambio tra Viviani e Scala II era rapidissimo e quest'ultimo mandava a stampare la fucilata sul montante destro; l'accorrente Viviani si impossessava della sfera e la metteva in rete con un tiro dosato.

La Triestina costringeva gli ospiti ad un'affannosa difesa, ma le azioni venivano stroncate già a metà campo: i veneti avevano abbandonato la tattica prudenziale, spingendo avanti i due laterali. Un primo monito sulle intenzioni del Mestrina lo si ebbe alla mezz'ora quando Luison venne a trovarsi in difficoltà su un tiro di Gatto. Da quel momento sino alla fine gli arancioni stazionarono quasi senza interruzione, entro l'area alabardata bene presidiata da un Marangon mai visto così preciso e deciso negli interventi, da un Simoni che si trova in condizioni di forma e di spirito eccezionali e dai due laterali Modolo e Rocco, che impartivano lezioni di tempismo e lucidità.

Il più grosso pericolo la Triestina lo correva ad otto minuti dal termine quando Bonaldi, raccogliendo una punizione battuta nel settore sinistro, mandava la sfera sulla traversa con un perfetto colpo di testa. Ancora due o tre azioni insidiose degli ospiti, poi la fine che interrompeva l'incalzante offensiva dei veneti.

Oltre a Marangon e Simoni vanno segnalate le belle prestazioni di Rocco e di Scala II, il quale però ha giuocato con una certa discontinuità. Colaussi, impiegato solo nel primo tempo, ha operato qualche bel passaggio, peraltro ha dimostrato di prediligere il giuoco di raccordo a metà campo piuttosto che l'azione in profondità, ed una tale condotta per un giuocatore d'ala lascia un po' perplessi.

TRIESTINA B: Luison; Bartoli, Simoni; Cossar (Modolo), Marangon, Rocco; Viviani, Gregori, Demenia, Scala II, Colaussi (Sauer). MESTRINA B: Liberalato (Rettore); Marin, Ambrosini; Cesarato (Veronese), Campanarin, Mialich II; Bonaldi, Ferrari, Gatto, Tedesco, De Poli. ARBITRO: Bin di Treviso. — NOTE: Giornata piovosa, terreno pesante; presenti oltre mille spettatori. Angoli 4 a 2 per la Mestrina (2-2 nel primo tempo). Nella ripresa, dopo 10' di gioco, Veronese lasciava il campo per un infortunio e veniva rimpiazzato da Nogarin.

B. I.

Udinese-Verona 3-1

Udine, 11

La partita è stata giuocata sotto una pioggia insistente e su di un campo poco meno che impraticabile. Gli udinesi, grazie alle ottime prestazioni di Pribaz, Gigante, Menegotti e Tinazzi, hanno dominato a lungo. Tuttavia i primi a passare in vantaggio sono stati gli ospiti, al 6', con Savoia; e gli udinesi hanno pareggiato al 22' con Tinazzi su rigore. Nella ripresa l'Udinese passava in vantaggio al 30' su azione personale di Tinazzi; a sei minuti dalla fine Menegotti concludeva la serie su traversone al centro di Gigante. Arbitro Saetti di Padova.

L'Udinese ha giuocato in questa formazione: Santi; Barbiani, Gigante; Mazzolini, Pribaz, Menegotti; Di Benedetto, Tinazzi, Meroi, Bagnoli, Manganotto.

Pordenone-Mantova 1-1

Mantova, 11

L'incontro per il campionato «riserve» si è chiuso con il seguente risultato: Pordenone-OZO Mantova 1-1.

Domenica Ponziana - Edera

Ponziana ed Edera scenderanno domenica sul campo di S. Andrea per disputare l'ultima partita del girone di andata del campionato Dilettanti. Il derby, al quale certamente presenzieranno i numerosi sostenitori delle due vecchie e gloriose antagoniste, presenta tutte le incognite delle partite stracittadine e sebbene le ultime prestazioni dei biancocelesti siano state ottime, i rossoneri ederini figurano come degni rivali. L'atteso incontro avrà inizio alle ore 14.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL TENTATIVO DI FAR CESSARE LA CATENA DI SCIOPERI

CONFERENZA «ALLA SOMMITÀ» DEI PARTITI POLITICI BELGI

L'«abbandono dell'utensile» nuova tattica escogitata per le squadre addette ai servizi di sicurezza - Accettato un emendamento alla legge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 11

Nonostante la sconfitta subita ieri in sede di riunione di gruppo parlamentare socialista, i sindacalisti dell'ala estrema della FGTB hanno deciso di proseguire la lotta. Oggi infatti il settore di Liegi-Huy e Varemme della Federazione Generale des Travailleur Belges diretta da André Renard, ha ordinato la completa astensione dal lavoro anche per le squadre addette ai servizi di sicurezza e manutenzione degli impianti mediante la tattica de «l'abandon de l'outil», cioè dello «sciopero bianco» che consiste nel recarsi al lavoro ma non svolgere in fabbrica o in miniera alcuna attività lavorativa. Per i non addetti alle squadre di sicurezza e manutenzione prosegue invece lo sciopero generale effettivo, per cui gli operai non dovranno tornare nelle fabbriche.

L'«abandon de l'outil» (abbandono dell'utensile) farà sì che si spengano gli altiforni e che l'acqua invada i pozzi delle miniere, e secondo i tecnici pochi giorni di questo «sciopero bianco» significherebbero la paralisi delle industrie e delle miniere per almeno sei mesi, specie per quel che riguarda le ferriere e le acciaierie.

La decisione di far incrociare le braccia anche agli addetti ai servizi essenziali delle fabbriche e delle miniere è stata presa durante una riunione dei sindacalisti socialisti della Vallonia che si sono serrati attorno ad André Renard alla Maison du Peuple di Liegi. André Renard ha disposto che i singoli sindacati provvedano a notificare alle direzioni di azienda la decisione di attuare lo sciopero bianco, avvertendo nel contempo che gli operai delle squadre di sicurezza e manutenzione si recheranno ai posti di lavoro senza peraltro svolgere alcuna attività.

La decisa presa di posizione dei sindacalisti che seguono le tesi oltranziste di Renard, intende essere una risposta sia alla decisione del gruppo parlamentare socialista di non boicottare le sedute alla Camera, sia all'inatteso intervento di ieri del presidente del gruppo socialista che ha preso la parola alla Camera per dichiarare che i socialisti sono disposti a trovare con il Governo una via di soluzione della gravissima crisi in cui si dibatte il Belgio.

L'appello dell'ex Primo Ministro Achille van Acker, ora presidente del gruppo parlamentare socialista, ha suscitato positive reazioni in tutti o quasi gli ambienti politici del Belgio, eccezion fatta solo per quei gruppi di destra che temono si giunga, imboccando la strada della collaborazione, alla formazione dopo le ormai certe elezioni generali ad un Governo di coalizione fra cattolici, cristiano-sociali e socialisti con o senza la partecipazione dei liberali che ora fanno parte della coalizione governativa.

Nel suo intervento di ieri Van Acker aveva anche proposto un emendamento alla «legge unica» per l'austerità, sostenendo che i controlli previsti dalla legge per quanto riguarda i sussidi di disoccupazione dovrebbero essere prima sottomessi al giudizio di una commissione reale.

L'emendamento proposto da Van Acker ha rappresentato un elemento nuovo di eccezionale interesse soprattutto perchè fino a ieri i socialisti si opponevano alla «Loi unique» nel suo complesso, mentre, cominciando a proporre emendamenti, si sono posti con tutta evidenza sulla strada della collaborazione.

Questa mattina la commissione governativa del lavoro e della piena occupazione ha esaminato la proposta del capogruppo socialista e l'ha approvata all'unanimità, così che ora il Governo ha fatto proprio l'emendamento.

Il comunicato ufficiale diramato in proposito dice: «La commissione ha esaminato l'emendamento Van Acker e l'ha accettato alla unanimità. Esso pertanto è stato incluso nel gruppo delle modifiche che il Governo accetta di fare senza discussione alla Camera».

Nella tarda mattinata si sono riuniti alla «Maison du Peuple» i componenti del direttivo della F.G.T.B., presente anche il vice-segretario generale André Renard giunto apposta da Liegi dopo una notte passata in riunione con i sindacalisti della regione di Liegi - Huy et Waremme.

La discussione è stata vivacissima e si è conclusa senza che fosse diramato alcun comunicato ufficiale. Si è però appreso che ancora una volta gli estremisti si sono trovati in minoranza, in quanto il direttivo ha concluso che l'intervento di Achille Van Acker ieri alla Camera «costituisce un importante passo distensivo per quanto riguarda la situazione sul fronte politico interno».

Nel pomeriggio, dopo un colloquio tête-à-tête con Achille Van Acker, Gaston Eyskens ha riunito nell'ufficio che il Premier ha alla Camera i leader dei partiti cristiano-sociale, liberale e socialista nel tentativo di giungere alla cessazione dello sciopero che sta arrecando gravissimi danni al Paese. La riunione — a quanto si è appreso — si è conclusa con un nulla di fatto ma gli osservatori sottolineano che già è molto importante che essa sia avvenuta quando ormai si temeva che la rottura fosse definitiva fra maggioranza ed opposizione.

Hanno partecipato alla riunione Theo Lefevre, presidente del partito cristiano-sociale al quale appartiene Eyskens, Roger Motz, presidente del partito liberale e Leo Collard, presidente del partito socialista.

Si è trattato di una vera e propria «conferenza alla sommità» dei partiti politici belgi, ed anche se essa è durata solo pochi minuti la sua importanza è evidente nonostante che nessuna conclusione sia stata raggiunta.

Quando ha saputo della riunione, André Renard l'ha messa in ridicolo ed ha affermato: «Lo sciopero non finirà, questa è la cosa veramente certa».

Lasciata Bruxelles, Renard si è portato a Mons, dove ha parlato ad una folla di quindicimila scioperanti, ai quali ha ripetuto che la lotta continua e continuerà fino a che Eyskens non si dimetterà e la «legge unica» sulla austerità non sarà stata ritirata è «gettata nel cestino della carta straccia».

Secondo gli osservatori, gli estremisti potranno ancora proseguire la lotta nelle province vallone dove Renard si fa forte dei sentimenti separatisti di molti degli abitanti di lingua francese, ma non potrà essere proseguita nelle altre province.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato un comunicato nel quale si afferma che i lavoratori affluiscono sempre più numerosi ai posti di lavoro. Solo il sette per cento dei dipendenti dell'Amministrazione postale è rimasto assente dagli uffici nella giornata di oggi. In pratica hanno scioperato soltanto — ed anche il non tutti — i postelegrafonici delle città di Liegi e di Charleroi.

Per la prima volta da molti giorni quattro tram hanno fatto servizio oggi a Liegi, dove quasi tutti i negozi, compresi i grandi magazzini, hanno riaperto i battenti.

August Powfield

SCOTLAND YARD DAVANTI A UN DIFFICILE COMPITO

UN AFFARE DI SERRATURE NEL CASO DI SPIONAGGIO

Il nuovo personaggio che è comparso in scena disposto a versare fino all'ultimo penny per trarre d'impaccio uno degli imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Un nuovo personaggio è entrato in scena nella storia di spionaggio che ha per oggetto l'Istituto di studi navali sottomarini di Portland. Finora la polizia non lo ha disturbato, ma è molto probabilmente vero, come egli afferma, che controllava il suo telefono. E' il signor Michele Houldbrooke-Bowers, un uomo alto, bruno, di origine sudamericana, che vanta la sua partecipazione alla seconda guerra mondiale in difesa dell'Inghilterra e gestisce in Wardour Street, nel quartiere di Soho, un'agenzia per il collocamento di immobili. Si proclama stretto amico di Gordon Lonsdale, uno dei cinque arrestati sotto l'accusa di spionaggio. Lo conosceva da circa tre anni e dall'anno scorso si erano associati, nemmeno a farlo apposta, per un affare in serrature. Avevano fatto brevettare un certo tipo di chiusura di sicurezza e ne avevano intrapreso la produzione. L'agenzia immobiliare Houldbrooke serviva anche da ufficio per questa piccola impresa industriale.

Houldbrooke si dice pronto a versare in difesa dell'amico in carcere, se non il suo sangue, tutte le sue sostanze fino all'ultimo penny. Dice che Lonsdale è un uomo incantevole, un gentiluomo perfetto e che non può essere colpevole. Se questo slancio è suggerito dall'amicizia, è la cosa più bella che ci abbia finora offerto questa storia. Se invece l'affare delle serrature era solo un paravento che mascherava altre attività ed altri scopi, se i legami che uniscono Houldbrooke a Lonsdale hanno qualche riferimento con lo scandalo spionistico di Portland, spetta a Scotland Yard dipanare la matassa.

Houldbrooke ha dichiarato che cercherà di far visita in carcere a Lonsdale, perchè gli affari industriali che hanno in comune lo esigono. In apparenza la motivazione è plausibilissima. Ma è difficile non metterla in rapporto con l'ansia che lunedì all'udienza in Bow Street tutti e cinque gli accusati mostrarono di poter ristabilire in qualche modo un contatto con il mondo esterno. Si ricorderanno le loro insistenti richieste di libertà provvisoria dietro cauzione, che il giudice non credette di poter accogliere.

Altri associati all'affare delle serrature, oltre Houldbrooke, sono due commessi viaggiatori dell'East End, di cui non si conosce il nome, e un altro agente immobiliare, C. M. M. Baker, che ha un bene avviato ufficio in un altro quartiere, con tre graziose segretarie. Mancava in questa storia una Mata Hari: se ce ne fossero tre, sarebbe anche troppe. D'altra parte nulla per il momento autorizza a credere che qualche indizio gravi sui così d'affari del signor Lonsdale e sulle loro graziose segretarie.

Eugenio Galvano

Sekou Ture ha concluso la visita in Jugoslavia

Belgrado, 11

Ha lasciato stamane in aereo il Presidente della Guinea, Sekou Ture, che ha compiuto una visita ufficiale di sei giorni nella Jugoslavia.

Con il maresciallo Tito ed i suoi collaboratori, Sakou Ture ha avuto una serie di colloqui su vari problemi internazionali, con particolare riguardo per quelli interessanti i paesi afro-asiatici, i popoli dell'Africa che di recente hanno avuto l'indipendenza e per quelli che ancora si battono per ottenerla.

Dalle conversazioni — come ha sottolineato lo stesso Presidente guineano in un incontro con i giornalisti — è emersa una piena identità di vedute. Sekou Ture ha invitato il maresciallo Tito a visitare la Guinea.

Agli osservatori politici non è sfuggita l'intensa attività di contatti e di consultazioni svolta in questi giorni dagli jugoslavi con i «leaders» dei Paesi afro-asiatici. Dopo la visita di Sekou Ture e quella, ancora in corso, del Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio, è atteso infatti per questa settimana l'arrivo a Belgrado di una delegazione capeggiata dal Presidente del Pakistan, Ajub Kansard. Negli incontri con il maresciallo Tito, Ajub Kansard avrà uno scambio di vedute «su problemi di reciproco interesse».

Si è pure conclusa oggi la visita in Jugoslavia di una missione commerciale della Repubblica araba unita diretta dal Ministro dell'Industria Aziz Sidky, che ha stipulato una serie di accordi di cooperazione economica e industriale con la RPFJ. L'intesa raggiunta prevede la concessione di un credito di 20 milioni di dollari alla RAU per l'acquisto in Jugoslavia di macchinari e parti di ricambio.

PROSPETTATA UNA CONFERENZA DI 14 NAZIONI

All'esame degli Stati Uniti l'ultima proposta per il Laos

Vi hanno già aderito Francia, Russia e il Vietnam settentrionale Una lettera di Eisenhower a Nehru e un'altra di Kruscev a De Gaulle

Washington, 11

Un'idea delle funzioni importanti che Eisenhower potrà avere dopo il 20 gennaio, quando Kennedy gli potrà assegnare compiti di contatto internazionale in cui far valere il prestigio da lui acquisito in guerra e in pace, si ha probabilmente stasera al leggere un riassunto della lettera sul Laos che egli ha spedito a Pandit Nehru. La tensione fra Washington e Mosca a proposito del regno asiatico sudorientale è giunta a un punto morto insolubile. Fra Herter e l'Ambasciatore sovietico Menshikov, si apprende stasera, nei quaranta minuti di colloquio di ieri non si è fatto altro che ribadire da una parte e dall'altra le tesi giuridiche rispettivamente opposte che razionalizzano le attività dei due Governi: secondo i sovietici il Governo riconosciuto dagli americani (essi dicono «instaurato dagli americani») al Laos, quello di Boun Oum, è illegittimo, contrario allo spirito dell'armistizio del 1954 e dell'opera delle Nazioni Unite nel 1960. In un caso e nell'altro essendosi internazionalmente auspicato un Laos neutrale, i sovietici riconoscono ancora Souvanna Phouma, esule in Cambogia, appunto neutralista e che non si è mai dimesso dalla carica di capo del Governo.

Gli americani smentiscono di aver imposto il Governo Boun Oum con la forza, ed anzi recentemente hanno cercato di avere contatti con Souvanna Phouma e convinto lo stesso Boun Oum ad accettare la ricostituzione della commissione tripartita canadese, indiana e polacca, che venne creata a Ginevra nel 1954. In questo contesto, ed anche in un ambito più vasto, il Governo di Washington è tuttavia preoccupato sull'eventuale atteggiamento dell'India che finora sembra più favorevole alle tesi sovietiche che non a quelle occidentali. La commissione tripartita, quindi, ne verrebbe sbilanciata e si potrebbe orientare verso quello che Washington ha la sensazione sia lo scopo immediato dei sovietici al Laos, una spartizione del territorio tra forze opposte, cioè in sostanza un'aggiunta ai possedimenti comunisti, un foro praticato nella muraglia del «contenimento» e l'avviamento a trasformare la Thailandia in paese di prima linea, ciò che gli americani assolutamente, per motivi sia politici che strategici non vogliono.

In queste circostanze Eisenhower ha assicurato Pandit Nehru che gli Stati Uniti non hanno decisamente alcuna intenzione di trasformare il Laos in un alleato militare o comunque di stabilire basi americane laggiù, e che sperano in una soluzione pacifica della crisi. Eisenhower ha larvatamente accennato all'interesse dell'India, che nel Tibet ed entro i propri stessi confini conosce quella che sia l'espansione comunista, al mantenimento dello status quo in Asia sudorientale, evitando sviluppi che minaccerebbero di accerchiamento Thailandia e Birmania, con inevitabili riflessi sull'Indonesia e la Malesia. L'attuale Presidente degli Stati Uniti ha certamente l'autorità per parlare a Nehru, e questa non diminuirà nemmeno quando egli avrà lasciato la carica: si pensi quanto cruciale sia attualmente l'atteggiamento dell'India in una situazione che Herter ha ripetutamente definito assai grave, e quanto fondamentale possa essere un franco scambio di vedute fra due uomini che si rispettano profondamente l'un l'altro, come David Dwight Eisenhower e Pandit Jawaharlal Nehru.

Stasera il Dipartimento di Stato studia con molto interesse la proposta del Governo del Cambogia di convocare la conferenza delle quattordici potenze interessate al Laos, compresa la Cina comunista. Il progetto cambogiano può offrire un'apertura alternativa ai negoziati: l'importanza dell'India resterebbe grande, ma non tanto, quanto in sede di commissione tripartita.

Si apprende intanto che Kruscev, il gen. De Gaulle e il Presidente Ho Ci-minh del Vietnam del Nord hanno accettato la proposta cambogiana per una conferenza di 14 Nazioni per il Laos. La conferenza, da tenersi in un paese neutrale dell'Asia, riunirebbe i firmatari dell'accordo di Ginevra del 1954, più i tre membri della commissione internazionale di controllo, gli Stati Uniti e tre Paesi confinanti con il Laos. Si tratterebbe quindi dei seguenti Paesi: 1) i firmatari dell'accordo di Ginevra del 1954: Granbretagna, Unione Sovietica, Francia, Cina comunista, Vietnam del Nord, Cambogia e Laos; 2) i membri della commissione internazionale di controllo: India, Polonia e Canadà; 3) i Paesi confinanti con il Laos: Thailandia, Vietnam del Sud e Birmania; 4) gli Stati Uniti.

Un portavoce del «Foreign Office» ha confermato intanto oggi che la Granbretagna sta esaminando l'invito, inviatole dal Cambogia, in vista di partecipare ad una conferenza di quattordici Paesi sulla situazione laotiana. Egli ha precisato che si tratta di una tra le «diverse proposte» che la Granbretagna sta studiando.

Oggi il vice alto commissario indiano a Londra ha consegnato al Ministero degli Esteri inglese Lord Home un nuovo messaggio del Premier indiano Nehru: si tratta della risposta di Nehru ad una recente lettera di Lord Home, relativa al Laos.

L'Ambasciatore di Francia a Washington Herve Alphand ha avuto oggi un colloquio di tre quarti d'ora col Segretario di Stato americano Christian Herter per uno scambio di vedute sulla situazione nel Laos. Al termine del colloquio, l'Ambasciatore Alphand ha dichiarato: «La posizione della Francia è chiara. Noi siamo per un Laos indipendente, libero da interferenze esterne, nello spirito della Conferenza di Ginevra del 1954». Alphand ha dichiarato comunque che a suo parere la situazione del Paese è molto critica.

Il Presidente De Gaulle ha ricevuto ieri una lettera del Primo Ministro sovietico Kruscev relativa alla crisi nel Laos. Fonti autorizzate, nel darne stasera notizia, non hanno voluto dire nulla sul contenuto della lettera.

LA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE P.C.U.S.

Elaborato da Kruscev un piano per l'agricoltura

Denunciate numerose «situazioni inammissibili»

Mosca, 11

Kruscev ha elaborato un piano di riforma generale della agricoltura sovietica, del quale si hanno alcune indicazioni dagli interventi dei delegati al plenum del comitato centrale del PCUS che spesso fanno riferimento a quelle che, secondo l'abitudine dei comunisti, si denominano «le tesi di Kruscev».

Il piano prevede anzitutto una riforma delle funzioni del Ministero dell'Agricoltura dell'URSS: il Ministro Matskevich è stato esonerato recentemente e inviato a dirigere il nuovo distretto di Akmolensk istituito per raggruppare cinque regioni delle terre vergini dell'Asia centrale. Nuovo Ministro è l'ex vicepresidente dell'Accademia di scienze agricole dell'URSS, Olscianski. I dettagli della riforma della struttura del Ministero dell'Agricoltura non sono noti, ma sembra evidente il proposito di precisarne i compiti soprattutto in sede di direttive tecnico-scientifiche, più che sul piano dell'organizzazione burocratica dell'economia agricola.

Un altro problema riguarda il mantenimento dei kolkoz e dei sovkoz: come ha commentato il Primo Ministro della Federazione russa, «i kolkoz non hanno ancora assolto la propria funzione nel sistema economico del Paese». Si tratta della preservazione del «collettivismo agricolo», concretato nel kolkoz, a fianco dello «statalismo agricolo», che trova espressione nelle aziende di Stato, i sovkoz. Il problema era stato agitato in conseguenza di uno squilibrio fra kolkoz ricchi e progrediti e kolkoz poveri e arretrati. Non è possibile stabilire se le «tesi di Kruscev» prevedano in questo quadro una trasformazione del principio dell'«economia privata» tuttora vigente nelle fattorie collettive: ad ogni capofamiglia colcosiano è concesso l'uso di un quarto di ettaro di terra e la disponibilità dei prodotti qui ottenuti, inclusa la vendita ai mercati liberi. Nei dibattiti degli ultimi tempi sulla situazione dell'agricoltura, molti critici hanno accusato i colcosiani di interessarsi preferibilmente alla propria «economia privata», a danno della collettività.

Il tema della modernizzazione dell'economia agricola, soprattutto mediante l'impiego di energia elettrica, è strettamente legato alla formazione di centri abitati, secondo il concetto krusciovìano delle «agrogorodà», le città agricole: ciò, indipendentemente dall'esistenza di kolkoz o di sovkoz. Un esempio di questo problema è stato formulato dal Primo Ministro della federazione russa, il quale ha avvertito che, sebbene il 60 per cento dei kolkoz e la quasi totalità dei sovkoz siano considerati «elettrificati», in effetti soltanto il due per cento dell'energia elettrica prodotta in Russia è utilizzato dall'agricoltura. In sostanza, l'illuminazione degli alloggi non basta a definire come realizzato il programma di elettrificazione dell'agricoltura. La formazione di «centri agricoli», forniti di tutte le attrezzature più moderne (impianti elettrici, officine meccaniche, depositi, ecc,) potrebbe contribuire in misura notevole a risolvere il problema.

Kruscev ha oggi più volte interrotto gli oratori: i suoi interventi sono stati particolarmente aspri nella denuncia di «situazioni inammissibili», come quelle provocate dall'incuria dei dirigenti, dalla loro cattiva preparazione, dal loro comportamento; e la critica di Kruscev è stata particolarmente severa nei casi in cui tali dirigenti sono membri del partito. Le sue «tesi» — come risulta da alcuni interventi odierni — hanno contenuto accuse ad alcune organizzazioni, e anche ai governi di repubblica (tipico è il caso della federazione russa, di cui Kruscev ha criticato severamente il Governo e gli organi direttivi del partito).

L'esame dei problemi agricoli della sessione del Plaenum del Comitato centrale del PCUS è condotto su base zonale, nell'approfondimento, anche mediante autocritiche, dei problemi che, nelle singole repubbliche e regioni, impediscono o contrastano lo sviluppo agricolo.

ALL'ORDINE DEL GIORNO IL «LEONARDO DA VINCI»

Tutto pronto a Fiumicino ma incroceranno le ali

Il personale dell'«Alitalia» minaccia di scioperare se non verrà concessa un'indennità di maggior tragitto

Roma, 11

L'aeroporto di Fiumicino continua a essere all'ordine del giorno. Dopo le voci, le inchieste, le controinchieste, i memoriali ecc. ecco entrare in lizza oggi il personale della «Alitalia» con un massiccio sciopero di 24 ore e la minaccia di ulteriori inasprimenti dell'agitazione, qualora le sue richieste non vengano accolte dalla società.

Non si tratta, questa volta, di una questione politica o del risultato di una manovra di partiti; lo sciopero del personale dell'«Alitalia» è di carattere esclusivamente economico; e ad esso hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali della gente dell'aria, la CISL, la CGIL, la UIL, e l'Associazione nazionale impiegati dell'aviazione civile, che hanno deciso una prima sospensione dal lavoro, di 24 ore, per il personale dell'«Alitalia»; lo sciopero avrà inizio alle 12 di domani, e terminerà alle 12 di venerdì.

Che cosa ha indotto i dipendenti dell'«Alitalia» ad entrare in sciopero? Già da tempo, da quando cioè si era incominciato a parlare del trasferimento dei servizi della società da Ciampino a Fiumicino, il personale aveva chiesto un'indennità giornaliera di 500 lire a compenso del disagio derivato dal maggior tragitto che dovrà compiere dal 16 in poi, per raggiungere l'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino, e poichè l'«Alitalia» non ha creduto opportuno accogliere tale richiesta tutte le organizzazioni sindacali della categoria Gente dell'aria hanno deciso d'iniziare le ostilità con uno sciopero di 24 ore, riservandosi di inasprirle ulteriormente in un secondo tempo, qualora non si giunga ad un accordo.

Intanto da parte ufficiosa si è assicurato che l'aeroporto intercontinentale «Leonardo da Vinci» è pronto per il «via» al traffico aereo che sarà dato alle 0.01 di lunedì 16 gennaio.

Gli ambienti competenti smentiscono in particolare, dichiarandole destituite di qualsiasi fondamento, alcune illazioni secondo le quali il nuovo aeroporto sarebbe privo di radar, di sorveglianza dei movimenti al suolo, di apparecchi per l'atterraggio strumentale.

In merito al servizio radar è stato precisato che il «Leonardo da Vinci» sarà soggetto a controllo 15 ore su 24.

Da parte loro le 22 compagnie aeree di stanza a Ciampino Ovest, fra le quali l'«Alitalia», TWA, Pan Americana, Olympic, Sabena e Kantas, sono in via di trasferimento. La «Alitalia» entro la mezzanotte di lunedì 16 trasferirà la direzione del materiale e dei servizi. Il trasferimento non si svolgerà a scaglioni successivi ma — secondo quanto ha dichiarato un dirigente della società italiana — in forma massiccia tra il 14 ed il 14 notte. A Ciampino rimarrà un reparto «Alitalia» per la manutenzione che raggiungerà nei prossimi mesi le installazioni della società al «Leonardo da Vinci».

La società italiana ha distribuito alla stampa una pubblicazione nella quale si illustra il complesso «Alitalia» di Fiumicino che si avvarrà — a differenza di quello di Ciampino — di un servizio di pronto soccorso, di una saletta per le personalità, di un deposito bagagli, di un magazzino merci e di una biglietteria funzionale: ogni sportello, infatti, sarà in grado di ricevere prenotazioni per differenti voli.

Il primo aereo «Alitalia» che atterrerà al «Leonardo da Vinci» sarà un Metropolitan della Torino-Milano-Roma che raggiungerà l'aerostazione nazionale alle 6.10; trenta minuti dopo decollerà un DC-3 del volo Roma - Reggio Calabria - Palermo.

Le compagnie attualmente a Ciampino Est, tra le quali quelle del gruppo britannico, effettueranno il trasferimento entro la fine di gennaio e l'«Aeroporto del sole» tornerà ad essere «militare». In questi giorni un breve comunicato in quattro lingue — italiano, francese, tedesco ed inglese — affisso a Ciampino richiama l'attenzione dei viaggiatori con la seguente dicitura: «Importante: a decorrere dal 16 gennaio 1961 tutti i servizi aerei della «Alitalia» da e per Roma partiranno ed arriveranno allo aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino. I signori passeggeri sono pregati di mettersi in contatto con l'«Alitalia» per assicurarsi dell'ora di partenza dell'autobus dalla stazione aerea di via Giolitti».

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO A MILANO

VIVACE REAZIONE DEL P.G. ALLE CRITICHE CONTRO I «VELATINI»

Milano, 11

Aprendosi stamane il nuovo anno giudiziario, alla presenza delle più alte autorità civili, militari e religiose, il Procuratore generale della Repubblica, dott. Trombi, non si è limitato a una esposizione statistica dei dati che riguardano il funzionamento della giustizia. L'alto magistrato ha affrontato il problema dell'oscenità nel cinematografo e nelle strade e il suo intervento è stato decisamente polemico.

«Il pudore — egli ha detto — è nel sangue di tutti gli uomini; sarà possibile cadere in basso nel costume, il costume potrà subire contrazioni allarmanti, ma rimarrà pur sempre una luce nella coscienza degli uomini, un quid d'oggettivamente etico, d'istintivo, di inalienabile, una muraglia invalicabile: chi la supera, chi la mortifica, si pone fuori della umanità».

L'oratore ha quindi proseguito: «In altri settori invochiamo l'intervento del legislatore sui principi della libertà del diritto al lavoro, del diritto allo sciopero, della libertà dal bisogno, e perchè non invochiamo anche la libertà dall'osceno, mentre invochiamo solo la libertà dell'osceno, del malcostume, del turpiloquio?».

Il Procuratore generale ha affermato che non esistono conflitti di potere tra l'autorità giudiziaria e quella amministrativa perchè è compito dell'autorità amministrativa prevenire con la censura, mentre è compito dell'autorità giudiziaria reprimere, mediante l'incriminazione.

L'oratore ha quindi concluso: «Sul terreno del diritto processuale si è giocato, e non sempre in buona fede, su di un equivoco: quello di attribuire al Pubblico Ministero un abuso di potere, in quanto il Procuratore della Repubblica di Milano si sarebbe sostituito arbitrariamente all'organo amministrativo censorio apportando, fuori di ogni attività giudiziaria, modificazioni come, ad esempio, tagli, oscuramenti, eccetera, ai film che già avevano subito il vaglio della censura amministrativa. Nulla di più inesatto, perchè il Procuratore della Repubblica di Milano possiede una preparazione tale da tenere cattedra dinanzi a tanti critici improvvisati, di casa e di fuori casa. Egli è sempre, dico sempre, intervenuto dopo aver iniziato regolare procedimento penale contro i produttori, i registi, gli sceneggiatori e i distributori di film stessi, e pertanto egli ha agito nell'esercizio della sua tipica attività giudiziaria, la quale non è detto debba necessariamente concludersi col sequestro della pellicola, specie quando i responsabili si dichiarano disposti ad apportare quegli accorgimenti atti a eliminare dai film ogni carattere di oscenità».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORINA offresi ore combinarsi pratica tutti lavori di casa oppure giornata. Via Brunner 8, portineria. 40227 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A. PRESTASERVIZI 8-17 capace cucina lavori casa, escluso bucato 25.000, referenze, cerca Franchi, via Romagna 34 (vicino Tribunale). 40202 B

DOMESTICA stabile tuttofare, buone referenze cercano coniugi soli, residenti Opicina. Telefonare 21031. 60075 B

DOMESTICA tuttofare stabile o prestaservizi cercasi massime referenze. Tel. 30253. 60068 B

DONNA pratica lavori casa cercasi per subito, Santa Teresa 1, IV, int. 10. 60084 B

INGHILTERRA due signore sole cercano subito ragazza pratica lavori domestici. Ottimo trattamento e salario. Presentarsi Villa Baselli, Mariano del Friuli. 319 B

PRESTASERVIZI tre mattinate settimana cercasi. Telefonare 27278 dopo ore 10. 40230 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-17. Telef. 97340, pomeriggio. 60099 B

SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardarobiera, stiratrice, aiuto per bagni, ragazze cucina, donne tuttofare. Ottima paga. Scrivere: Kurhotel Schinznach Bad (Aargau). 320 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 31892 C

CAPOCANTIERE media età capace qualsiasi lavoro offresi. Lunga esperienza. Cassetta n. 60035 C, UPI.

DISTINTA 30enne, presenza, ottime referenze, conoscenza inglese, spagnolo, offresi guardarobiera, dama compagnia, per bambini, mansioni fiducia. Telefonare 74081. 40193 C

ESTETISTA diplomata offresi prima occupazione. Tel. 39574. 60065 C

IMPIEGATO ufficio offresi per custode-guardiano anche mezza giornata. Tel. 96629. 31864 C

INGLESE perfetto, tedesco, diplomata traduttrice corrispondente, stenodattilo in corso di perfezionamento, ventenne, offresi. Tel. 26051. 40173 C

CC Artigianato L. 20

ABILISSIMA sarta taglia mette in prova, prezzi modici, centro. Tel. 30878. 40179 CC

AVVOLGIBILI ripariamo prontamente. Formica rivestiamo mobili e pareti. Eseguiamo guardaroba, mobili in nicchia, sotto acquaio. Telefono 44778. 72586 CC

MURATURA, tetti, canalizzazioni e lavori in genere eseguisce, 27817. 40015 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue impresa costruzioni. Tel. 35960. 31646 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione lacca germanica plastificata garanzia 10 anni. Tel. 44101. 40170 CC

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro, pellicce, colbacchi, guarnizioni. Viale Ventisettembre 77, tel. 48817. 40151 CC

PERMANENTI a prezzi modici con la consueta maestria al Salone Mario: Stuparich 16, II piano. Tel. 96889. 157 CC

D Off. d'impiego L. 25

ACQUISITORI acquisitrici per assumere presso ditte locali abbonamenti-pubblicità, cercansi. Giornale «Il Traffico», via Battisti 24. 60087 D

APPRENDISTA e pratica frutta verdura cercasi prontamente buon stipendio. Indirizzo UPI. 60078 D

APPRENDISTA commestibili quindicenne robusto cerca Cetin, via Roma 19. 40207 D

APRRENDISTE sarta donna anche principianti cerca primario laboratorio confezioni lusso. Lavoro continuativo, ampie possibilità di perfezionamento. Presentarsi Foemina, XXX Ottobre 11, ore 18.30-19. 60072 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Gandini e Donati, via degli Artisti 7. 40201 D

BANCONIERA giovane solo turni serali cercasi escluso telefono. Bar Elixir, D'Annunzio n. 27. 40191 D

COMMESSA per tintoria cercasi prontamente. Presentarsi via Giulia 94. 60096 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 213 N, SPI, Milano. 5157 D

DIPLOMATA impartisce lezioni varie anche doposcuola elementari. Telefonare 75520, via Revoltella 109, Baiocco. 60080 D

INDUSTRIA importante assume giovane attivo introdotto esercizi pubblici. Tel. 31865. 40219 D

LAVORANTE sarta donna, capace, massimo 30 anni, cerca primario laboratorio confezioni lusso. Lavoro continuativo, possibilità di carriera. Presentarsi Foemina, XXX Ottobre 11, ore 18/30 - 19. 60072 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure posto stabile cercasi. Salone Rosy, telefono 95517. 40188 D

MEZZALAVORANTE o garzona pratica cercasi. Salone Norma, Pascoli 41. 60067 D

RAGAZZA sedicenne per bar cercasi. Bar Mazzini, via Mazzini 47. 123 D

RAGAZZO 16-18 anni pratico per Bar Celeste, Istria 60. 40177 D

SIGNORINA massimo 25enne cercasi per ambulatorio medico. Cassetta 315 D, UPI.

VETRINISTA per negozio abbigliamento massa, pratico, svelto, cercasi. Cassetta 4022 D, UPI

E Rich. camere e pens. L. 25

CONIUGI assenti tutto il giorno cercano mobiliata bagno escluso cucina paraggi Posta - Ponterosso - marina, presso persona sola. Cassetta 40181 E, UPI.

59ENNE cerca cameretta posizione centrale presso persona sola con vitto. Mazza, telefono 38027. 40187 E

F. Off. camere e pens. L. 25

CENTRALISSIMA bellissima camera signorile, bagno, telefono, ascensore, affittasi signora, impiegata, distintissima. Telefonare 61756 ore 10-16. 60088 F

CENTRALISSIMA tutti comforts riscaldamento caloriferi affittasi. Tel. 29802. 60090 F

CENTRALISSIMA bella arredata affittasi a signorina. Uso bagno, telef. 26937. 40199 F

DUE tipo salotto, una acqua corrente in stanza affittasi distinti. Machiavelli 19, III p. 40205 F

GRANDE, vuota, centrale, primo piano, affittasi qualsiasi uso. Telefonare 33572. 40184 F

INDIPENDENTE appartamentino, altro modesto, stanze varie. Palma, Goldoni 9, I p. 40192 F

MOBILIATA bella tranquilla uso telefono affittasi. Sanfrancesco 20, III. 60074 F

MOBILIATA tranquilla affittasi persona occupata. San Lazzaro 9, III, sinistra, tel. 27982. 60094 F

MOBILIATA vuota uso cucina, stanzetta 6000, affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 40204 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10. 72588 G

ACCURATISSIME ripetizioni francese lettere matematica medie avviamento privatisti esami ammissione, modicissimi. Telefonare 25049. 40172 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

COMPUTISTERIA, ragioneria, tecnica bancaria-mercantile, accuratissime secondo recenti esigenze scolastiche. Telef. 75891. 72384 G

CONTABILITA' pratica moderna, dattilografia, stenografia, nuovi corsi (2 mesi 3500) Istituto specializzato. Teatro 1, III. 40185 G

DIPLOMATA impartisce lezioni inglese materie letterarie, medie inferiori. Telef. 26051. 40173 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telef. 30061 dalle 15-19. 72436 G

RUSSO, madrelingua, signora dà lezioni e conversazioni. Tel. n. 47776. 60020 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. LEO - ROSSETTI panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, affittasi prontingresso. SANGIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, affittasi subito. POLA-ISTRIA primingresso, unico da due stanze, soggiorno, grande terrazza, vista mare, singoli da una stanza, soggiorno, poggiolo panoramico. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, fine gennaio, massimi accessori lussuosi, da 2-3 stanze, piano 3.o, 4.o, 7.o, affittansi subito. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 I

A.A.A. APPARTAMENTI centralnafta nuovi piazza Foraggi; altri Carducci, Coroneo, Carlalberto, Settefontane, Sanmarco, Vignola (in villino), affittansi. ATEC, Goldoni 1. 82 I

A. AGEP passo Goldoni 2 affitta GOLDONI nuovo palazzo signorile tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. CANOVA primingresso, signorile tristanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. PADOVAN, seminuovo tristanze, bagno, terrazze, riscaldamento, ascensore. REVOLTELLA bistanze, bagno, poggioli, soleggiatissimi. VENTISETTEMBRE 5 stanze, stanzetta, prelevando bagno. STUPARICH bistanze, bagno. ZONA TRIBUNALE lussuosissimo bistanze, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, signorilmente mobiliato. GIARDINO PUBBLICO bistanze stanzetta, bagno. 10122 I

TOGAL
CURA INFLUENZA REUMATISMI LOMBAGGINI NEVRALGIE
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI e C. - MILANO

A. DA uno a tre stanze varie grandezze uso ufficio oppure ambulatorio I piano casa nuovissima pieno centro termonafta tutti comforts perfette condizioni, affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 153 I

APPARTAMENTI diverse zone da 1-2-3 stanze stanzino vuoti mobiliati affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 40228 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 9000 senza spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 60089 I

APPARTAMENTO in villetta 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio affittasi 20.000. Carli, San Maurizio 4. 1210 I

APPARTAMENTO 4 stanze, giardino, paraggi Politeama, affittasi. Telef. 91398. 40203 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, poggiolo, WC 25.000 affitto. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 40211 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno casa nuova adatto sposi 22.500 affittasi. Amministrazione Failla, c. Italia 29. 40211 I

APPARTAMENTO camera cucina doccia poggiolo casa nuova 19.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 40211 I

APPARTAMENTO signorile Trentottobre, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 3 poggioli, termosifone, industriale, armadi, telefono, ascensore, montacarico, cantina, affittasi, Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 40220 I

APPARTAMENTO nuovo, moderno, Settefontane, soleggiato, 4 stanze, cucina con poggiolo, bagno completo, ripostiglio, termosifone, industriale, telefono, cantina, affittasi subito. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 40220 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina giardino 20.000 senza spese affittasi. Piazza S Caterina 2, Amsterdam. 60089 I

APPARTAMENTO bicamere cucina doccia 19.000 mensili affittiamo. Agenzia, Pascoli 2 F. 60100 I

BOX auto con acqua luce affittasi via Verga. Altro via Bellosguardo. Tel. 28300. 40194 I

CAMERA e cucina affittasi piccole spese. Via delle Mura 7, III p. dalle 17-30-18.30. 60095 I

CINQUE stanze e servizi in posizione centralissima affittasi ambulatorio o studio con abitazione. Cassetta 60085 I, UPI.

LOCALE centralissimo adatto istituto bellezza, affittasi. Cassetta 40026 I, UPI.

LOCALI affari o magazzini affittansi D'Annunzio, Carli, Locchi, Sanzio, Donadoni, Pindemonte, Cologna. Telef. 28300. 40194 I

MAGAZZINO Sangiacomo, 35 mq., 16.000 affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1207 I

PORTINERIA (centro) con 20 mila paga mensile cedesi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 60089 I

TRE stanze accessori ubicati posizione tranquilla verdeggiante soleggiata affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli. Telefono 35827. 40178 I

ZONA Tribunale soleggiato 4 stanze cameretta stanzino cucina bagno riscaldamento poggioli affittasi. Telef. 95982. 40190 I

3 STANZE uso ufficio centrali II piano affittansi. Carli, San Maurizio 4. 1209 I

Z. APPARTAMENTI affitto 2-3 stanze, bagno, zone: Madonna Mare, Carli, Gambini. Informazioni: «Julia», Imbriani n. 10. 301 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze stanzino cucina cercasi affitto. Telef. 91783. 40228 L

CAMERA cucina vuoti cerca persona sola. Offerte cassetta 40208 L, UPI.

CERCANSI 1-2 stanze affitto. Cassetta 60073 L, UPI.

GORIZIA, cercasi in città, in affitto, villa signorile moderna, due piani, doppi servizi, parco o giardino. Scrivere Cassetta Postale 138, Gorizia. 282 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17. Tel. 37325. 3221 M

LAVATRICE Rex ultimissimo modello con centrifuga nuova vendesi prezzo d'occasione. Casa della Macchina, S. Caterina n. 9. 60087 M

LAVATRICI Hoover, altra Candi perfette L. 15.000 vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 60087 M

MACCHINA spola rotonda 10 mila; rientrante Singer 25.000; nuove ottime marche su mobiletto 30.000; automatiche zig-zag bellissimi mobiletti convenienti. Facilitazioni, scambi, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 31764 M

MACCHINA lussuosa nuova 29 mila, zigzag occasione; altre Singer 9000-18.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 60098 M

MACCHINA Singer 6000, spola rotonda 10.000, rientrante 25 mila; zig-zag occasione; nuova lussuosa 32.000; assortimento mobiletti; riparazioni, rimodernature. «Casa della macchina Gramaccini», largo Barriera 10. «Gramaccini». 60081 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucine Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Battisti, 12 Trieste. Monfalcone. Cervignano. 31868 M

MAERKLIN trenini scambi rotaie accessori vendonsi occasione. Telef. 61089. 40152 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 liquidazione pellicce pelli stole colli a prezzi veramente incredibili. Approfittate. Ziliotto, via Milano 16, III p. 40223 M

PELLICCIA nera bellissima zampe persiano ampia, stola puzzola, vendesi. Sanfrancesco 20, III p. 60074 M

TELEVISORI Phonola 21 pollici produzione 1961 completo carrello antenna stabilizzatore L. 136.000. Altri Philco Atlantic Admiral ultimi modelli da lire 90.000 vendonsi ratealmente 4 mila mensili. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 60087 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 40221 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, tappeti, salotti, cucine, mobili in genere ufficio. Telefonare 61591, 31037. 31853 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 40225 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 72531 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. «ALABARDA» Zanchi ricordatevi: assortimento mobili, prezzi onesti. Rossetti 4. 40197 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000, panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3500, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 60031 NN

A. CUCINE americane paniforti-Fòrmica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Fòrmica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa palissandro vendesi prezzo straoccasione. Coroneo 39, falegname. 60071 NN

ARMADI guardaroba vendo prezzi bassissimi. Assumesi qualunque ordinazione. Via San Francesco 32, falegnameria. 40183 NN

CUCINA nuova americana tutto in formica vendesi per L. 90 mila. Molinavento 47, interno, falegname. 40218 NN

CUCINA usata occasione vendesi. Molinavento 47, falegname interno. 40218 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 40114 NN

MATRIMONIALE bellissima 95.000, assortimento camere, cucine, tinelli, panchetteletto, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 31899 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, cucine, prezzi vera occasione. Visitateci. Via Giuliani 40. 31913 NN

PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi occasionissiba. Carducci 32 II. 7 NN

PIANINO buonissimo ottimo studio noleggiasi 2000 mensili. Telef. 45257. 40215 NN

O Commerciali L. 35

PARRUCCHIERI! Shampoo di massimo rendimento in 6 tipi fornisce EICO. Telef. 96547. 40206 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABILI agenti cerca nota primaria Società romana per vendite rateali privati tessuti alta novità uomo signora e biancheria, vastissimo campionario. Indicare lavoro svolto, piazze, referenze. Casella 13/P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5184 P

CERCANSI rappresentanti vendita persiane avvolgibili in plastica tende alla veneziana tendine per usci. Prezzi ridottissimi. Ditta Gaetano Lamanna, Cimino 24, Monopoli (Bari). 5209 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12, telefono 24130. Grande assortimento autovetture d'occasione: Giulietta T.I., 1800, 1400, 1100-103 famigliare '57, 1100 TV Spyder, 1100 TV Coupé, Multipla, 600 '60, '59, '56, 1100-103 '58, '57, '56, '54, Aurelia B21, 1100-103 lusso, Belvedere, 1100-103 TV '56, 1100-103 6 posti, Alfa 1900, 500 N. giardiniera. Cambi. Favorevoli rateazioni fino 24 mesi. 40226 Q

A.A. GIULIETTA nuova da immatricolare prezzo occasione. Via S. Nicolò 12. 40226 Q

AUTO 1100/103 '55 vendesi. Piazza Hortis 7 fino alle 14. Rivolgersi bar all'angolo. 40182 Q

BIANCHINA '59 km. 18.000 vendesi 410.000. Gambini 51, telefoni 95627, 75654. 40196 Q

BICICLETTE Atala corsa una passeggio vendonsi. Coroneo 1, porta 19. 40186 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 43 Q

VENDESI: Simca '60, 500 '60 seminuova, Bianchine perfette, Aurelia B12, 1100-103, 500 Belv. Permute e condizioni. Via Romagna 6, tel. 35185. 60092 Q

1100-103 agosto '58, unico proprietario, perfetta, vendo 610 mila. Tel. 73307. 40229 Q

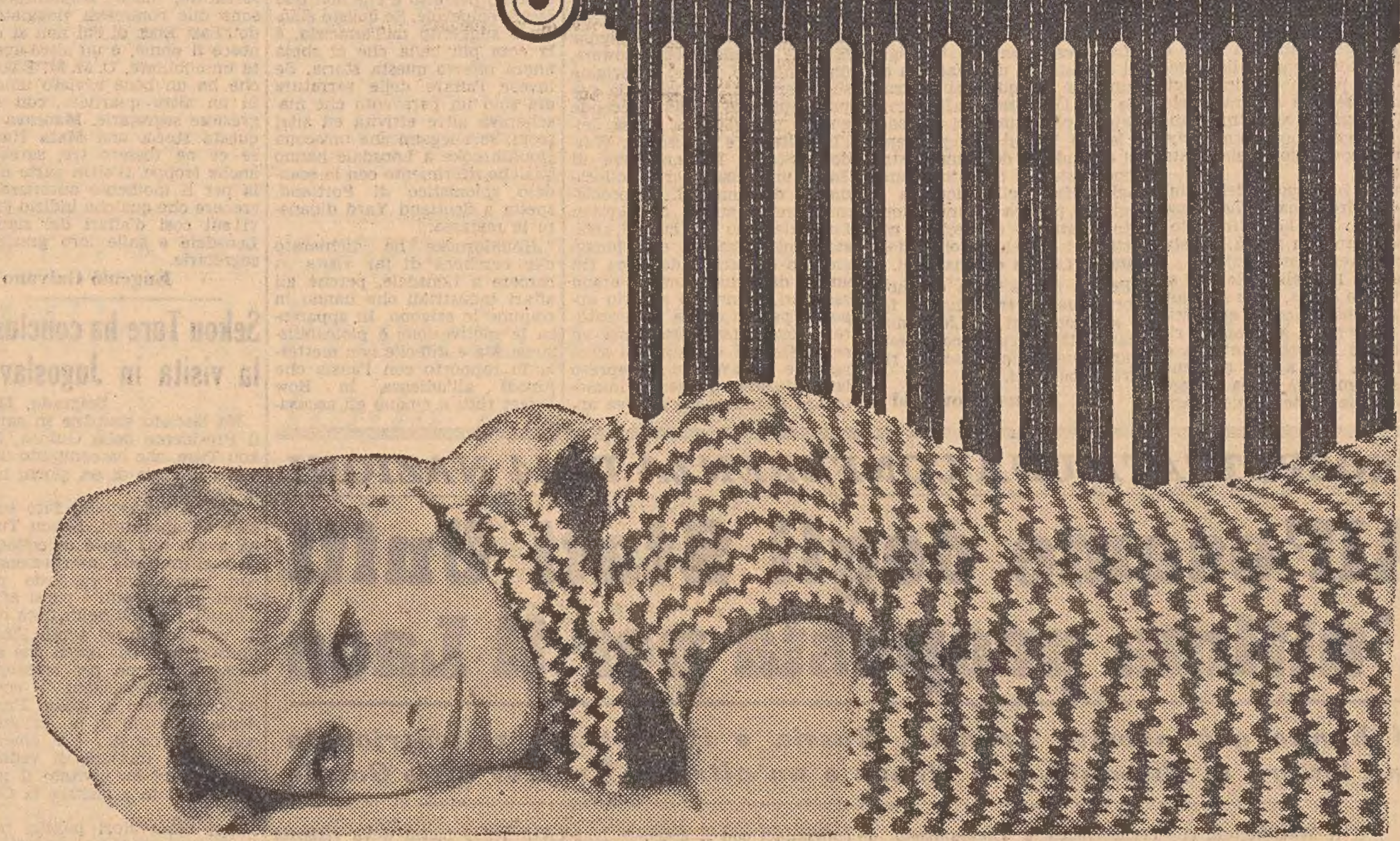
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoncini usati. 31661 Q

VOLETE vendere, comprare, Vespa, Lambretta. Interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 60066 Q

1100 modello '58 acquistasi contanti privato pregasi dettagliare offerte cassetta 60076 Q, UPI.

PIU' VANTAGGI
PIU' CALORE

CON FLUID AGIP EXTRA
L'OLIO COMBUSTIBILE
PER LA VOSTRA CASA



FLUID AGIP EXTRA

l'olio combustibile ideale per impianti di piccola e media potenzialità, si accende immediatamente, brucia completamente, non lascia depositi e incrostazioni, non produce fumo, non forma morchie nei serbatoi. L'AGIP, con la sua vasta rete di distribuzione capillare, assicura dovunque regolarità e tempestività di rifornimento.

CALORE SANO E CONFORTEVOLE CON OLIO COMBUSTIBILE "FLUID AGIP EXTRA"

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A.A.A. AUTORIMESSA modello, 60 macchine, 14 fori su strada, via d'Alviano 7, uscita Galleria Sanvito, completa di stazione servizio, uffici, ogni conforto, vendesi condominio. IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3, II p. 182 R

A.A.A.A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione. «JULIA», Imbriani 10, tel. 29317. 402 R

BAR, latteria vendonsi prezzi miti. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 40211 R

CENTRALISSIMA sartoria uomo cederebbe metà lavoratorio a sarta donna. Telefonare 24743. 60070 R

MAGAZZINO paraggi piazza Valle (Sanmichele) 125 mq. con ufficio arredato affittasi (26.000) eventualmente vasta licenza. ATEC, Goldoni 1. 82 R

MEDIOFINANZIARIA concede a commercianti artigiani privati, finanziamenti massimo 24 mensilità. Ponterosso 3. 60091 R

MUTUI immobiliari, aperture credito procuriamo massima discrezione. Telefonare 62157 ore 15-18. 40216 R

NEGOZIO frutta e verdura in zona nuova affittasi. Telefonare 24543. 40180 R

PANIFICIO bene avviato buona posizione vendesi, buone condizioni pagamento. Telefonare 61655. 125 R

RIVENDITA pane vasta licenza cedesi causa impegni 400.000. Molino a Vento 70. 151 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. VIA SANSERVOLO (Sangiacomo) stabile nuovo, primingresso, ultimi tre appartamentini, stanza, stanzino, cucina, poggiolo, WC-bagno, consegna gennaio, prezzo modico. — POLA-ISTRIA prontingresso, ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza, bagno, singoli da una stanza, soggiorno, poggiolo, tutti panoramici. — BAIAMONTI 12, stabile due anni, piano quinto, panoramico, due stanze, soggiorno con poggiolo, cucinino con finestra, bagno completo, ripostiglio, occasione. — BAIAMONTI 12/3, stabile due anni, piano quinto, stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno completo, box cantina, occasione. — ALVIANO 7/9 (uscita galleria Sanvito) consegna agosto, appartamenti 1-2-3-4 stanze, soggiorno o cucina, accessori, poggioli, centraltermica, ascensore. — VENTI SETTEMBRE 97, in corso di ultimazione, singole disponibilità da 2-3 stanze, ammezzato da una stanza più servizi, centraltermica, ascensore, box autornezzi. — HERMET 2 lussuoso, tre stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, terrazza 90 mq., prontingresse, esentasse 16 anni, vera occasione. — ERICA 3 (Verniellis) villino superpanoramico, due appartamenti da tre stanze, doppi servizi, 130 mq. terrazza, giardino, autorimessa. — COMMERCIALE PAULIANA in palazzina nuova da tre appartamenti, unico disponibile piano terzo: quattro stanze, salone, cucina, tripli servizi, ampia terrazza, termonafta, cantina, garage, prontingresso. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 182 S

A.A.A.A.A. CONVENIENTISSIMI prossimo inizio costruzione gruppo edificio condominio zona Ippodromo-Revoltella, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetti. Adriater, Battisti 4. 126 S

A.A.A. APPARTAMENTI prontentrata: Rossetti alta, Foraggi Baiamonti, Vespucci, Piccolomini, Commerciale alta, Coroneo Besenghi, Carlalberto, vendonsi. - ATEC, Goldoni 1. 82 S

A.X. BARCOLA. Costruzione iniziata, palazzina lussuosa, centralnafta, ascensore, splendida vista mare. Ultimi appartamenti quadristanze, stanzetta, biservizi, terrazze. Vendita diretta conto impresa: AGEP, passo Goldoni 2. 10122 S

A.X. LOCCHI. Prossimo inizio costruzione edificio zona signorile. Appartamenti 2-3-4-5 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Vendita diretta conto impresa: AGEP, Passo Goldoni 2. 10122 S

A.X. ROIANO. Prossimo inizio costruzione, moderno, razionale edificio condominio, minimo costo manutenzione, rifiniture complete, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, bagno, poggioli. Vendita diretta conto impresa: AGEP passo Goldoni 2. 10122 S

A. APPARTAMENTI costruendo stabile via Udine, 2, 3 stanze centralnafta, ascensore, terrazze, consegna luglio. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 60097 S

A. OCCASIONE appartamento nuovo tristanze cucina bagno cantina vendesi con facilitazioni mutuo zona S. Luigi. Telefonare 28300. 40195 S

A. PARAGGI Locchi 4 stanze stanzino cucina bagno calefazione poggioli, vendesi occasione. Telef. 95982. 40190 S

A. 10% reddito netto vendonsi appartamenti nuovi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 40122/1 S

ACQUISTO appartamentino preferibile bungalow vicinanza Trieste. Scrivere dettagliando: Romano Ottaviano, Imola. 5211 S

APPARTAMENTI palazzina via Veruda, zona Fiera, 1-2 stanze, soggiorno accessori, giardino, vendonsi condominio. Telef. 50273. 60040 S

APPARTAMENTI Faro 3-4 stanze, consegna 2 mesi, anticipo da 1.200.000, resto dilazionato vendonsi. Persini Milano 14, orario 18-20. 40224 S

APPARTAMENTI consegna maggio '61, 1-2-3 quadristanze, soggiorno, cucinino, doppio ascensore, centralnafta, vista mare vendonsi, via Revoltella. Galleria Rossoni, Amministrazione. 40121/2 S

APPARTAMENTI liberi occasione centrali rimessi a posto, camera soggiorno cucinino bagno 2.100.000; 2 camere cucina 1.950.000; camera cameretta cucina bagno 2.180.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 10-12 Ireneo Croce 10, III, vicino teatro Rossetti. 40122/2 S

APPARTAMENTI liberi occasione in palazzina seminuova, tre stanze bagno cucina terrazza; altro 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 14-16 D'Alviano 28 primo piano. 40123/1 S

APPARTAMENTI liberi e occupati 2 tristanze vendonsi Boccaccio, Cunicoli, occasione. Telefonare 37379. 40123/2 S

APPARTAMENTI zona Fiera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTI zona Foraggi prossima costruzione, panoramici, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTI Gretta, pronta consegna, 2 stanze, anticipo 750.000, resto decennale, vendonsi. Persini Milano n. 14, orario 18-20. 40224 S

APPARTAMENTI condominiali costruendi tre vani vendonsi posizione panoramica, prezzi convenienti. Prenotazioni amministrazione de Loj, XX Settembre 1. 60096 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser. Filzi 10, tel. 30088. 40180 S

APPARTAMENTO condominio libero 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza chiusa, accessori lussuosi, zona Piccardi, vendesi CARLI, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTO 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO occupato, stanza, cucina, gabinetto paraggi via Conti vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, prossima entrata, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO Aldisio panoramico VI piano quadristanze cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore via Donadoni vendesi. Tel. 28300. 40194 S

APPARTAMENTO centralissimo moderno 6 stanze cucina doppi servizi anche uso ufficio vendesi. Tel 28300. 40194 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucinino, bagno, poggiolo, mare, sole, vendesi 3.900.000. Telefono 37708. 150 S

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze ampie accessori adatto ufficio, circolo, ambulatorio vendesi. Telefonare 24795 ore 16-18. 40020 S

APPARTAMENTO esentasse, signorile, paraggi via Murat, vista mare monti, 3 stanze, soggiorno, cucina, camerino, 2 poggioli, termosifone, industriale, telefono, cantina, prontingresso vendesi occasione, causa trasferimento estero. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 40220 S

ATTICO tristanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno terrazza ascensore centralnafta vendesi via Canova. Altro tristanze. Tel. 28300. 40195 S

BISTANZE e servizi via Giulia 17, soffitta, vendesi condominio libero. Tel. 50650. 40212 S

CASETTA due quartieri camera cucina WC corticella occupata Sanluigi 1.250.000 vende amministrazione Failla, corso Italia n. 29. 40211 S

CONDOMINIO Roiano bistanze, cucina vendesi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 60089 S

FONDO interno, zona Fabio Severo, circa mq. 400, vendesi. Telefonare 50314, ore ufficio. 60069 S

IMPRESA costruzioni acquista per contanti o permuta con appartamenti o locali d'affari nuovi, terreno (500-1500 mq.) o casa da demolire posizione centrale. Offerte cassetta 314 S, UPI

LOCALE d'affari occupato, appartamento 2 stanze stanzetta cucina occupato via Gambini vendesi. Telefonare 24795 ore 16-18. 40020 S

LOCALE affari o box auto via Cologna vendesi. Atlro via Foscolo. Tel. 28300. 40195 S

MAGAZZINI liberi da 10 fino 400 mq. vendonsi, 40.000 al mq. Tel. 37379. 40121/1 S

PUBBLICASA, Piazza Goldoni 4, compravendita case, ville, terreni, condomini, affittanze. Rivolgetevi con fiducia, serietà discrezione. 192 S

TERRENO compero contanti, preferibilmente San Vito, Rossetti. Tel. 73307. 40229 S

TERRENO buona posizione Opicina 2000 mq. vendesi. Cassetta 40176 S, UPI.

ULTIMI occupati, 2 stanze, stanzino, paraggi Perugino, vendonsi. SIVE, XX Settembre 4, telefono 78278. 60082 S

VILLETTA Scorcola, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, giardino, veranda vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1208 S

Z. PROSSIMA costruzione zona Garibaldi, appartamenti 2, 3, 4 stanze, poggioli, centralnafta ascensore. Mutuo decennale vende: «JULIA», Imbriani 10. 302 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 8-P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5172 U

V Diversi L. 50

TRASLOCHI in città e fuori assume direttamente autista pratico imballi con camion bene attrezzato. Tel. 93033. 40198 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale Fiume - Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

VENDITA ATOMICA DI SALDI in confezioni e impermeabili per uomo e donna con sconti fino all' 80% da Primato's CORSO ITALIA 24